



• La prof. Viganoni



GIUGNO, si votano Rettore e Presidi

ATENEI ALLE URNE: a L'Orientale per il Rettore, al Federico II per il Presidente del Polo Scientifico e per due Presidenze di Facoltà, una anche alla Seconda Università. A luglio altre quattro elezioni.

ECONOMIA
Le proposte degli
studenti per due
aziende campane

MEDICINA
Vita in reparto
per gli Erasmus
all'estero

INGEGNERIA
Il ritorno in aula
degli studenti
fuoricorso

SCIENZE
Castronuovo
Presidente
a Chimica

PARTHENOPE
Tesi e punti, il
Consiglio di Economia
rigetta la proposta
studentesca

**Claudi e De
Vivo** Presidi
ad Architettura
e Lettere

In 3.000 alla *"Mille e una notte di dialogo"*



**S.U.N. - Grande
successo per la
manifestazione
promossa dagli
studenti**

I medagliati del CUS ai Campionati Nazionali

L'Orientale. In pensione il filosofo **Biagio De Giovanni**

Parlamentare europeo, professore a L'Orientale, Ateneo di cui è stato Rettore, lascia l'insegnamento dopo 50 anni

"Non sono un filosofo, ma un professore di filosofia", così si autodefinisce, ma per capire chi è basta cliccare su *wikipedia*.

Il prof. **Biagio De Giovanni**, classe 1931, parla con noncuranza della sua ultima lezione, tenutasi a metà maggio, come se il concludersi del suo rapporto di docenza con l'Università fosse solo l'ennesima tappa della sua lunga carriera. Ha lasciato la cattedra Jean Monnet

di insegnamento di **Storia e Politica dell'Integrazione Europea** a L'Orientale, senza troppi fronzoli, senza dire addio ai suoi ragazzi, cosciente del fatto che anche senza un rapporto di tipo istituzionale niente lo potrà tenere lontano dall'Università.

"Ho lavorato e ho insegnato per cinquant'anni, iniziando da giovanissimo", racconta seduto sul divano nel suo appartamento a

Mergellina. E non si può dire che quella fosse un'altra università perché sembrerebbe retorica ma ricorda comunque *"eravamo pochissimi e sentivamo l'università come una casa, passavamo tutta la nostra giornata lì. Sono molto legato al ricordo di università che ho conosciuto da ragazzo, ma sarebbe stupido fare dei paragoni con la situazione attuale"*.

(continua a pagina 23)

Polo Scientifico e Ingegneria: si vota l'11 giugno

Chiamata alle urne al Polo delle Scienze e delle Tecnologie del Federico II. Sono circa 1450 i votanti (professori ordinari 445, professori associati 403, ricercatori ed assistenti 459, personale tecnico amministrativo 108, dottori di ricerca 34) che l'11 (ore 9.00-18.00) e 12 (ore 9.00-14.00) giugno –date individuate dal decano prof. **Giorgio Franceschetti**– diranno la loro sulla ricandidatura alla Presidenza del prof. **Massimo D'Apuzzo**, 61 anni, professore ordinario di Misure Elettriche ed Elettroniche ad Ingegneria. 725: il quorum perché la fumata bianca si abbia in prima battuta (18 e 19 giugno, le date, ipotesi del tutto remota, di una eventuale seconda tornata).

Semplificazione amministrativa; rinforzamento della ricerca; qualità della manutenzione: le tre priorità individuate da D'Apuzzo per il prossimo mandato. Obiettivi evidenziati nella lettera programmatica inviata agli elettori (ricordiamo che sono tre le Facoltà Ingegneria, Scienze e Architettura che afferiscono al Polo) che è servita da base per il dibattito negli incontri con i dipartimenti e le categorie. "Sono emerse proposte molto interessanti di integrazione al programma, anche critiche su cosa non ha funzionato. C'è chi mi chiede maggiore controllo sui servizi. Positivo su questo aspetto, il mutuo sottoscritto dall'Ateneo che consente di

spostare fondi su manutenzione straordinaria e ricerca nel 2008, così da uscire dall'impasse", dice. Tra i suggerimenti "mettere in rete tutte le maggiori iniziative scientifiche dei nostri ricercatori". E aggiunge "ho riscontrato un generale, ampio ed affettuoso consenso, in molte sedi. Anche da docenti prossimi alla pensione. Mi ha fatto molto piacere e spero si possa fare molto di più".

Ma ci sono anche ricercatori che chiedono sogni. Come **Ulderico Dardano**, che è anche membro del Senato Accademico. Il quale scrive: "dobbiamo ringraziarti per il lavoro che hai già fatto nel primo mandato con miracolosa efficienza a dispetto delle veramente esigue risorse che ti sei trovato a poter gestire. Però... i quattrini sono pochi, e i secondi mandati difficili. Come ci dici tu stesso non dobbiamo smettere di sognare. E allora ti racconto il mio sogno. Una volta sognavo che l'insediamento in periferia, a **Monte S. Angelo**, sarebbe stato il punto di partenza per spiccare un volo che ci avrebbe avvicinati all'Europa. Invece dopo 15 anni ci ritroviamo in una struttura priva di una vera mensa, di impianti sportivi anche i più semplici, priva persino di panche/tavoli su cui studiare all'aperto o solo prendere un caffè. Una struttura che è forse sempre più utile per infilarci dentro al mattino quanti più studenti. Un aulario di periferia che continua ad aspettare un treno che sembra non arrivare mai. Nella mia stanzetta di 7.8 mq, con maniglia della finestra rotta, continuo invece a sognare un "campus" con un asilo nido, come nel resto del mondo. Troviamo la forza per avverare il sogno. Mio figlio del nido non ne ha più bisogno, ma noi dei sogni sì. Buon lavoro".

Ingegneria, verso il Cosenza bis

Il Politecnico della Campania e la nuova sede nell'area orientale della città (ex Cirio): i due più grandi progetti – il primo ancora in fase embrionale – con cui si confronterà colui che guiderà la Facoltà di Ingegneria del Federico II per il prossimo triennio: **Edoardo Cosenza**, 50 anni, Professore ordinario di Tecnica delle Costruzioni, studioso di livello internazionale, vice di Bertolaso nella Commissione Nazionale sul rischio sismico. Scontata la sua rielezione alla Presidenza della Facoltà che ha retto negli ultimi tre anni. La data fissata per la consultazione è l'11 giugno: dalle 9.00 alle 14.00. 464 gli aventi diritto di voto: 191 professori ordinari, 144 associati, 114 rappresentanti dei ricercatori, 9 studenti e 4 del personale tecnico-amministrativo.

Medicina, il 26 vota il Preside

"Mi ricandido in un momento difficile per la Facoltà che è in attesa di un nuovo Protocollo d'Inte-

sa con la Regione Campania ormai da 5 mesi. Non mi piace lasciare il campo nel momento in cui ci sono tante difficoltà", afferma il prof. **Giovanni Persico**, Preside uscente della Facoltà federiciana di Medicina. 65 anni, dal 1988 professore ordinario di Chirurgia Generale, a Persico le sfide danno ancora maggiore carica, sostengono i suoi estimatori. Tant'è che in un periodo di magra per le Università e in un clima di incertezze normative, nel triennio di mandato "la Facoltà è riuscita a crescere, con la chiamata di 15 professori di I fascia, 20 professori di II fascia e 12 ricercatori", come ha sottolineato in una lettera inviata all'intero corpo elettorale. Su ricerca "in molti settori possiamo affermare, senza tema di smentite, di essere a livelli di eccellenza" e didattica "all'avanguardia", primo posto in Italia nell'indagine CENSIS -, i due temi su cui, garantisce Persico, "il mio impegno continuerà ad essere intenso e tenace, sperando anche in tempi migliori".

I problemi. Fondamentalmente a creare disagio è il rinnovo della convenzione con la Regione Campania ed il mancato pagamento di milioni di euro promessi. Pessimi i rapporti con Palazzo S. Lucia come anche con il manager dell'Azienda Ospedaliera Policlinico, prof. **Giovanni Canfora**, di nomina politica (Bassolino-Montemarano) che, a sentire gli accademici, tende pericolosamente a limitare "l'autonomia assistenziale" dei professori, "che significa anche condizionare la didattica e la ricerca universitaria". Medicina sul piede di guerra va dunque alle urne il 26 giugno, dalle 9.30 alle 17.00, come deciso dal decano, prof. **Salvatore Auricchio** (pediatra). Al voto sono chiamati in 397: 143 professori ordinari, 145 associati, 98 ricercatori, 7 rappresentanti degli studenti, 4 del personale tecnico-amministrativo.



ATENEAPOLI da appuntamento ai lettori, in edicola, il 4 luglio con la 1° parte della **Guida alla Scelta della Facoltà**

ATENEAPOLI

Il prossimo numero sarà in edicola il 4 luglio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 10 ANNO XXIV
(n. 455 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)
e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, Maddalena Esposito,
Simona Pasquale, Valentina Orellana,
Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.
Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia

ellemme stampa - Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Intramedia - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
3 giugno 2008



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

> Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- Happy Maxicinema - Porte di Napoli
- Modernissimo Napoli - sale 1-2-3
- Big Maxicinema Caserta Sud
- Ambasciatori Napoli - via Crispi
- Vittoria Napoli - via Piscicelli
- Gaveli Multisala - Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50



TAGLIANDO VALIDO

www.ateneapoli.it

DAL 06/06/08 AL 03/07/08

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

**BANDO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE E RICREATIVE
ORGANIZZATE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO 2008 EMANATO CON D.R. N. 1305 DEL 15.05.2008**

Art. 1) È emanato il Bando per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti per l'anno 2008.

Art. 2) Indizione

1) Con i fondi relativi all'anno finanziario 2008, sono aperti i termini per concorrere al finanziamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti, da svolgersi nell'anno solare 2008.

2) Il fondo destinato alle iniziative di cui sopra è pari a **Euro 88.692,45**

3) Si definiscono come attività studentesche le attività formative degli studenti nei settori degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero. Tali attività devono indirizzarsi agli studenti della S.U.N. e non avere scopo di lucro.

Art. 3) Soggetti richiedenti

Le attività culturali, sportive e ricreative possono essere proposte da gruppi di studenti o da associazioni studentesche. La cura della promozione e realizzazione delle citate attività spetta ai medesimi gruppi e/o associazioni proponenti.

Si definisce come gruppo un insieme composto da almeno 80 studenti regolarmente iscritti alla Seconda Università degli Studi di Napoli, che sostengono un'iniziativa deponendo le loro firme secondo le modalità previste nel vigente Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività formative autogestite, nonché nel presente bando.

Si definisce come Associazione un insieme composto da almeno 50 studenti iscritti alla Seconda Università degli Studi di Napoli, che sia regolarmente registrata ai sensi della Legge 266/91 e della Legge n.460/97, che sia senza fini di lucro e che abbia finalità non contrastanti con quelle del Comitato per le attività culturali, formative e autogestite dagli studenti.

L'adesione ad un gruppo potrà essere effettuata presso le Segreterie Studenti alla presenza di un Funzionario delegato dall'Università.

È vietato firmare per più gruppi.

I gruppi o le associazioni individuano un responsabile, o un suo delegato, per la regolare esecuzione dell'iniziativa.

Art. 4) Commissione giudicatrice

Un'apposita Commissione, i cui nominativi sono individuati dal Consiglio di Amministrazione della Seconda Università di Napoli, sarà preposta all'esame ed alla valutazione delle richieste di finanziamento pervenute nei termini all'Ufficio Attività Studentesche, nonché all'assegnazione dei fondi, secondo le modalità di seguito previste.

Detta Commissione, nominata con Decreto del Rettore, è composta da 4 rappresentanti fra docenti e ricercatori del Consiglio di Amministrazione, nonché dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio medesimo.

La Commissione è convocata entro 10 giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze.

In sede di riunione procede alla valutazione delle richieste presentate dai gruppi e/o associazioni proponenti e istruite dall'Ufficio competente in materia nell'ambito della Seconda Università degli Studi di Napoli ed alla conseguente formulazione per ciascuna di esse di una motivata proposta di approvazione e/o di non approvazione.

Le proposte della Commissione, assunte a maggioranza assoluta dei presenti, sono quindi sottoposte per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione che adotta le conseguenti deliberazioni; di queste viene data, attraverso il competente Ufficio, idonea pubblicità nell'ambito dell'Ateneo, mediante diffusione di elenco dettagliato dei progetti approvati, con relativi importi, e di quelli non approvati, da affiggere agli Albi di Ateneo, nonché presso le Segreterie Studenti e le Presidenze di Facoltà e di Corso di Laurea.

La Commissione conclude i suoi lavori entro e non oltre 30 giorni dalla data di prima convocazione.

Art. 5) Presentazione delle domande

Le richieste di finanziamento vanno presentate nel rispetto dei principi sanciti dal vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. Le Associazioni o gruppi di studenti che intendono usufruire dei contributi di cui al presente bando dovranno, pertanto, produrre la sotto elencata documentazione, da consegnare a mano in busta chiusa, pena l'esclusione all'Ufficio Attività Studentesche della Seconda Università degli Studi di Napoli, sito in Via A. Lincoln, 5 -, Caserta:

1) **Domanda redatta su apposito modulo -disponibile presso il citato Ufficio Attività Studentesche all'indirizzo indicato, nonché presso le Segreterie Studenti e le Presidenze di Facoltà e di Corso di Laurea- da compilare in ogni sua parte.**

2) **Dichiarazione di disponibilità all'utilizzo di strutture della Seconda Università di Napoli, da parte dei responsabili delle stesse, per i periodi orientativamente indicati, qualora le iniziative dovessero svolgersi in sedi dell'Ateneo. Sarà cura del responsabile del gruppo o dell'associazione produrre, prima della data di inizio dell'attività, l'effettiva autorizzazione.**

Solo per le associazioni:

- Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto.

- Copia libro soci completo degli iscritti alla SUN relativo all'anno solare per il quale si richiedono i finanziamenti.

Solo per i gruppi:

- Moduli per firme di adesione all'iniziativa, sottoscritti da n. 80 studenti iscritti presso le Facoltà della SUN.

Nel redigere -sull'apposito modulo di cui al sopraindicato punto 1)- il bilancio preventivo dell'iniziativa, non dovranno essere inclusi nello stesso gli importi relativi alle voci per le quali sono previste spese superiori a Euro 5.165.00, IVA esclusa: per tali voci di spesa dovranno essere prodotti almeno tre preventivi, ciascuno di essi in busta chiusa, da includere in una ulteriore busta sulla quale dovrà essere specificata la voce di spesa cui si riferiscono; il tutto sarà poi inserito nella busta contenente l'intera documentazione, sulla quale dovranno essere indicati l'anno di riferimento del bando, il gruppo e/o associazione proponenti e il titolo dell'iniziativa.

La citata documentazione dovrà essere presentata dal giorno 3 giugno 2008 al **giorno 4 luglio 2008** (entro le ore 12.00).

Le attività dovranno realizzarsi a decorrere dalla data successiva a quella della comunicazione, al responsabile del gruppo o dell'associazione, dell'approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo e fino alla data del 31 dicembre 2008.

Art. 6) Termini di presentazione delle domande

Le richieste di finanziamento devono essere consegnate a mano in busta chiusa, pena l'esclusione, presso l'Ufficio Attività Studentesche della Seconda Università degli Studi di Napoli, sito Via A. Lincoln, 5 - Caserta: entro le ore 12 del giorno 4 luglio 2008.

Art. 7) Criteri di valutazione di assegnazione dei fondi

La Commissione giudicatrice, convocata entro 10 giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze, provvederà all'apertura delle buste contenenti le richieste di finanziamento, secondo l'ordine di presentazione delle stesse e nell'esaminare le domande presentate nei termini- stabilisce i criteri di valutazione tenendo conto che saranno privilegiate quelle attività che:

- vedano gli studenti partecipare in maniera attiva alle manifestazioni e non solo come fruitori di esse;
- siano in grado di coinvolgere il maggior numero di studenti;
- vengano svolte nell'ambito delle città in cui la S.U.N. è insediata.

Requisito indispensabile è che tutte le attività prevedano la libera partecipazione, gratuita, degli studenti limitatamente ai criteri di sicurezza e ordine pubblico.

La Commissione, a suo giudizio insindacabile, si riserva di non approvare proposte i cui costi siano eccessivi rispetto alla fruibilità da parte degli studenti e alle finalità del vigente Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività autogestite, nonché richieste che presentino carattere ripetitivo.

Gli assegnatari del finanziamento hanno l'obbligo di redigere una relazione illustrativa delle iniziative svolte.

Art. 9) Esclusione delle domande o delle iniziative

Sono esclusi dal finanziamento:

- 1) I gruppi o le associazioni che non si attengono agli obblighi previsti dal presente bando e dal Regolamento in materia.
- 2) I gruppi e le associazioni che non abbiano realizzato, nell'ambito del Bando relativo all'anno 2007, le iniziative approvate e finanziate.

Art. 10) I responsabili delle iniziative realizzate, inerenti tutte le fasi del Bando, al termine dello svolgimento dell'attività per la quale hanno ottenuto il finanziamento, dovranno consegnare all'Ufficio Attività Studentesche la sotto indicata documentazione:

- dettagliata relazione sull'attività svolta, firmata dal responsabile del progetto;
- attestazione, da parte del medesimo responsabile dell'iniziativa, dell'avvenuta realizzazione della stessa;
- documentazione contabile giustificativa della spesa sostenuta da parte dei creditori.

Il predetto carteggio sarà sottoposto alla Commissione di cui all'art. 2 del vigente Regolamento in materia, che procederà al rilascio di espressa attestazione da utilizzare, da parte del responsabile del citato Ufficio Attività Studentesche, ai fini della liquidazione del relativo contributo.

Con successivo provvedimento del Rettore, l'Ufficio Ragioneria Centrale è autorizzato al pagamento del contributo per ciascuna iniziativa.

Art. 11) Il presente bando è integrato dal Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività formative autogestite.

Art. 12) Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 – I dati personali inseriti nelle richieste di finanziamento saranno trattati dalla Seconda Università degli Studi di Napoli nel rispetto della legge 675/96 e per l'assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione medesima. I richiedenti, in qualità di interessati all'anzidetto trattamento, potranno esercitare i diritti sanciti dall'art. 13 della legge 675/96.

IL RETTORE
(Prof. Francesco Rossi)

Eletto con 101 voti su 158. "Unità e spazio alle eccellenze" il suo impegno Claudio Claudì Preside di Architettura

Il prof. **Claudio Claudì** di S. Michael è il nuovo Preside della Facoltà di Architettura dell'Università Federico II. L'elezione giovedì 29 maggio, alle 16.15. Entrerà in carica l'1 novembre e prenderà il posto del prof. **Benedetto Gravagnuolo** in carica per 6 anni (due mandati). Un'elezione scontata, dopo il risultato del primo turno dove con 81 preferenze si era fermato a 2 voti dalla proclamazione. Risultato finale: **101** preferenze per Claudì, 41 per la Amirante, 14 per Scarano, 2 le schede bianche; votanti 158 su 164. In pratica, quasi intatto (-4 voti a testa e 2 assenti giustificati) è rimasto l'elettorato della Amirante - rispetto al primo turno - e di Scarano. Su Claudì è confluita buona parte dei 14 voti andati al primo turno a Baratta. A sigillare la chiusura della competizione elettorale, a spoglio concluso, i festeggiamenti con un "babà" di Scaturchio, offerto dal decano, prof. **Guido D'Angelo**, negli spazi istituzionali della Presidenza al secondo piano di Palazzo Gravina, supportato dalla sig.ra **Pina** della Presidenza.

Le reazioni. "Sono emozionato e talmente contento per questa lunga galoppata" afferma ad Ateneapoli il neo eletto mentre stringe mani e abbraccia colleghi. "Ringrazio tutti,

chi mi ha votato, in primis, ma anche chi, lealmente, ha deciso di votare diversamente. Naturalmente, sono aperto a chiunque vorrà collaborare allo sviluppo della Facoltà: di qualsiasi Dipartimento, area disciplinare" o visione del mondo e della vita. Che tipo di Facoltà ha in mente? "Una Facoltà che amo profondamente e in cui credo enormemente. **Una Facoltà difficile ed eccellente**, per la compresenza di due anime, una umanistica ed una scientifica, e farò di tutto perché emergano ulteriormente le eccellenze di entrambe le anime, perché sono le vere risorse della Facoltà". **Politecnico Regionale**: "la Facoltà di Architettura deve entrare a pieno titolo nel progetto che andrà a delinearsi". Si impegnerà molto per la Facoltà, promette: "come ho fatto alla Presidenza del Corso di Laurea e alla Direzione del Dipartimento: dal lunedì al giovedì, dalle 9.00 alle 19.30, e il venerdì fino alle 14.00, perché anche io ho una vita privata". Agli studenti lancia un messaggio: "ho sempre dato prova di attenzione nei loro confronti. Come per gli iscritti al vecchio ordinamento, che sotto la mia Presidenza di Corso di Laurea, sono passati da 5.500 a 700 creando le condizioni per farli giungere rapidamente



alla laurea" insomma concretezza, non filosofia. Ed aggiunge: "però tutti i Corsi di Laurea debbono andare in un unico alveo" remare nella stessa direzione: "pur nel rispetto dell'autonomia, non è pensabile che ci siano forti differenze, organizzative, addirittura con date di inizio corsi totalmente diverse". Parole chiave: "unitarietà, e ruolo forte della Facoltà nei luoghi decisionali".

Roberta Amirante. Sconfitta ma contenta: "sono contenta che sia stato eletto il nuovo Preside. Avevo aderito alla 'sollecitazione appassionata e convincente' di diversi colleghi (Laura

Bellia, Francesco Bruno, Arcangelo Cesarano, Ferruccio Izzo, Daniela Lepore, Giovanna Maraventano, Piero Mazzei, Pasquale Miano, Fabrizio Spirito, Sergio Villari) di ripresentare la mia candidatura al secondo turno e vedo che il voto, tranne 3 assenti giustificati, è stato all'incirca confermato all'unità su quello del primo turno. Ci sono differenze di programmi e di impostazione con il Preside neo eletto, c'è però stato un ampio dibattito, i colleghi sono stati particolarmente attivi, la Facoltà si è espressa". Qualcuno dice che ha vinto la ragione sul cuore. "Ha vinto la Facoltà. Si votava un Preside. Null'altro".

Per i rappresentanti degli studenti la parola alla leader degli eletti, quasi tutti di Confederazione, **Delia Evangelista**: "facciamo gli auguri al nuovo Preside. E chiediamo maggiore attenzione sulla didattica, l'internazionalizzazione, il mercato del lavoro, maggiore unità dei Dipartimenti sulle questioni del sapere. Dagli studenti il nuovo Preside riceverà collaborazione, ma anche opposizione se ci sarà da difendere i nostri interessi".

Il prof. **Rolando Scarano** aveva, invece, così motivato la sua ripresentazione in seconda tornata, nonostante l'esiguo esito elettorale: "una democrazia adulta deve sviluppare forme di dialettica condivisa - pur essendoci stata un'espressione chiara del corpo elettorale al primo turno - per costruire, per il futuro, insieme, operazioni concertate all'interno di finalità comuni". Anche perché, "l'unitarismo non è nella storia della nostra Facoltà".

Paolo Iannotti

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"



**LIFELONG LEARNING PROGRAMME (LLP) ERASMUS
A.A. 2008/2009**



MOBILITÀ AI FINI DI STUDIO

BANDO DI SELEZIONE PER GLI STUDENTI

E' indetta per l'anno accademico 2008/2009, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità nell'ambito del Programma LLP - Erasmus presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività: la frequenza di corsi e il sostenimento dei relativi esami; la preparazione della tesi.

Possono presentare domanda per l'ammissione alla selezione gli studenti dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" che:

a) siano regolarmente iscritti per l'a.a. 2007/2008 presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per il conseguimento di un titolo accademico del **Nuovo Ordinamento** o del **Vecchio Ordinamento** (inclusi corsi di dottorato con sede Amministrativa presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ed i Master universitari);

b) si iscriveranno nell'a.a. 2008/2009 presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ad un Corso di Studio universitario del **Nuovo Ordinamento** o del **Vecchio Ordinamento**. (Ad esempio, gli studenti iscritti nell'a.a. 2007/2008 al terzo anno della laurea triennale possono presentare domanda purché si iscriveranno presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", per l'a.a. 2008/2009, come fuori corso o a Corsi di Laurea Specialistica/Magistrale).

Il conseguimento del titolo accademico comporta la decadenza dello status di studente Erasmus ed interrompe la fruizione della borsa;

c) non abbiano beneficiato in passato dello status di studente Erasmus (con o senza borsa comunitaria) ai fini di studio;

d) al momento della partenza abbiano completato il primo anno di studio;

e) nello stesso periodo di godimento della borsa Erasmus, non beneficavano di un altro contributo comunitario ovvero di qualsiasi altro tipo di finanziamento (ad eccezione di eventuali borse di studio o prestiti nazionali di cui risultino beneficiari) assegnato per trascorrere un periodo di studio all'estero;

f) abbiano adeguata conoscenza della lingua straniera del Paese in cui il candidato intende recarsi (o di altre lingue rilevanti per lo svolgimento del programma di studio nella sede estera prescelta).

Gli studenti iscritti nell'a.a. 2007/2008 al 1° anno delle lauree triennali possono presentare domanda di partecipazione purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 24 crediti.

LE BORSE DA ASSEGNARE SONO:

• ECONOMIA E GIURISPRUDENZA

- n. 06 Universitat Pompeu Fabra (Barcellona - Spagna)
- n. 12 Université de Savoie (Chambéry - Francia)
- n. 02 Wirtschaftsuniversität Wien (Vienna - Austria)
- n. 02 University of Economics in Bratislava (Repubblica Slovacca), solo per Economia
- n. 02 Technische Universität Chemnitz (Germania)
- n. 03 University of Santiago de Compostela (Spagna)
- n. 02 Instituto Politécnico de Leiria (Portogallo)

• SCIENZE MOTORIE

- n. 01 Humboldt - Universität zu Berlin (Germania)
- n. 01 Université de Nice-Sophia Antipolis (Francia)
- n. 01 Université Joseph Fourier Grenoble (Francia)
- n. 02 Universidad Autónoma de Madrid (Spagna)
- n. 02 Universitatea "Dunărea de Jos" din Galați (Romania)
- n. 04 Universitatea "Alexandru Ioan Cuza" Iași (Romania)
- n. 02 Université Paris XII - Val de Marne (Francia)

• SCIENZE E TECNOLOGIE

- n. 04 Université de Perpignan (Francia)
- n. 04 Universidad de Granada (Spagna)
- n. 01 Slovenská Zdravotnícka Univerzita (Slovacchia)
- n. 02 Swedish University of Agricultural Sciences (Svezia)
- n. 01 Universidade de Lisboa (Portogallo)
- n. 01 Nicolaus Copernicus University (Polonia)
- n. 03 Technische Universität Graz (Austria)
- n. 02 Technische Universität Wien (Austria)

• INGEGNERIA

- n. 01 Technische Universität Dresden (Germania)
- n. 01 Universidad Politécnica de Madrid (Spagna)
- n. 01 FH Nordhausen International University of Applied Sciences (Germania)
- n. 01 Ecole Nationale Supérieure des Télécommunications de Bretagne (Francia)
- n. 01 Universitat Politècnica de Catalunya (Spagna)
- n. 04 University of Cyprus (Cipro)

**LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE DEVE ESSERE PRESENTATA ENTRO
LE ORE 12.00 DEL 23 GIUGNO 2008**

PRESSO L'UFFICIO PROTOCOLLO DELL'UNIVERSITÀ PARTHENOPE (via Acton, 38 - Napoli)
Bando, modulistica ed altre informazioni sono scaricabili dal sito <http://www.uniparthenope.it>
nella Sezione Ufficio Affari Generali-Erasmus

Il 7 luglio la Facoltà di Giurisprudenza sarà chiamata ad eleggere il nuovo preside. Il decano, prof. **Paolo Tesauro**, lo ha comunicato durante l'ultima settimana di maggio al corpo elettorale: 99 professori ordinari ed associati, 33 ricercatori, 9 rappresentanti degli studenti e 2 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo. Dopo il doppio mandato del prof. Michele Scudiero, docente di Diritto costituzionale, potrebbe esserci un ritorno all'area disciplinare romanistica, con la candidatura del prof. **Lucio De Giovanni**, classe 1950, ordinario di Storia del diritto romano, dall'anno accademico 1989/1990 docente alla Federico II, dove tra il 1993 e il 1999 è stato Direttore del Dipartimento di diritto romano e storia della scienza romanistica. Non si tratta tuttavia del nome che mette d'accordo tutti, alla cui ricerca la Facoltà è ancora orientata nel rispetto di una lunga tradizione secondo la quale il consenso del corpo elettorale deve convergere all'unanimità verso un unico candidato. Come ha scritto il prof. **Mario Rusciano** in una lettera indirizzata al decano, con la quale propone la convocazione di una conferenza per discutere del futuro della Facoltà, "nell'Ateneo Federico II non esiste alcuna disciplina delle candidature alla presidenza di Facoltà, sicché è possibile decidere regole e procedure, adatte al contesto". La regola non scritta, a Giurisprudenza, è dunque quella dell'individuazione di un solo autorevole professore disponibile a ricoprire la carica. Di disponibilità, piuttosto che di candidature, si è parlato fin dall'inizio di questa "campa-

Sempre più accreditato il nome del prof. De Giovanni ma la Facoltà preferisce dibattere a porte chiuse

A Giurisprudenza si vota il 7 luglio per il Preside



gna elettorale". Il prof. **Fernando Bocchini** è stato il primo a dichiararsi disponibile a fare il preside, il prof. **Sandro Staiano** ha successivamente comunicato la medesima disponibilità con una lettera e con un'intervista, ritirandola successivamente per questioni personali. Dopo, c'è stato solo un rincorrersi di voci su altri probabili nomi: **Andrea Amatucci**, Rusciano, lo stesso De Giovanni. Perché non esporre chiaramente i programmi ufficializzando la propria candidatura? Perché non confrontarsi apertamente sul campo elettorale? I confronti fino ad ora sono stati informali, come quelli di cui parla il prof. Rusciano nella sua lettera relativamente alla consuetudine di votare un solo candidato, ossia "il collega proposto a seguito di contatti esplorativi molto discreti tra i docenti più anziani". Ma sembra un metodo che ha fatto il suo tempo, se è vero, come si percepisce chiaramente, che a Giuri-

sprudenza tira aria pesante e non si riesce a trovare l'accordo su chi debba guidare la Facoltà nei prossimi anni. Il prof. Bocchini, al quale abbiamo chiesto se alla vigilia delle elezioni intende confermare la disponibilità dichiarata all'inizio dell'anno, si è chiuso nel silenzio. "E' giunto il momento del silenzio", ci ha detto, "quando ho rilasciato la prima intervista c'era un clima diverso". Il prof. **Angelo Abignente** indica come candidato Lucio De Giovanni, ma in linea teorica esclude che l'unanimità sia il criterio di riferimento per l'elezione del preside: "non sarebbe democratico". E aggiunge che le elezioni di Facoltà non devono scimmiettare quelle politiche, perché sono cosa ben diversa. Non c'è quindi bisogno di programmi e proclami, di interviste o lettere ufficiali perché conta il dibattito, anche informale, tra chi si candida e la Facoltà, dove per Facoltà si intende il corpo docente ma anche

quello studentesco e amministrativo. Più o meno dello stesso avviso il prof. Rusciano: "è un errore e una forzatura assimilare queste elezioni a quelle politiche, come se fosse in gioco una competizione tra partiti. Ed è corretto parlare di disponibilità e non di candidature. Chiunque tra i docenti è eleggibile e la scelta ricade su chi è disponibile ad assumere su di sé il compito della guida della Facoltà". Il professore però ritiene che il metodo del confronto, nella attuale situazione, debba cambiare rispetto al passato, assumendo una forma più aperta e trasparente, per questo ha chiesto al decano la convocazione di una conferenza aperta a tutti i membri del Consiglio di Facoltà, nella quale discutere programmi e proposte. Il fatto che sia stata fissata la data delle elezioni non esclude che la conferenza possa ancora farsi: "manca un mese, la partita è ancora aperta".

Sara Pepe

pico

Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza



11giugno2008_ore17

legalità e illegalità digitale I media e i cento volti della camorra tra verità e iperrealismo



Proiezione del video Napoli e le sue camorre
da Mean Streets a Gomorra
(passando per Il Mammasantissima)

Lettura di alcune pagine del libro di Simone Di Meo
L'impero della camorra

Presentazione della documentazione digitale
di PICO/Codex sui temi della legalità

intervengono

Pasquale Sabbatino

Direttore Dipartimento di Filologia Moderna Federico II

Amato Lamberti

Direttore Scientifico Osservatorio sulla camorra

Chiara Marasca

Osservatorio sulla camorra

Alfredo Guardiano

Magistrato Tribunale di Napoli

Simone Di Meo

Giornalista

Per un costante aggiornamento sulle nostre attività consulta il sito

www.codexcampania.it

help desk (in orario e giorni di apertura)

081.23.01.614 081.23.01.612

apertura dal lunedì al venerdì ore 9,00-18,00

SOCIOLOGIA al voto a settembre

La Facoltà di Sociologia non ha ancora deciso chi sarà il successore della prof.ssa **Enrica Amato**, prima donna Preside alla Federico II, che in 6 anni ha molto raccolto per una Facoltà in passato ai margini dell'ateneo: grazie al piglio e la dinamicità con cui ha ricoperto il mandato. Decano è la prof.ssa **Amalia Signorelli**, che – a norma dell'ultima Finanziaria – il 31 ottobre dovrebbe andare in pensione.

Candidati. Ancora nulla di ufficiale, probabilmente si deciderà nel Consiglio di Facoltà di martedì 17 giugno. Voci ricorrenti darebbero il neo direttore del Dipartimento, prof. **Gianfranco Pecchinenda**, pronto ad assumere l'incarico. In passato si era parlato anche della prof.ssa **Gabriella Gribaudi**, escluso invece un ritorno del prof. Enrico Pugliese, che sarebbe interessato a restare a Roma, in orbita CNR. Outsider potrebbe essere la prof.ssa **Rossella Savarese**, docente del Federico II da 32 anni (dal 1976), insegna Sociologia delle Comunicazioni di Massa e Teoria e Tecniche delle Comunicazioni di Massa, incardinata a livello nel gruppo del prof. Mario Morcellini.

Il problema. Pecchinenda, 44 anni, allievo di Cavicchia Scalamonti, dal 2004 a Sociologia, ordinario dal 2006, è direttore di Dipartimento da soli 8 mesi, a seguito di una elezione all'unanimità. Potrebbe avere con sé la maggioranza della Facoltà. Ma qualche docente anziano si chiede: il prof. Pecchinenda ha le spalle abbastanza forti per andare a trattare con Rettore e Senato Accademico su edilizia, posti di professore e ricercatore, finanziamenti, ruolo della Facoltà in ateneo? O necessiterebbe un docente di maggiore



• LA PROF. SAVARESE

esperienza? Inoltre: è il caso di riaprire, in così breve tempo, una vacatio alla Direzione del Dipartimento, con conseguente nuova tornata elettorale?

La prof.ssa Enrica Amato. C'è chi ritiene questa elezione legata al futuro della docente. Di certo la sua è una eredità non semplice da raccogliere, anche per i collegamenti istituzionali e con gli enti locali, che ha saputo instaurare. Per sgombrare il campo da equivoci, ha già chiesto **un anno sabatico**, smentendo le voci che parlavano di uno scambio: Pecchinenda Preside, Amato Direttore del Dipartimento. Per ora smentite anche le voci di una **Presidenza breve**, di un anno, o di un solo mandato, per poi ritrovarla Preside fra tre anni, in virtù anche della giovane età: 53 anni. Aggiornamento dunque al dopo Consiglio di Facoltà del 17 giugno. Pare certo, però, che si voti a settembre (come tre anni fa), o addirittura ai primi di ottobre, anche perché il decano, a giugno, è impegnato per motivi di salute.

TUTTE LE SCADENZE ELETTORALI

11 giugno:

- Elezione Rettore L'Orientale
- Elezione Presidente Polo delle Scienze e delle Tecnologie (Federico II)
- Elezione Preside Ingegneria (Federico II)

24 giugno:

- Elezione Preside Lettere (SUN)

26 giugno:

- Elezione Preside Medicina (Federico II)

1 luglio:

- Elezione Preside Economia (Federico II)

7 luglio:

- Elezione Preside Giurisprudenza (Federico II)

Luglio o Settembre:

- Elezione Preside Giurisprudenza (SUN)
- Elezione Preside Sociologia (Federico II)

GIÀ RINNOVATE:

Le Presidenze di Lettere (prof. Arturo De Vivo) il 26 maggio e di Architettura (prof. Claudio Claudi) il 29 maggio.

L'1 luglio Economia vota il Preside

Economia al voto per il Preside l'1 luglio (ore 12.00, Aula Blu). Candidato unico ed unitario il Preside in carica da tre anni, prof. **Achille Basile**, 50 anni, professore ordinario di Matematica per l'Economia. Fra le priorità del Preside: *"la riforma, la 270, da perfezionare ed attuare, che comunque partirà con il primo anno dall'1 novembre; la ricerca scientifica della Facoltà a cui va data maggiore centralità; le nuove aule, per studenti e didattica, 'per alleviare uno stato di sofferenza' degli studenti"*.

Al voto saranno chiamati in **139**: 58 professori ordinari, 37 associati, 33 ricercatori, 9 rappresentanti degli studenti e 2 del personale tecnico-amministrativo. Decano è il prof. **Carmelo Formica**.

A breve elezioni anche all'importante **Dipartimento di Economia**, che raccoglie una parte dei docenti storici della Facoltà. Il 31 ottobre andrà in pensione il prof. **La Saponara** e c'è chi pensa ad un ricambio generazionale.

Consiglio degli Studenti del Federico II Richiesta bipartisan per la modifica del regolamento elettorale

E davvero bipartisan il documento presentato il 27 maggio alla Commissione Statuto e Regolamento del parlamentino studentesco federiciano dai gruppi appartenenti alla Sinistra, della Destra e agli indipendenti. La richiesta è unica: modificare il regolamento elettorale per le rappresentanze studentesche nei Consigli di Amministrazione dell'Ateneo e dell'Adisu e nel Senato Accademico. Tiene a precisare **Pasquale Russo**, capogruppo dell'area di destra, *"chiediamo un adeguamento a quello che è il regolamento elettorale di quasi tutte le altre università italiane. Oggi i rappresentanti per questi consessi si votano in maniera indiretta e questo metodo non ci sembra un esempio di democrazia"*. Il documento è in attesa di essere votato dal Consiglio degli Studenti. *"La Commissione presieduta da Tommaso Votino, di Confederazione"* aggiunge **Antonio Chianese**, della Sinistra Universitaria: *"ha solo preso atto del documento rimandandolo al prossimo Consiglio degli Studenti. Noi abbiamo, quindi, chiesto di inserire nell'ordine del giorno del prossimo CdS la votazione del documento"*.

Flash da LETTERE Olocausto e filosofia

Il Dottorato di ricerca in Storia, Corso di perfezionamento in Storia dell'Occidente- Cultura e religione, ha ospitato lunedì 19 maggio la prof.ssa **Susan Shapiro**, professore associato di Studi ebraici e del Vicino Oriente nell'Università del Massachusetts. La relazione della professoressa, introdotta dal prof. **Mario Del Verme**, si è incentrata su *"La sfida dell'Olocausto alla filosofia (ebraica): storia ed ermeneutica della testimonianza"* – una dimostrazione di come l'Olocausto rappresenti una sfida per tutta la *"filosofia generale"* e non soltanto a quella ebraica, e non possa più essere considerato al di fuori dall'ambito filosofico in quanto *"esempio storico di male radicale"*.

napoli. teatro festival 't.l'.



6 – 29 giugno 2008

**napoli. teatro
festival italia**

www.napoliteatrofestival.it

prevendita
circuitto vivaticket
www.vivaticket.it

biglietti studenti 5 euro

si richiede libretto o tesserino universitario

L'Università L'Orientale si appresta a far parte dei primi atenei italiani con un Rettore donna, dopo l'Università per Stranieri di Perugia e quello più recente di Udine. Si vota l'11 giugno (309 i votanti) e con un candidato unico – quasi senza opposizione – la professoressa di Geografia della Facoltà di Lettere, **Lida Viganoni**. 58 anni, ProRettore vicario da 7, durante i quali ha intessuto rapporti internazionali con enti locali, centri di ricerca internazionali, conferenza dei Rettori, dimostrando competenza,



capacità di mediazione, ma anche talvolta polso fermo. Docente di lungo corso, è stata anche membro del CdA de L'Orientale e segue l'onda rosa che sta crescendo nell'ateneo e che la scorsa estate ha portato all'elezione alla Presidenza di Lettere di un'altra studiosa di rango, la prof.ssa **Amneris Roselli**. E che più di un sommovoimento sia in corso nell'ex Collegio dei Cinesi, lo si è capito nel dibattito che la candidata ha tenuto con il Consiglio di Facoltà di Lettere del 22 maggio scorso – una delle tappe che l'ha vista incontrare tutte e quattro le Facoltà dell'ateneo e tutti i Dipartimenti – dove il **cambiamento di clima** ha preso le sembianze – fatto storico – dei docenti giovani dell'orientalistica – quaranta-cinquantenni di belle speranze – che, sentitisi forse un po' traditi dai loro capiscuola, o comunque messi in difficoltà nei percorsi accademici come nel reperimento delle risorse, pur sostenendo critiche alle passate gestioni dell'ateneo, hanno fatto appello ad **“una grande e rinnovata unità”** (prof. Bernardini, Orofino ed altri) ed hanno chiesto che **“i fondi”** vengano **“distribuiti in base al merito”**. Se non è una rivoluzione, nell'area dell'Oriente, poco ci manca. E a costoro, e non solo a loro, la Viganoni – particolarmente elegante, giacca solare con temi floreali, solo all'inizio dell'incontro un po' emozionata – ha dato risposte ed indicato la strada che seguirà nel suo rettorato: **“va ritrovato l'ottimismo, tutti insieme. Perché ci attendono anni impegnativi. Occorre un forte senso dell'istituzione, ed io credo di averlo. Poi gli oricelli è anche nella natura delle cose che esistano, ma nel rispetto di un disegno istituzionale condiviso – carota e bastone, n.d.r. – Se in 4 anni saremo riusciti a traghettare L'Orientale oltre le difficoltà attuali ne sarò lieta”**.

L'Orientale al voto l'11 giugno. Incontro show a Lettere

Viganoni verso l'elezione a Rettore

“Smettiamola di farci del male”

“Sarò molto concreta e farò ben poche promesse” e cita, a dimostrazione che i sacrifici dovranno farli tutti, **“la Facoltà di Lingue, che si appresta a chiudere due Corsi di Laurea. Il che non è un fatto indolore. Prendiamolo ad esempio”**. Risponde ai 40 e 50enni, a cui ha dedicato una parte della sua lettera programmatica e dell'intervista di un mese fa ad Ateneapoli in cui affermava: **“vorrei puntare molto sui giovani, a cui in futuro affideremo le sorti dell'ateneo. A loro, come ad altri, chiederò collaborazione e partecipazione”**. Ed a scanso di equivoci, quasi in premessa, ha affermato: **“è vero. Sono unica candidata. Ma non riesco proprio a farmene una colpa”**. Ha poi alternato aperture e pragmatismo, disponibilità ma anche alcuni paletti irremovibili, come quando alle critiche del prof. **La Guardia**, sui **“cantieri aperti a L'Orientale: spero non diventino come la Salerno - Reggio Calabria”**, risponde: **“per ottenere risultati, per tutti, dobbiamo muoverci tutti, verso una direzione condivisa. Senza che nessuno si faccia da parte”**. E rispondendo anche al prof. **D'Erme**, assente ma di cui è stata letta una lettera, ha puntualizzato: **“la competizione e la concorrenza è giusto che ci siano. Ma verso l'esterno. Penso che dobbiamo smetterla di farci del male da soli. Se i progetti sono condivisi, non deve esserci competizione tra le nostre Facoltà”**. **“Discipline generaliste e specificità sono la nostra ricchezza. Ma queste ricchezze vanno fatte convergere”**. E sulla critica ripetuta di **“Aree”** che hanno perso docenti, ha risposto quanto già da tempo affermato: **“L'Orientale ha Facoltà, come Lettere, che sono state svantaggiate dai meccanismi di mobilità ministeriale”** ed altre **“Lingue e Scienze Politiche che se ne sono avvantaggiate”**. Ma le colpe riguardano anche **“le scelte dei singoli docenti”**. Quale la soluzione? **“Una maggiore trasversalità dei docenti sulle varie Facoltà”**. Allo stesso tempo **“ognuno deve assumersi le proprie responsabilità”**, e critica il posto scoperto **“di Letteratura Turca”** alla Facoltà di Studi Arabo-Islamici. **“L'ateneo è stato costretto a re-investire. Perché la collega scelta solo tre anni fa ha preferito andare in altra sede”**. Risultato? **“La copertura ministeriale che avevamo del 90% è stata ridotta al 50%. E l'ateneo ha dovuto sborsare**

altro denaro. In futuro vanno scelti docenti che in questo ateneo intendono rimanere”

Comprate 2 BMW? “Falso. Informatevi!”

Per il prof. **Calvetti**: **“il programma della prof.ssa Viganoni è condivisibile, come tutti i programmi che parlano di futuro e di prospettive”** – apre insolitamente benevolo, – è però critico sullo sfioramento del 90% dell'FFO e chiede **“verso quali mari il nuovo Rettore intende portare la nave”**. La risposta: **“caro Paolo, gli ultimi due governi sono stati quanto meno insufficienti e caotici. Ma il sistema universitario nazionale denuncia un disavanzo di 1 milione di euro”**. Ottimismo: **“io non ho ricette magiche, ma non siamo messi malissimo ed in molti campi L'Orientale continua a dire la sua con assoluta autorevolezza”**.

Ed invita il prof. Bernardini ad informarsi, a guardare **“on-line”** le deliberazioni degli organi collegiali de L'Orientale, per evitare quelle che lo stesso prof. Bernardini riporta come voci: **“avete comprato due BMW, era proprio necessario? Visto che in Consiglio di Facoltà ci si è scannati per due posti di ricercatore?”**. Anche qui la Viganoni è estremamente chiara: **“evidentemente girano un po' troppe voci ed inesattezze. Ma mi sono anche convinta, nel tempo, che l'informazione chi non la vuole non la trova. I verbali degli organi di governo sono on-line, sul sito dell'ateneo. C'è tutto”**. Lo sfioramento: **“è al 94,5%, è in tutte le recenti relazioni e rilevazioni. Ma siccome abbiamo avuto poco ricambio, nel 2012-2013 scenderemo sotto il 90%”**. **“Però in CRUI si sta discutendo di inserire nuovi parametri, perché gli atenei non sono tutti uguali”**.

Ed a tutti, compresi **Maisano**, la **Zanasi** (che ha ringraziato più volte), **De Magret**, **Bonito Oliva** ed altri intervenuti ha detto: **“un Rettore deve rendere partecipi i colleghi sullo stato dell'arte, ma le scelte vanno condivise, nelle sedi istituzionali”**. Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Ha infine ribadito che **“L'orientalistica ha esigenze precise, di cui occorre tener conto, ma queste vanno fatte nell'interesse generale. Ed il caso di Letteratura Turca, però, non va in questa direzione”**.

Chiusura con colazione bipartita: Viganoni, De Sio Lazzari, Di Matteo, Melillo, Fabio Amato, ma

SI VOTA l'11 giugno (ore 9.00-19.00) presso la Cappella Pappacoda.

309 GLI AVENTI DIRITTO: 103 professori ordinari, 107 professori associati, 79 ricercatori, 10 grandi elettori per il personale, altrettanti per gli studenti.

anche Sferra, Bernardini, Giacomella Orofino, Di Caterina, Sandra Carletti, Camilla Miglio, Donatella Guida.

Alla prof.ssa **Gina Melillo**, che chiedeva **“attenzione verso gli studenti stranieri, la formazione agli adulti, la formazione continua e potenziamento del personale e dei servizi di segreteria”**, abbiamo chiesto risposta al capo della segreteria dott. **Vittorio Carpentiero** un parere: **“ci stiamo muovendo come da programma: riducendo le file ed informatizzando ed ampliando i servizi. Novità recenti la consegna di 3.000 pergamene di laurea, ed a breve della pergamena in tempo reale, in seduta di laurea, grazie al lavoro dell'Ufficio Marketing, diretto dal dott. Umberto Cinque, ma, soprattutto, grazie ad un lavoro collettivo di tredici impiegati della segreteria: Paolo Amodeo, Giuseppe Amoroso, Antonio Auriemma, Stefania Cusati, Maria Gaetano, Salvatore Gamen, Antonio Grimaldi, Domenico Iavazzo, Marinella Lippolis, Carminantonio Palma, Carlo Riccio, Patrizia Riccio e Paolo Sasso”**.

I sindacati

Nelle scorse settimane, la contestazione dei sindacati del personale de L'Orientale, è scaturita nella minaccia di non votare né per i 10 Grandi Elettori in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo de L'Orientale (che invece hanno poi eletto), né per il Rettore. Ma, dopo un incontro del personale con il candidato a Rettore lunedì 19 maggio, sembra esserci stato un chiarimento. Ha invece sempre avuto volontà di votare **Patrizia Riccio**, uno degli eletti indipendenti, che afferma: **“mi sono candidata ed ho fatto campagna elettorale come indipendente. Ci tenevo ad essere eletta e ne sono felice. Non sono mai stata iscritta a nessun sindacato. Conclusa la fase di voto e di elezione del nuovo Rettore, la mia esperienza si conclude. Voterò la Viganoni, perché così avremo un Rettore donna e perché ritengo che abbia grandi capacità”**.

Paolo Iannotti

Altri servizi a pag. 28, con l'intervista al Direttore Amministrativo, dott. **Claudio Borrelli**, e agli studenti **“incerti se votare”**

Conte e Riccio: “siamo indipendenti”

Rosaria Conte e Patrizia Riccio, candidate elette in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo (fra i grandi elettori) dell'Università “L'Orientale” per le prossime elezioni del Rettore dell'11 giugno, precisano: **“siamo state candidate ed elette in forma del tutto indipendente rispetto a qualsiasi sigla sindacale”**. Contrariamente da quanto si potrebbe comprendere dall'articolo a pagina 7 del numero di Ateneapoli in edicola il 21 maggio.

Da ottobre 100 posti studio in un'area ristrutturata. La riapertura di mensa e residenza, uno degli obiettivi del Preside Masi

Agraria rinnova l'offerta didattica



Il prof. **Paolo Masi** fa un bilancio positivo dei suoi primi mesi alla guida della Facoltà di Agraria, che in questo inizio 2008 ha dovuto confrontarsi non solo con le novità della riforma Mussi ma anche con l'avvio di un rinnovamento delle strutture. Sulla Mussi si sta ancora lavorando: sono in corso le ultime operazioni di adeguamento dell'**offerta didattica 2008/09**. "L'offerta è stata razionalizzata", spiega il Preside, "vorremmo dare delle forti competenze di base con le lauree di primo livello e specializzare con quelle di secondo livello, piuttosto che formare un mini laureato in tre anni". Dunque dal prossimo anno si avranno le triennali in Scienze agrarie, Tecnologie alimentari e Scienze forestali, mentre aumenterà l'offerta di secondo livello con Scienze e tecnologie alimentari, Scienze degli alimenti e della nutrizione, Scienze forestali, Scienze e tecnologie agrarie. Restano i

due corsi triennali interfacoltà con Veterinaria e Farmacia. "Stiamo anche curando una modifica dell'organizzazione dei corsi di studio, che si svolgeranno in due periodi da dieci settimane cadauno, per tre giorni di fila alla settimana. Questo vuol dire che gli studenti avranno tre giorni e mezzo da trascorrere a casa a studiare. Ci siamo resi conto che i ragazzi hanno bisogno di più tempo da dedicare allo studio individuale per metabolizzare i concetti, e dunque abbiamo ridotto il carico di didattica frontale. In questo modo si potranno approfondire meglio le tematiche affrontate a lezione".

Nel 2010 alle ex Officine Fiore

Dal prossimo anno i corsi partiranno anche in inglese, nell'ottica di

una spinta sull'internazionalizzazione. Si cercherà di incentivare gli studenti a optare per gli esami in lingua riconoscendo dei crediti in più rispetto a quelli attribuiti ai corrispondenti esami in italiano. "Siamo una Facoltà moderna che si sta trasformando in una Facoltà ultramoderna", ama dire il Preside Masi. Fa parte di questa trasformazione l'innovazione strutturale di Agraria, che a breve sarà parzialmente delocalizzata ad Ercolano presso le ex Officine Fiore, dove sono già stati abbattuti i capannoni e gli edifici al posto dei quali sorgerà il nuovo polo di Facoltà. Il prof. Masi ha preso le redini quando il progetto era praticamente stato avviato e dice: "l'esperienza precedente è stata fondamentale. Il Preside Santini e il Rettore Trombetti si sono impegnati per anni nella ricerca della nuova sede, quando io sono giunto alla presidenza l'operazione era chiusa e ora si tratta soltanto di seguire le cose. I nuovi edifici dovrebbero essere consegnati entro il 2010, i tempi previsti si stanno rispettando, l'idea era di arrivare alla posa della prima pietra prima di quest'estate e penso che ce la si farà. A parte questo, però, adesso il problema è gestire ciò che resta nella Reggia, di mettere in rete le strutture che abbiamo qui, che significa migliorare la vita quotidiana dei nostri studenti". Mentre nel Palazzo Reale procedono i lavori di ristrutturazione che consentiranno presto di collocarvi le collezioni museali della Sovrintendenza oltre a quelle della stessa Facoltà, si pensa alla futura logistica. Resteranno presso il piano nobile della Reggia la Presidenza, la biblioteca e le aule di rappresentanza. I corsi continueranno a tenersi nell'edificio Mascabruno, nuove aule studio sono già state individuate in tre diverse aree, una proprio a Mascabruno, una al Centro Avicolo e una nel terrazzo prospiciente la biblioteca, dove c'è un corpo di fabbrica con 100 posti studio, da ristrutturare. "Il primo ottobre sarà



• IL PRESIDE MASI

pronto", assicura il Preside, "i lavori sono già stati appaltati. Queste non sono promesse, sono cose che si stanno realizzando. Voglio che la Facoltà sia vissuta dagli studenti il massimo possibile". Per questo si sta cercando di recuperare anche la mensa, già ristrutturata e funzionale, più volte detta in procinto di riaprire e fino ad oggi ancora inattiva. "Lì bisogna risolvere un problema esclusivamente gestionale, perché la mensa è pronta, perfetta. Un altro obiettivo che vorrei raggiungere è quello della riapertura della residenza universitaria, una struttura bellissima che al momento ha 80 camere da mettere a norma. Andrebbero trasformate in 50 camere con bagno. In più la residenza può ospitare una grossa caffetteria con 250 posti a sedere, che in un contesto come il nostro sarebbe una manna. Stiamo lavorando per cercare di sbloccare la situazione e devo dire che c'è una grande sensibilità sia dell'Assessore regionale Nicola Mazzocca che del dott. Antonio Pugliese, vicepresidente della Provincia di Napoli, da cui dipende la Reggia".

Sara Pepe



Il XV master MILD a Stoà conclude la fase d'aula

Sta per concludersi la XV edizione del Master MILD - (Master in International and Local Development), organizzato da Stoà in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". La fase d'aula è terminata con la chiusura del ciclo di seminari dedicato ai "Percorsi e le prospettive dello sviluppo globale". L'ultimo incontro intitolato: "Tra locale e globale: i territori regionali di fronte agli scenari dell'Asia Orientale" è avvenuto lo scorso 12 maggio presso la sede de "L'Orientale" a Palazzo Mediterraneo; qui si sono incontrati gli esponenti dei due servizi regionali che si occupano dell'internazionalizzazione delle imprese: Edoardo Imperiale per Sprint Campania e Ruben Sacerdoti per Sprint Emilia Romagna, coordinati dal referente scientifico del Master prof. **Paolo Frascani**. Il confronto fra le attività delle due realtà, particolarmente interessante per le possibili forme di coordinamento che si possono stabilire tra i due servizi, è stato poi arricchito dagli interventi di **Marco Di Tommaso**, docente di Economia applicata all'Università degli Studi di Ferrara, **Pietro Masina**, docente di Economia politica internazionale e **Marisa Siddivò** di Strategie di sviluppo per la Cina, de "L'Orientale". Nei vari interventi, il baricentro del dibattito è stato posto sul rapporto Italia - Cina nell'ambito degli scambi di natura economica. Soddisfatti i relatori che hanno dato vita ad un interessante dibattito sullo stato degli studi e sulle prospettive della pre-

senza italiana nei mercati dell'Estremo Oriente. Altrettanto i 22 allievi presenti, impegnati, in questo periodo, a portare a compimento, divisi in 4 gruppi, i progetti della fase terminale del corso. E' l'ultimo output di un lungo percorso d'aula iniziato l'autunno scorso che, tra lezioni, testimonianze, lavori di gruppo, case study, laboratori, li ha visti concentrati e attenti al proprio percorso formativo

sotto la guida dello staff di coordinamento. Il 4 giugno (mentre Ateneapoli va in stampa, n.d.r.), i progetti saranno presentati alla presenza di: docenti, testimoni, tutors e vari attori istituzionali già coinvolti e sollecitati ad intervenire in inchieste sul campo e in confronti diretti.

Qualche giorno dopo, gli allievi lasceranno le aule per partecipare alla fase di stage che durerà dai tre ai sei mesi presso enti e società individuate sulla base della rispondenza con il lavoro individuale sviluppato nel corso.

A Stoà, intanto, già si prepara la prossima edizione del Master.

Stefania Freda
Coordinatrice Master MILD - Stoà

Consegna dei diplomi master CUMA Basilicata

Il 16 maggio a Matera, nell'ambito del Trendexpo - Salone dell'Orientamento e del Lavoro, organizzato dalla Regione Basilicata - la cerimonia di chiusura del Master Cu.Ma. - Cultural Management, Organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo, edizione Basilicata.

Il programma della giornata ha visto in primo luogo gli allievi, che hanno brillantemente terminato la fase di stage, discutere, alla presenza della commissione regionale, il frutto del loro tirocinio in azienda, dando una lettura non meramente descrittiva delle attività e degli enti ospitanti, ma anche suggerendo con spirito critico e innovativo miglioramenti nell'organizzazione, nelle strategie di marketing, nell'ideazione di eventi culturali. Ha testimoniato la propria esperienza per il Master, la prof.ssa **Fabiana Sciarelli**, del Federico II, ed il Maestro **Eugenio Ottieri**, del Conservatorio "D. Cimarosa di Avellino. L'evento ha permesso da subito agli allievi del Master Cu.Ma., di cui il 42% ha già instaurato forme di collaborazione professionale con Enti ed Istituzioni del settore culturale e delle performing arts, di dialogare con altre realtà formative e di poter stabilire contatti con imprenditori decisi a impiantare la propria attività sul territorio lucano.

Il positivo esito di questa esperienza incoraggia verso l'attuazione con rinnovate energie della IV edizione in Campania, per la quale sono ancora aperte le iscrizioni.

2 6 maggio: le elezioni per il nuovo Preside della Facoltà di Lettere Federico II si svolgono rapidamente e senza nessun incidente di percorso. Lo spoglio inizia alle 13, ma alle 13,30 è già confermato il nuovo Preside. **Arturo De Vivo**, candidato unico dopo la scadenza prematura del mandato del prof. Mazzarella, passato alla politica parlamentare, viene eletto con 154 voti su 165. Non un record assoluto ma quasi, come sottolinea il Decano **Fulvio Tessitore**, che ribadisce anche la sua volontà di delegare quanto prima possibile, "sentito il Rettore", la gestione effettiva della Facoltà al nuovo Preside, senza attendere l'ufficialità del 1° novembre, con l'inizio cioè del nuovo anno accademico. "Una grande responsabilità", commenta il prof. De Vivo visibilmente emozionato. Forse perché, anche se l'esito della giornata non è una sorpresa, il sostegno dei votanti alla sua candidatura è stato sicuramente compatto. "La fiducia dei colleghi è una testimonianza di unità da parte della Facoltà e di consapevolezza del fatto che in questo momento ci sono dei problemi da risolvere, delle scadenze istituzionali imminenti", aggiunge il Preside. Quando cominciare ad affrontarli dipenderà dai tempi richiesti per il passaggio di incarichi che, con il consenso del Rettore, potranno essere effettivamente trasferiti dal Decano, il prof. Tessitore, che dal momento della scadenza dell'incarico di Mazzarella è garante della gestione della Facoltà, al nuovo Preside ancora non ufficialmente in carica. E' probabile che il prof. De Vivo sarà chiamato ad

Lettere, De Vivo Preside all'unanimità

IL VOTO

197 aventi diritto

165 votanti

99 il quorum

154 De Vivo

6 schede bianche

3 schede nulle

1 voto per Viti Cavaliere

1 voto per Tessitore

affrontare quindi le sue nuove responsabilità gradualmente, per quanto quest'onere non lo spaventi - "E' un Ateneo che conosco bene", commenta il professore, "e non dovrebbero esserci grandi difficoltà per quanto riguarda l'informazione e la collaborazione con i colleghi e con il rettorato".

Per quanto riguarda gli **studenti** invece il nuovo Preside ribadisce la sua volontà di istituire un **ricevimento settimanale** in cui poter apprendere direttamente dai ragazzi "i loro punti di vista e le loro priorità". Altra questione centrale rimane per De Vivo quella del **potenziamento dei servizi di orientamento**, sia in entrata - puntando ad evidenziare la

qualità della didattica e della ricerca, che, sottolinea il Preside, sono complementari - sia in uscita - guardando soprattutto al problema della "difficile collocazione lavorativa dei laureati triennali". E riguardo alle preoccupazioni recentemente sollevate dagli studenti in merito alla possibilità, contenuta nel **Nuovissimo Ordinamento**, di inserire dei **test valutativi** e/o selettivi all'ingresso di tutti i Corsi di Laurea, possibilità espressa nell'ormai famoso "allegato A" al testo di legge, De Vivo rassicura che l'indirizzo della Facoltà rimarrà quello già inserito di recente nello statuto di Ateneo. "**Le prove non saranno assolutamente vincolanti. Lo studente dovrà tenere certo conto dei risultati, indicativi dei suoi interessi e della sua preparazione, ma sarà appunto soltanto un'indicazione. Lo spirito della Facoltà non è quello di attribuzione di debiti in base ai risultati dei test**". Cosa che invece accade in altre Facoltà, come Ingegneria, dove se i risultati del test non sono soddisfacenti lo studente è tenuto ad assolvere a degli **obblighi formativi**. I test per i nuovi iscritti saranno concepiti invece a Lettere "nello spirito di un ulteriore orientamento, previsto per legge, da esercitare al meglio nell'interesse degli studenti, nel senso che è giusto prendere coscienza dei propri limiti". Ma niente di più di un'autovalutazio-



• IL PROF. DE VIVO

ne. In questo senso potrebbero rivelarsi utili dei precorsi come quelli attivati in passato a Lettere per l'insegnamento del latino, i cosiddetti "**Corsi Zero**": nessuna frequenza o iscrizione obbligatoria, ma una possibilità in più per sopperire a lacune consistenti in materie impegnative per chi non ha nessuna base. Oltre a questo, promette De Vivo, il nuovo mandato di Preside si aprirà promuovendo un lavoro d'intesa con i vari Corsi di Laurea per **ridurre i tempi della laurea**, senza nulla togliere alla qualità della didattica, ma tenendo presenti allo stesso momento anche "i tempi giusti" entro cui dovrebbe essere portato a compimento il percorso accademico.

Viola Sarnelli

feel the world

INVESTI NEL TUO FUTURO

Un'opportunità di alta formazione specialistica per un mondo del lavoro competitivo e in cambiamento.

TERMINE PER LE ISCRIZIONI:
31 LUGLIO 2008

Informazioni
www.mastersm.unina.it
infoms@unina.it
Tel. 081 675355

200809
MASTER UNIVERSITARIO IN
MARKETING
& SERVICE
MANAGEMENT



Università degli Studi di Napoli
Federico II
Facoltà di Economia

COMPAGNIA
di San Paolo

ISTITUTO
BANCO DI NAPOLI
FONDAZIONE



ARFAEM
Associazione per la Ricerca
e la Formazione Avanzata
in Economia e Management

Nel week-end tra il 24 e il 25 maggio alla Facoltà di Giurisprudenza in via Marina si è riflettuto sul diritto allo studio, la didattica, i servizi universitari, il post-laurea alla luce de "Le nuove frontiere dell'università". Questo il titolo del congresso organizzato da La Confederazione. "E' un appuntamento annuale per confrontarsi sulle condizioni attuali e future dell'università" - afferma **Luigi Napolitano**, Presidente del Consiglio degli Studenti della Federico II, orgoglioso che l'associazione vanti oggi 5000 iscritti - Abbiamo invitato pochi professori perché non volevamo inutili passerelle, bensì discutere su argomenti scottanti. Il fine è lanciare gli "Stati Generali" della rappresentanza studentesca in vista del congresso nazionale che si terrà a fine ottobre".

"La mia presenza è ormai una tradizione - ha detto il Rettore **Guido Trombetti** manifestando la sua preoccupazione sulle continue modifiche dell'ordinamento universitario - Crea disorientamento tra gli studenti e spreco di risorse tra il personale. Ho sempre pensato di essere riformista ma andando avanti con gli anni mi sono reso conto che di riforme si può anche morire". Ha aggiunto: "la crisi del Paese ha investito l'Università in maniera frontale. I governi hanno il dovere di fissare delle priorità. A loro sta decidere se il Paese si debba sviluppare sull'alta formazione o sulla manodopera terzomondista. Noi dobbiamo richiedere risorse, rigore nella loro gestione e regole non contraddittorie". Poi, però, annuncia che non si ricandiderà alla Presidenza della CRUI nonostante il 92% delle preferenze: "preferisco lasciare nel momento di massimo successo e dedicarmi a tempo pieno alla Federico II".

Le eccessive trasformazioni dell'ordinamento non trovano consenso neppure tra i ragazzi. "Le troppe riforme hanno creato scompiglio e discriminazione tra coloro che si sono laureati con il Vecchio Ordinamento, con il Nuovo o con il Nuovissimo. La partecipazione degli studenti è importante per garantire un percorso di studi più sereno", dichiara **Elena Grazioli**, Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione dell'ADISU del Suor Orsola. "Sono profondamente deluso perché la legge dello scorso febbraio ha cambiato l'assetto della rappresentanza universitaria provocando disordine nei Consigli - dichiara **Paolo Castaldo**, Consigliere ADISU del Suor Orsola - E' un vero peccato perché nell'ultimo biennio siamo riusciti a far aumentare moltissimo il numero delle borse di studio e delle tessere per i buoni pastori ed abbiamo organizzato svariate manifestazioni culturali e ricreative".

Anche l'Assessore regionale al Turismo **Claudio Velardi** sente di aver contribuito alla valorizzazione delle energie universitarie: "per dare modo agli studenti di mettersi all'opera in modo concreto e fattivo, mi sono attivato per affidare agli studenti di Economia della Federico II un Osservatorio per gestire on-line e in tempo reale i flussi turistici in Campania. Sono felice di dire che il gruppo degli studenti capeggiati dalla prof.ssa **Roberta Siciliano** sta facendo un ottimo lavoro". "E' discutendo con gli studenti che emergono le priorità - interviene l'Assessore regionale all'Università **Nicola Maz-zocca** - Abbiamo inaugurato a Fuorigrotta il Palazzo delle Innovazioni e della Conoscenza (PICO), a luglio sarà pronta una residenza universi-

Confederazione a congresso

Si è discusso delle nuove frontiere dell'Università. Eletto il nuovo Direttivo

taria a Pozzuoli fornita di 300 posti letto con vista mare, e stiamo lavorando alle residenze universitarie della SUN, dell'Università di Salerno, del Sannio, del Parthenope e de L'Orientale. Inoltre si aprirà a breve il Centro Polifunzionale di Mezzocanone".

Troppi esami e caro libri

Tanto si sta facendo ma ancor di più si potrebbe fare secondo **Omero Pinto**, rappresentante della SUN: "in troppi rimangono fuori corso e la laurea triennale non viene riconosciuta dal mondo del lavoro. Il moltiplicarsi del numero degli esami ha fatto lievitare i costi per i testi di studio".

Per molti dei ragazzi garantire il diritto allo studio significa anche offrire le condizioni di poter applicare praticamente quello che si impara. "Sono consapevole di studiare in un Ateneo prestigioso come la Federico II, tuttavia c'è da dire che chi si laurea qui spesso finisce gli studi molto tardi, non conosce una seconda lingua, per non parlare di una terza e talora non sa usare il pc - asserisce **Fabrizio Cappella**, iscritto al V anno di Giurisprudenza - E poi ci si trova a concorrere con laureati più giovani di altri paesi che hanno già esperienza pratica". Per Fabrizio è importante potenziare l'orientamento in uscita: "molti di noi si laureano senza conoscere le varie possibilità contrattuali o senza sapere cosa comporti una Partita IVA. Inoltre se per ogni esame fossero previste delle ore formative presso aziende, presso tribunali, oltre che in ospedale, queste attività potrebbero essere inserite nel curriculum, costituire l'ossatura del profilo professionale".

Per i fuori sede come **Stefano Piccirillo** il primo problema delle matricole è trovare un alloggio, data anche la lievitazione dei canoni di



locazione: "le residenze universitarie offrono poche centinaia di posti letto a fronte di migliaia di richieste".

Infine, il problema delle barriere architettoniche molto sentito nelle Facoltà collocate nel Centro Storico. "Persino il bar della Centrale non è accessibile alle sedie a rotelle per la presenza di uno scalino. La collocazione di una passerella di 30 cm è stata autorizzata da 3 mesi ma non è stata ancora realizzata. Eppure si tratta di un intervento di soli 300 euro - dichiara **Giancarlo Marino**, primo consigliere della Federico II con disabilità - Inoltre non ci sono posti riservati ai disabili nelle aule. All'inizio del primo anno io ho spesso seguito le lezioni seduto per terra. Il risultato di questa situazione è che su circa 1000 diversamente abili iscritti, solo un centinaio sono i frequentanti".

"Per la prima volta è stato organizzato un congresso provinciale strutturato per sessioni tematiche - l'Assessore provinciale **Francesco Borrelli**, ex leader della Confederazione, si congratula con Napolitano, con **Gennaro Ceparano** (membro del Consiglio Universitario Nazionale) e con **Rosario Pugliese** (membro del Comitato Universitario Regionale) - Da quando la Confederazione ha

vinto le elezioni nel '95, le tasse non sono aumentate ed è cresciuto esponenzialmente il numero dei votanti. Occorre tornare a rivendicare un controllo sull'operato dei docenti. Per dialogare con loro bisogna essere coesi ed in tanti".

L'ultima fase del convegno è stata dedicata all'individuazione del nuovo direttivo di Confederazione. Gli eletti: Presidente Regionale **Omero Pinto** e Vicepresidente **Salvatore Scaturì**; Presidente Provinciale di Napoli **Pasquale Rescigno** e Vicepresidente **Dario Sabini**; Presidente Provinciale di Salerno **Egidio Cincio** e Vicepresidente **Angela Montemaro**; Presidente Provinciale di Benevento **Stanislao Di Lucia** e Vicepresidente **Nicola Mancino**; Presidente Provinciale di Caserta **Beniamino Schiavone**. Il Direttivo di Napoli è composto da **Delia Evangelista** con delega alla didattica, **Roberto Mendone** con delega allo sport, **Paolo Pane** con delega ai forum giovanili, **Apostolos Paipais** responsabile dei rapporti con le aziende, **Giovanni Cerullo**, **Antonio Vacca**, **Sergio Vareca**, **Paolo Castaldi** e **Francesco Longhini**. Una delega regionale speciale per il post-laurea è stata attribuita a **Carlo Mansi**.

Manuela Pitterà

Primo torneo di Rugby per la squadra federiciana

Sabato 31 maggio, mentre andiamo in stampa, si svolgerà al Collana il primo torneo di "rugby Hdemico", un quadrangolare in cui si affronteranno i Rugby Club della Federico II, della Bocconi di Milano, della Luiss di Roma e dell'Università della Magna Grecia di Catanzaro. 36 universitari sono stati selezionati per formare la squadra federiciana che è stata presentata al Rettore Trombetti in occasione del Congresso di Confederazione. In verità, sul campo di rugby si gioca in 15 ma i ragazzi sono disposti ad alternarsi e a prendere parte ad uno solo dei due incontri previsti, pur di dare spazio a tutti i compagni. "Quando mi chiedono aiuto ragazzi come questi, come posso dire di no - scherza il Rettore alludendo alla prestanza degli atleti che gli hanno appena regalato una palla ovale - Sono un appassionato di sport, mi vanto di essere una vecchia gloria del calcio. Gli sport di squadra sono grandi palestre di vita. In una grande università come la nostra, spero sorgano anche squadre di pallacanestro, di pallavolo, ecc.. Vedremo di dare una mano a tutti ma tenendo fede ad una sola regola aurea: l'importante non è gareggiare ma vincere".

Il torneo è stato fortemente voluto da **Roberto Mendone**, rappresentante degli studenti di Scienze Politiche: "rappresenteremo degnamente gli oltre 100.000 studenti della Federico II. Siamo sicuri che avremo un buon seguito perché negli ultimi anni il rugby ha perso la con-



notazione di sport di nicchia".

I ragazzi si stanno allenando da circa un mese nel campo della Parthenope. "Al Cus non è stato possibile ma contiamo di usufruire degli impianti universitari in futuro - commenta Roberto convinto che il rugby sia lo sport universitario per eccellenza perché fortemente

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

aggregante - A vincere non è mai il singolo ma il gruppo". "Insegna il rispetto delle regole e dell'avversario. Abbiamo la moviola in campo da 15 anni per garantire la correttezza del gioco. Basta vedere in tv come i calciatori spesso inveiscano contro l'arbitro, questo nel rugby non accade mai", dichiara **Gennaro De Falco**, Presidente della Federazione Rugby Campania che ha cominciato a giocare all'Università, vincendo nel '61 il titolo italiano. "All'Università del Sannio abbiamo una bella squadra e stiamo per costruire un campo di rugby nel campus dell'Università di Salerno" conclude De Falco. **Domenico Ruggiero**, iscritto a Farmacia, precisa che si tratta di uno sport per nulla violento: "fondamentali sono la tattica, gli schemi. Ci sono più infortunati nel calcio che non nel rugby." Roberto racconta che il rugby viene definito "una partita a scacchi giocata in velocità: significa che prima di agire bisogna fare la scelta giusta", e poi sottolinea che lo studente deve avere le stesse doti di un buon giocatore, ossia "costanza, umiltà e spirito di sacrificio". "E' stato l'allenatore **Salvatore Lucia** a farmi innamorare di questo sport", dichiara **Tommasso Iossa**, studente di Architettura che gioca nell'Afragola, squadra che nel 2008 si è piazzata al secondo posto del campionato di serie C. "Ho provato il rugby per curiosità due anni fa e da allora non mi ci sono più staccato. Ho fatto tiro con l'arco, calcio, basket, ma l'emozione del rugby non l'ho mai provata altrove", interviene lo studente di Ingegneria **Roberto Ospizio**. **Umberto D'Apice**, iscritto a Giurisprudenza, sostiene sia l'ideale per trovare degli amici: "negli sport più popolari la selezione è troppo dura, perciò i ragazzi vengono indottrinati ad emergere sugli altri". "La cosa più bella è il 'terzo tempo' - esclama il futuro ingegnere **Massimiliano Palumbo** con entusiasmo - Dopo esserci affrontati si festeggia assieme. Finita la partita, finite le ostilità". Infatti, il rugby prevede che, dopo due trancie di 40 minuti di gioco, vincitori e vinti escano dal campo e si rifocillino assieme. Il momento del buffet è il così detto 'terzo tempo'. "Vincitori e vinti che mangiano allo stesso tavolo: è il trionfo dello spirito sportivo", fanno notare **Fabrizio Frezza** di Biologia, **Massimo Gherardi** di Ingegneria Elettronica e **Carmine Sebastiano** di Scienze Biologiche. "Il rugby insegna ad essere avversari in campo ma sempre amici fuori - precisa **Biagio Parmentola** di Giurisprudenza - Fare sport non significa primeggiare sugli avversari ma condividere con loro una parte importante dell'allenamento". Ma c'è qualcuno come il quasi ingegnere **Sebastiano Piromonda** che afferma con disarmante sincerità: "ciò che piace di più è la mischia! E' il momento in cui si confronta la forza della squadra rispetto a quella degli avversari". "La mischia può sembrare disordinata, invece bisogna saperci entrare. L'incastro è pensato", concorda **Francesco Capotosto**, iscritto ad Architettura, sottolineando che la stazza non è fondamentale, perché si tratta di un gioco anche di testa. Il rugby è, dunque, uno sport che valorizza tutti: i più massicci come i più minuti: "Gli avanti, ovvero gli 8 della mischia sono i più robusti perché lavorano di forza; gli altri 7 costituiscono la cavalleria leggera, cioè giocano di velocità", spiega **Pasqualino D'Orsi** di Ingegneria. "Giocare con università come la Luiss o la Bocconi fa un certo effetto", sostiene **Michele Martone** di Ingegneria delle telecomunicazioni. "Le altre 3 squadre hanno più tradizione. Noi ci alleniamo assieme soltanto da un mese", aggiunge **Eugenio Nappi** di Ingegneria Informatica. "Ce la metteremo tutta per vincere. Ma, male che vada, saremo comunque tra le prime 4", afferma sornione **Carmine De Felice** di Farmacia. "Le ragazze ci inciteranno da bordo campo come sempre. Sono terribili, se esitano un attimo per prendere fiato, si fanno sentire dagli spalti", confessa Massimiliano. "La cosa più divertente è vederli rotolare nel fango - scherza **Claudia Arfè**, tifosissima fidanzata di Roberto - Ogni partita è un rito: li seguiamo in trasferta, organizziamo cori con i megafoni, ci mettiamo d'accordo su cosa preparare per il buffet."

(Ma. Pi.)

Iniziativa dell'Udu. Rifiutato il contributo dell'Università

Tre giorni per discutere di welfare

La conoscenza non è una mela: è la metafora per esprimere il succo del pensiero che sta alla base dell'iniziativa promossa dai ragazzi dell'Udu della Federico II. **'Welfare... Che r'è???'** è il titolo della tre giorni di incontri che è partita il 21 maggio con un aperitivo di presentazione presso la Cooperativa d'arte sociale Canto Libre. "Abbiamo scelto di presentare la nostra iniziativa qui, presso questa associazione, per darle un tono meno formale, anche grazie alla formula dell'aperitivo, e spiegare ai ragazzi lo scopo del nostro progetto", racconta **Roberta Russo**, coordinatrice provinciale dell'Udu. La tre giorni nasce nell'ambito dei progetti che le associazioni studentesche hanno presentato all'Ateneo Federico II per ricevere i finanziamenti, ma l'Udu, in relazione alla protesta nata proprio in merito ai criteri di assegnazione dei fondi, ha deciso di rifiutare i circa 1000 euro assegnati e di mettere in pratica il progetto con autosovvenzioni. "Non accettiamo il modo in cui sono stati distribuiti i finan-

ziamenti tra le varie associazioni, senza usare una selezione di merito. Attraverso gli sforzi dell'Udu siamo riusciti a portare il progetto avanti comunque, anche se non come avremmo voluto, ad esempio non è stato possibile invitare esperti europei come relatori perché sarebbe stato troppo oneroso", dice Russo.

Sono intervenuti all'iniziativa comunque nomi importanti - tra gli altri **Emiliano Brancaccio** e **Riccardo Realforzi**, docenti di Economia dell'Università del Sannio, **Giuseppe Bronzini**, magistrato, **Enrica Morlicchio**, docente di Sociologia dello Sviluppo alla Federico II, **Marco Musella**, docente di Economia Politica a Scienze Politiche del Federico II - per discutere di un tema scottante e di grande interesse sociale quello del welfare state. "Riteniamo necessario che l'Università si apra e discuta di determinate tematiche, per portare un contributo all'intera società che vada oltre l'insegnamento della didattica ordinaria. Il mondo accademico deve interessarsi della realtà che lo circonda ed interagire con la società perché è proprio da essa che possono arrivare le maggiori spinte al cambiamento - spiega Russo - Abbiamo usato la metafora della mela perché se una persona possiede un oggetto, come una mela, non può dividerla altrimenti resterà senza, ma se si tratta di conoscenza allora questa sì che può essere divisa e diffusa senza che nessuno si impoverisca. In quest'ottica, il tema del welfare ci è sembrato uno dei più ampi e dei più urgenti, per cui attraverso l'intervento dei vari relatori siamo partiti da un'analisi della società e dei suoi mutamenti, per arrivare a comprendere meglio la condizione attuale dei lavoratori, del precariato e di chi vuole immettersi sul mercato, e di come lo Stato si pone e cosa si costruisce in tal senso". Il dibattito si è, inoltre, concentrato sull'analisi della crescita economica del Paese, che non può essere misurata solo in base al Pil, ma valutando anche altri fattori di sviluppo come l'istruzione, la tutela dell'ambiente, le condizioni dei lavoratori, e si è messo a confronto il nostro welfarstate con quello degli altri paesi europei per valutarne le differenze. Durante l'ultima giornata, il 4 giugno, inoltre, si è aperto un dibattito sulla legge sul reddito di cittadinanza in Campania e sui motivi del suo fallimento.

"E' un'iniziativa interessante - commenta il prof. **Marco Musella** - perché è sempre importante che siano proprio gli studenti ad aprire questi momenti di incontro e di discussione che avvicinano l'Università alla realtà territoriale, su un tema caldo ed in una città, dove, oltre ai rifiuti, ci sono mille altri problemi".

Valentina Orellana

L'Udu precisa: "lottizzazione, non 'clientele'"

In merito all'articolo "Fondi alle associazioni studentesche alla Federico II, la protesta dell'UDU" pubblicato sul numero 454 del 21 maggio 2008 di Ateneapoli a pag. 10, ci scrive **Valentina Maisto**. "Nel citato articolo viene riportata la dichiarazione della sottoscritta - 'Ma i docenti? È possibile che questi non si siano posti il problema della validità culturale dei progetti presentati? È chiaro che ci sono logiche clientelari occulte dietro queste assegnazioni'. - Tale affermazione risulta parzialmente espressa dalla mia persona, non riconoscendola nell'ultimo periodo - "... È chiaro che ci sono logiche clientelari occulte dietro queste assegnazioni". L'UDU, pertanto, riconoscendo l'ultima parte della asserzione, specifica "che il termine 'logiche clientelari occulte' non è stato mai espresso e tanto meno riferito ai docenti che componevano la commissione. La questione posta sui docenti era un problema etico-morale, mentre dal periodo sembrava trasparire un collegamento tra 'clientela' e 'docenti'. Infine, 'precisiamo che non trattasi di logiche clientelari occulte, ma di una palese lottizzazione'".

Gita culturale in Umbria con il Cral Leonardo

Weekend culturale in Umbria, sulle orme del Pinturicchio, in occasione della mostra organizzata a Perugia, per i soci del Cral Leonardo del Federico II. Il gruppo, capitanato da **Generoso Vitagliano** del settore cultura, **Rita Introno**, **Giuseppe Stefanelli**, rispettivamente presidente e vice presidente del Cral Leonardo, è partito il 10 maggio per toccare come prima meta Spello dove si è visitata la Cappella Bagliori, in S.Maria Maggiore, affrescata dal Pinturicchio. Successive tappe: Perugia (Galleria Nazionale dell'Umbria) ed Assisi in giro per le stradine per seguire il Calendimaggio, rievocazione di vita medievale e rinascimentale, ortei, danze, esibizioni di arcieri in una sfida fra le fazioni di "Parte de sopra" e "Parte de sotto". Il giorno dopo, visita guidata a Todi.



La città tutta sarà un grande palcoscenico nel mese di giugno per il Napoli Teatro Festival Italia. "Questo Festival ridarà a Napoli il ruolo che le spetta come capitale della cultura", ha dichiarato **Renato Quaglia**, friulano, direttore artistico del Festival, che per un triennio sarà ospitato nella città partenopea.

Il teatro e l'arte, che hanno visto a Napoli nascere i loro più grandi esponenti, tornano per le strade, le piazze e i palazzi di questa città attraverso una serie di eventi che si svolgeranno tra il 6 e il 29 giugno. In 24 giorni sono previsti oltre 200 spettacoli in trenta luoghi cittadini diversi, dall'Albergo dei Poveri al Madre, dal Teatro Bellini alla Villa Comunale, e con l'intervento di oltre 2000 artisti provenienti da diversi paesi tra cui Portogallo, Francia, Spagna, Singapore.

Da aprile ad oggi è stato, dunque, confezionato un calendario di tutto rispetto, ricco di spettacoli teatrali, di musica, di danza, ma non solo. Il Teatro Festival Italia, con la sua connotazione internazionale ed europea, rivolge il suo impegno anche nella produzione, traduzione e commissione di nuovi testi, e nell'intrecciare rapporti con il mondo degli intellettuali napoletani e quindi anche con le Università in relazione ad un territorio in bilico tra tradizione ed innovazione.

"E' la più grande iniziativa del genere mai realizzata in così pochi giorni - sottolinea Quaglia - Questo è un festival che produce interdipendenza non solo sul palcoscenico, ma anche in altri siti che organizzano 'teatralità'".

Grande ed entusiasta è stata la risposta del mondo accademico a questo grande evento che ha raccolto subito la collaborazione di quattro Università campane: la **Federico II**, il **Suor Orsola Benincasa**, **L'Orientale**

e l'Università di Salerno.

"E' importante che i tre soggetti - cultura, università e territorio - parlino ed entrino in relazione tra di loro - evidenzia la dott.ssa **Maria Luigia Bove**, responsabile dell'Ufficio Università e Master - e che si mettano in campo strutture rivitalizzanti il territorio e l'internazionalizzazione. Il tempo per organizzare tutta una macchina così complessa è stato scarso, ma si è riuscito a portare avanti tutto il lavoro grazie anche all'entusiasmo che è nato rispetto a questo evento nel mondo accademico e fra i giovani. Questo è davvero straordinario".

Sono, dunque, partiti dei protocolli operativi e delle convenzioni che si sviluppano in maniera diversa a seconda delle istituzioni universitarie di riferimento.

Con L'Orientale "abbiamo delle convenzioni che ci permettono di inserire alcuni studenti come stagisti - dice la dott.ssa Bove - Attualmente circa una ventina sono impiegati in diverse attività del Festival, dall'organizzazione eventi ai rapporti con il pubblico. Per ora gli stage dureranno fino al 29 giugno, ma abbiamo in progetto di crescere e sviluppare ancora di più la nostra collaborazione in modo da arrivare a dei progetti di stage e tirocini che si svolgano durante l'arco dell'intero triennio del

n-pol.
t-tro
f-st'v.l
't.l'.

Festival". L'Orientale rappresenta uno dei più naturali interlocutori per il Festival, vista la sua didattica improntata alla conoscenza delle lingue, delle culture e alla produzione artistica multimediale, ma, ricorda Bove, "stiamo collaborando anche con l'Accademia di Belle Arti, per attività di stage in cui sono coinvolti gli studenti".

E seguendo i diversi percorsi scientifici intrapresi dal Teatro Festival che vanno, attraverso la drammaturgia, alla scoperta di nuovi testi teatrali e al dibattito, sarà proprio nell'ambito delle "Conversazioni", sessioni di dibattito con gli artisti, che intervengono alcuni docenti universitari come relatori: l'11 giugno la prof.ssa **Giuseppina Scognamiglio** della Federico II interverrà in un incontro con gli artisti, mentre sono ancora in programma gli interventi

delle prof.sse **Maria Carmela Laudando** e **Maria Cristina Ercolessi** de L'Orientale e del prof. **Marino Niola** del Suor Orsola.

Ancora un'altra iniziativa: promosso dall'Università di Salerno, insieme al Théâtre de Ville di Parigi, partirà dall'anno accademico 2008/09 il Master Europeo in Progettazione e Organizzazione Culturale, per la durata di 1500 ore ed un massimo di trenta iscritti.

Il Master, nato in collaborazione con diverse Regioni, intende rafforzare le prospettive di governance del sistema culturale delle Regioni del Sud attraverso la formazione di operatori in grado di inserirsi con successo nel contesto professionale.

Il Teatro Festival si rivolge anche ai giovani fuori dalle Università, attraverso "Effetti Collaterali", momenti di rilassanti incontri e confronti: ogni giovedì, venerdì e sabato di giugno, in tre differenti luoghi cittadini saranno organizzate delle serate dopo-festival.

"La nostra idea è stata quella di coinvolgere tre locali - Lanificio 05, Madre e Kestè - già conosciuti e presenti sul territorio per avere un luogo di ritrovo non solo per gli artisti, ma anche per i giovani, avvicinandoli, così, alle attività del Festival", spiega la dott.ssa **Perla Montella**.

Per gli universitari e per i possessori del biglietto Napoli Teatro Festival Italia sono previste riduzioni sul costo delle consumazioni o del biglietto per le serate.

Valentina Orellana

Due petizioni a sostegno dei lettori madrelingua

Due diverse petizioni, una portata avanti dai docenti e un'altra dagli studenti, circolano in questi giorni su internet, riportando al centro dell'attenzione la gravissima situazione contrattuale dei lettori madrelingua negli atenei italiani. Una categoria, quella dei "collaboratori linguistici", da sempre in Italia sottopagata e con diritti sindacali ai minimi termini, conquistati solo a forza di battaglie legali - per quanto qualsiasi studente e docente possa testimoniare quanto sia centrale il supporto didattico di un madrelingua per chiunque voglia insegnare o apprendere una lingua straniera. I due appelli sono partiti da qualche settimana, entrambi indirizzati alla Conferenza dei Rettori delle Università italiane, e chiedono che si trovi finalmente una soluzione unitaria a livello nazionale per inquadrare professionalmente la categoria dei lettori o collaboratori linguistici che dir si voglia. Anche perché, tra contratti vecchi e nuovi, temporanei o a tempo indeterminato, tra quelli che hanno un contratto per un determinato monte ore e quelli che sono inquadrati come tecnici amministrativi, ogni ateneo ha una situazione a parte. Nell'appello, che possono firmare i docenti (reperibile all'indirizzo <http://www.petitiononline.com/bfm0408/petition.html>) si legge: "I firmatari, docenti e ricercatori delle università italiane, chiedono che venga al più presto definita la figura professionale dell'insegnante universitario di madrelingua, in sostituzione

dell'attuale profilo di 'Collaboratore ed Esperto Linguistico', distinguendola dal personale tecnico-amministrativo. L'attività di questi insegnanti include tutte le fasi che definiscono la funzione didattica: programmazione, lezione, verifica e valutazione. Tale attività, quindi, non può essere ridotta a mero supporto tecnico". Le firme raggiunte finora sono 568, ma potrebbero

essere molte di più - difficile d'altra parte che un docente possa essere contrario ad una regolarizzazione dignitosa del personale con cui si trova a collaborare quotidianamente. Già più consistenti i numeri della petizione firmata dagli studenti, che ha raccolto finora 3.629 adesioni. Anche gli studenti ritengono i corsi tenuti da questi insegnanti indispensabili per la propria formazione e

qualificanti per l'ingresso nel mondo del lavoro, sempre più competitivo e caratterizzato da una forte mobilità internazionale (<http://firmiamo.it/sign/list/insegnamentodellelinguealluniversita>).

A Napoli la situazione non è certo più regolare. Molti sono i lettori, come **Molly Rogers**, lettrice di Inglese della Facoltà di Lettere della Federico II, che lavorano da 25 anni senza vedere riconosciuto nessun tipo di anzianità, e quindi nessun aumento. "All'inizio non avevamo neanche diritto all'assistenza medica e molti di noi per avere un figlio hanno dovuto prendere un anno di aspettativa dal lavoro, la maternità non era contemplata. L'università ha poi riconosciuto alcuni diritti ma molto lentamente, prendendo tempo, e sempre passando attraverso il tribunale. Credo che dopo tutte queste cause portate avanti dai lettori - alcune delle quali ancora in corso - l'università dovrebbe avere interesse a trovare una soluzione a livello nazionale che metta tutti d'accordo. Speriamo che questa volta ci sia una reale volontà di risolvere un problema che va avanti da troppi anni", racconta Molly.

Viola Sarnelli

Intolleranza xenofoba, la condanna del Senato de L'Orientale

Una ferma condanna ai recenti episodi di intolleranza nei confronti della comunità rom verificatisi di recente in città, arriva dal Senato Accademico de L'Orientale, Ateneo che "si caratterizza, in virtù della sua storia e del suo statuto, per una prospettiva multi-e interculturale, in cui identità e alterità possano reciprocamente riconoscersi e relazionarsi". Nella seduta del 20 maggio, l'organo collegiale dell'Ateneo ha votato una mozione nella quale esprime "sgomento e viva preoccupazione in merito ai recenti episodi di intolleranza xenofoba manifestatisi nella nostra città". Aggiunge: "la voce della ragione, della tolleranza, del rispetto dei diritti dell'uomo e delle civiltà non può essere spenta sotto l'urto della violenza e dell'autoritarismo". "Il Senato Accademico rinnova, pertanto, di fronte all'opinione pubblica, l'impegno dell'Orientale a favorire il più ampio dialogo tra le culture".

Incontro promosso dai rappresentanti degli studenti con i candidati a Preside

Gli studenti: “non lasciateci soli!”

I rappresentanti degli studenti di Confederazione della Facoltà di Architettura ai primi di maggio hanno interrogato i candidati su punti programmatici. In 200, per quattro ore, ascoltano i loro programmi e pongono quesiti sui temi di assoluta importanza per la vita universitaria dei ragazzi. Con riflessioni alte.

Delia Evangelista ne è la Presidente. “Abbiamo fatto gli struzzi per anni. Oggi chiediamo che le nostre istanze siano ascoltate: **formazione professionale, didattica, rapporto con l'Europa, la 270 che crea problemi, i temi scelti dai rappresentanti degli studenti da sottoporre ai candidati a Preside.**

Apré **Roberta Amirante**. “Come si svolge la professione di architetto? Con che tipo di formazione? Con

Architettura”. Ancora: “non so perché la nostra Facoltà non ha mai istituito un **Osservatorio sul Mercato del Lavoro**”. Poi **Alessandro Baratta**. Sul **mondo del lavoro** afferma: “attenzione, non tutti potranno andare nella grande progettazione”. Il titolo di studio dev'essere “più rapportato con il mondo del lavoro; vanno rivisti i Corsi di Laurea, spesso stravolti in velocità sotto la pressione delle continue riforme”. Ritiene un errore “la cancellazione del Corso di Laurea in **Arredamento**”. “**Innovazione**”, altra parola chiave “nella didattica. Che però necessita di docenti, di aule con sedie e tecnologie” tuttora in parte mancanti.

Claudi: “Corsi di Inglese e un box di simulazione”

Claudio Claudio si muove sulle corde degli studenti: “Tra le motivazioni che mi hanno indotto a candidarmi, l'esperienza di Presidente di Corso di Laurea del vecchio ordinamento di Architettura. Nel 2002 gli studenti erano 5.500, nel 2007 in 700. Sono riuscito a farne laureare 4.800, con corsi aggiuntivi su corsi particolarmente ostici, nel 2005 ho eliminato gli sbarramenti”. Propone: “**momenti di apprendimento operativo, sui cantieri, con gli studenti**”. “Mi impegno a realizzare nella sede di via Monteoliveto un box 3 metri x 3 di **simulazione dell'attività degli architetti**” e promette: “sarò un Preside che non rinvia ma che prende le decisioni”. Ancora: “un **Museo dell'edilizia**: molti di voi non conoscono neppure taluni manufatti fondamentali del costruire”. Fondamentale la conoscenza dell'inglese: “se eletto, proporrò dei corsi estivi”. Infine “un migliore utilizzo degli spazi vuoti della sede di Forno Vecchio”.

Le domande degli studenti

Enrico Borrelli (Corso di Laurea in Urbanistica): “**Non si scherza sulla pelle dei ragazzi**. Tutti pensano ad Architettura come laurea unica. Invece ci sono anche i Corsi di Laurea di Urbanistica e di Design, che però rischiano di essere eliminati”. **Claudi**: “La Facoltà ha aperto più Corsi di Laurea sulla classe 17. È stato un errore”. **Baratta**: “lo studente ha ragione: vanno rispettati gli impegni presi all'atto dell'iscrizione”. **Amirante**: “Sia il Corso di Laurea in Edilizia che quello in Arredamento sono stati eliminati per legge, la Facoltà però deve pensare alla sua unitarietà e non ad ogni Corso di Laurea come compartimenti stagni”. **Scarano**: “Sono due Corsi di Laurea di forte interesse, non solo culturale, ma anche a livello occupazionale”.

Antonio Esposito (Corso di Laurea in Arredamento). “Con la legge 509 noi studenti – oggi al I e II anno

– abbiamo un contratto con la Facoltà per conseguire una laurea triennale in Arredamento, specializzati in architettura d'interno. Dopo che fine faremo? Il nostro è un titolo finito? Dopo a quale specialistica potremo iscriverci?”. **Amirante**: “Chiunque di noi sarà Preside, si impegnerà a risolvere il vostro problema”. **Claudi**: “Non c'è dubbio, ancora una volta **gli studenti fanno le caviglie** delle riforme dell'Università. Attenzione, però, a chi promette **chimere** senza poterle mantenere”.

Altri studenti di Arredamento denunciano: “45 esami. E siamo solo in 200 studenti, una minoranza. Non vorremmo essere schiacciati”. “Abbiamo avuto pareri contrastanti. Chiediamo garanzia su una nostra Magistrale”. **Claudi**: “C'è un problema legislativo. Siamo però alla follia pura: mentre noi stiamo chiudendo il Corso di Laurea in Arredamento, stanno litigando: Rettore, Presidente della Municipalità e il Preside Gragnuolo per una sede alla Sanità dove dovrebbe andare un Corso di Laurea che non c'è più. Lo stesso problema c'è per il Corso di Laurea in **Edilizia** a Cava, che non ha una Specialistica”. **Scarano**: “Purtroppo, in Consiglio di Facoltà spesso non abbiamo una adeguata **istruttoria** ai colleghi sulle questioni su cui ci tocca decidere. E dunque non c'è dialettica. Le colpe? Deve finire questa visione, di taluni colleghi di Corsi di Laurea visti come **piccoli feudi**”.

Sara Palmieri. Con altri promotrice di un libro bianco sulla Facoltà di Architettura parla di: “logiche clientelari in Facoltà, carenza di panchine, questione rifiuti, e rapporto con la città”. **Amirante**: “è una sollecitazione che apprezzo. Credo che la Facoltà debba prestare **attenzione verso l'esterno**, come istituzione, e dare un contributo culturale”. **Scarano**: “dobbiamo avere il coraggio di

affrontare con umiltà tutti i problemi”.

Giovanni Avvisati. “Quali decisioni intendete prendere nei confronti dei docenti che sulla didattica non attuano certe decisioni?”. **Scarano** e **Amirante**: “Tutti e 4 i candidati ci impegniamo in azioni che garantiscano l'integrazione della didattica”. “C'è un Osservatorio sulla didattica. Il nostro sarà un impegno etico e culturale”. Una studentessa va via urlando a **Scarano**: “Lei di etica non può parlare!”. E scappa. La Evangelista, da moderatrice: “è una scossa per tutti noi”. **Scarano**: “Sono stato accusato di nepotismo: mia figlia ha vinto solo un dottorato. Stop. Mia moglie è diventata professore associato dopo 40 anni. Qualcuno mi spiegherà prima o poi perché tanta veemenza contro di me? Forse perché non ho mai avuto una consulenza da nessuno?”. Si prosegue. **Claudi**: “Quando la didattica è di qualità, gli studenti rispondono in modo eccellente”.

Didattica, ma anche rifiuti e ruolo della Facoltà

Massimo. Uno studente dello ‘Spazio Autogestito – Collettivo di Architettura’. Dice: “Master e corsi di perfezionamento servono solo a fare altri docenti e tanti soldi, con iscrizioni da 1.200 – 1.400 euro l'anno. La verità, come 20 anni fa, bastano 20 esami per la laurea e non 30 – 40. Perché voi docenti non lo dite? Perché la Facoltà non ha mai detto nulla sulle speculazioni sui piani paesaggistici delle amministrazioni locali? L'Università è schierata con questo sistema che dai rifiuti, alle discariche, ci sta assassinando. Noi studenti, invece, difendiamo la terra dei cittadini di Chiaiano, erigendo anche le barricate”. **Amirante**: “La Facoltà deve dare anche un contributo politico, sull'urbanistica come su altri temi. Ma deve farlo come istituzione, su principi culturali e scientifici”. **Scarano**, citando **Altusser**: “Non possiamo, come docenti universitari, non intervenire su alcuni grandi temi della città. Ma, come ha detto Masullo: ci sono 5 Università a Napoli e nessuno ha detto la sua”. **Claudi**: “è vero che **la Facoltà manca di una coscienza critica**, è appiattita, ha troppi individualismi. E non è possibile che la Facoltà, su taluni temi importanti, non dica la sua”. **Baratta**: “**la Facoltà è un insieme di docenti**, non un pensiero unico. Rappresenta le forze che sono al suo interno, è una sintesi. Se non c'è un prendere voce, il Preside può fare ben poco”.

Chiude **Delia Evangelista**: “Siamo una Facoltà unica, però con più Corsi di Laurea. Ma se i progetti perseguiti non sono unici, meglio separarsi. Diciamo no allo studio di temi che non hanno né capo né coda, distanti dal mondo del lavoro, perché poi, da laureati in architettura, andremo a sbattere il naso. Non si possono fare studi separati dai grandi temi e dalle emergenze della città”. “Bisogna garantire a tutti gli studenti di poter accedere a tutte le strutture della Facoltà, è una ignavia che da 10 anni attendiamo ancora 10 mila euro per i plotter. **Chiediamo una formazione dignitosa**, all'esame di stato ci dicono che non sappiamo progettare, ma solo disegnare, che sappiamo fare di tutto e nulla. Non lasciateci soli: voi vi siete già laureati, noi ancora no”. Applausi dei presenti. (P.I.)



• DELIA EVANGELISTA

quale paragone rispetto ai laureati altrove?”. Cita il Sole 24 ore. Primo punto: “Gli architetti italiani sono moltissimi e moltissimi i giovani”. Secondo punto: “non c'è certezza sui tempi di laurea: siamo passati da una media di 8 – 10 anni, agli attuali 6 – 7, comprese le attività di stage, come formazione professionale”. Ritiene che “la laurea attuale va difesa, anche in Europa”. “**Tengo a precisare che i nostri 5 anni non completano la formazione dell'architetto**. Ci sono poi i Master, le scuole di formazione, i corsi degli ordini professionali”. Continua **Rolando Scarano**. “Sono entrato ad Architettura nel 1961. Mi sembra che nulla sia cambiato. **La Facoltà laurea disoccupati**. Noi dobbiamo realizzare rapporti con l'esterno: le imprese, il mondo della professione. La formazione va cioè concertata con il mondo del lavoro. Di questo non si è mai parlato. Eppure la 270 lo prevede”. “Si parla nel mondo di **degrado ambientale**: un problema ormai di sopravvivenza. E questo chi può farlo? Gli architetti. La Comunità Europea ha previsto nei prossimi anni 300.000 posti di lavoro nel campo del risparmio energetico. Dunque, **ambiente ed innovazione tecnologica**. Ma questi temi vanno inseriti nella didattica delle Facoltà di

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato Iioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Gli Assessori regionali e provinciali
Velardi e Martano in aula con gli studenti

Scienze del Turismo incontra le istituzioni del settore

Incontri importanti con le istituzioni del settore, al Corso di Laurea in Scienze del Turismo. Il primo si è svolto giovedì 15 giugno con l'Assessore provinciale **Giovanna Martano** intervenuta alla conclusione delle attività di **Spagnolo** (laboratorio per la Triennale e project work per la Specialistica) condotte dal prof. **Giancarlo Gargiulo**. Durante l'incontro, sono stati mostrati dei prodotti promozionali, filmati ed un fumetto ispirato alla leggenda di Partenope, tutti in lingua spagnola. Filo conduttore: l'orgoglio delle radici, senza dimenticare i riferimenti alle gravi emergenze di questi anni. Entusiasta del lavoro l'Assessore che, al termine delle proiezioni, ha proposto all'aula di mettere insieme tutti i lavori, per fare un unico video, da mostrare a gennaio a Barcellona, nella seconda Borsa Turistica della Spagna, con vocazione prevalentemente congressuale, "depurandolo però da alcuni aspetti troppo realistici, perché quando si fa promozione non si devono presentare i problemi, e attualizzando un po' i contenuti, inserendo qualche personaggio del momento oltre Totò, Troisi, o i De Filippo, così da comunicare l'idea di una città in movimento". Martano poi ha presentato due attività di promozione turistica nella Provincia, una già alla terza edizione, l'altra in cantiere per il prossimo anno dopo una breve sperimentazione: il **Circuito Jazz Festival e Le Vie del Vesuvio**. "Tra festival e rassegne, gli eventi jazz in tutta la provincia erano otto. Tutti ricevevano contributi pubblici ed erano in competizione fra loro, contendendosi, nelle stesse date, un pubblico di nicchia, sebbene in forte crescita". Razionalizzare tutti gli eventi sotto un'unica sigla e unificare il calendario è stato il primo passo. Prezzi calmierati (con alcune serate gratis) ed una Jazz Card, una carta di servizi convenzionati per trasporti, alberghi, ristoranti e librerie, completano l'offerta che si è arricchita anche di un'orchestra napoletana, gemellata con altre rassegne italiane e diretta da Mario Raja, uno dei più attivi jazzisti italiani, non nuovo a queste esperienze. "Abbiamo vinto un bando per i grandi eventi e possiamo contare su un finanziamento pubblico di 700mila euro, niente in confronto ai 3milioni di Umbria Jazz, un marchio conosciuto nel mondo. Però noi oggi siamo l'unica regione d'Italia a proporre un unico programma di concerti jazz di grande rilevanza". Si comincia il 24 giugno al Parco Virgiliano. La seconda iniziativa è un viaggio nel comprensorio vesuviano. Il programma, sperimentato l'anno scorso nei fine settimana tra agosto e settembre, prevedeva quattro itinerari, con annesso trasporto dedicato e percorsi guidati con guide professioniste e attori che animavano i luoghi raccontandoli. "Un evento non è risolutivo, ma può essere un contributo. Per questi

progetti servono figure professionali come la vostra" conclude l'Assessore mostrando l'intero ventaglio delle competenze impegnate in simili iniziative.

Di taglio diverso l'incontro di lunedì 19 maggio presso l'aula della Presidenza, con l'Assessore regionale al Turismo **Claudio Velardi**, nel corso del quale la Presidente del Corso di Laurea **Roberta Siciliano** e il prof. **Massimo Aria**, insieme ai ragazzi del corso di **Statistica del Turismo**, hanno presentato i dati sulle presenze turistiche in Campania nei due ponti del 25 aprile e del primo maggio. Il metodo utilizzato è quello dell'intervista, 2400 circa le persone ascoltate in partenza al Porto o all'aeroporto. Dalle risposte si evince che la destinazione Napoli viene considerata una meta irrinunciabile all'interno del circuito delle città d'arte italiane. Il 72% degli stranieri e il 50% degli italiani sceglie la

Campania per un preciso interesse storico artistico. I turisti italiani provengono in maggioranza da Lombardia, Lazio e Toscana, quelli europei da Regno Unito, Germania, Spagna e Francia. Statunitensi, giapponesi e australiani, completano infine il panorama delle presenze con più alta percentuale. Internet e il passaparola, rappresentano gli strumenti di maggiore diffusione dell'offerta turistica campana, a testimonianza di una presenza ancora acerba presso le agenzie e sui grandi mezzi d'informazione. Il 53% degli italiani ha prenotato tra 10 e 30 giorni prima, il 43% degli stranieri tra 1 e 3 mesi prima. La formula di prenotazione più diffusa resta quella viaggio e soggiorno svolta in autonomia. Palazzo Reale, i musei d'arte antica e i castelli, sono i maggiori attrattori della città. Molto elevato il potenziale di fidelizzazione. Il 79,4% ha, infatti, dichiarato che ritornerebbe nella nostra regione.

Presenti all'incontro anche alcuni albergatori, ai quali viene sottoposto un protocollo informatico, redatto da **Marcello Pecoraio**, dottorando del Corso di Laurea, per reperire informazioni dagli alberghi attraverso la rete, con un contributo minimo ed un aggiornamento quotidiano. Il punto che pongono al centro è importante. Sono almeno quattro, tra enti e istituzioni, i soggetti che raccolgono dati (fra questi anche EPT e Osservatorio del Comune). "Da parte nostra non c'è alcun problema a collaborare, ma come fare affinché



• L'ASSESSORE MARTANO

questi enti si legittimino a vicenda e tutti si riconoscano in questi dati?" chiedono. "Questa cosa deve strutturarsi con delle regole. Dopo di che, l'istituzione deve dare delle risposte ai problemi, ma per quello che mi riguarda l'intervento è concluso perché i soggetti coinvolti parlano tra loro" dice l'Assessore Velardi. L'idea che sembra prendere corpo al termine del confronto è quella di un comitato tecnico, o di un protocollo d'intesa tra imprese turistiche e istituzioni con verifiche mensili, sul modello di Roma. Si deciderà nelle prossime settimane.

Simona Pasquale

Un seminario tra musica, antropologia,
storia ed economia

La musica popolare, un attrattore turistico

Nove lezioni di musica, antropologia, storia ed economia seguite da una chiusura ufficiale, con tanto di presentazione del progetto di lavoro e probabile concerto, il 12 giugno nel Centro Congressi di Via Partenope, nell'ambito di 'Alla Corte di Federico'. Questo in sintesi il Seminario di **Economia Cultura e Marketing, della Musica Etnica Napoletana e Mediterranea**, rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea di Scienze del Turismo e di Gestione e Amministrazione dei Beni Culturali. Un'iniziativa nata da un'idea del prof. **Ennio Forte** con l'aiuto delle docenti **Valentina della Corte** ed **Elena Scuotto** per fornire ai futuri manager della cultura e del turismo conoscenze fondamentali per promuovere, in maniera efficace e non manieristica, una tradizione musicale unica nel suo genere e antichissima. La tarantella, per esempio, è un ritmo che ci accompagna da oltre 3mila anni. "Da trent'anni vado in giro cercando documenti di taranta e ce ne sono tantissimi, dovunque nel mondo. È un'estasi, una possessione, curativa per tutti i mali. È un ritmo estatico, circolare come un valzer, nasce dall'individuo e non richiede apprendistato, esplode all'improvviso" spiega il Maestro **Marcello Cofini**, dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma, che il 23 maggio ha tenuto una lezione sul tarantismo. Il seminario è stato suddiviso in due parti. Nella prima



• IL PROF. FORTE

sono stati affrontati temi essenzialmente culturali, dall'evoluzione degli strumenti musicali alla danza popolare, dall'etnomusica delle feste patronali e popolari all'espressività teatrale nella musica. La seconda parte approfondisce invece questioni prettamente economiche, come la gestione degli eventi musicali e il ruolo della musica nel processo di marketing territoriale e nella costruzione dell'immagine di un luogo. "I manager turistici devono riuscire a capitalizzare le tradizioni e renderle produttive" dice Forte non tralascian-

do di ricordare che i turisti che vengono a Napoli, specie i croceristi che si fermano per poco tempo, hanno molta voglia di ascoltare musica tradizionale. Spesso, arrivano addirittura armati di spartiti e testi scritti. Entusiasti dell'iniziativa gli studenti. "La musica popolare è un attrattore turistico" commenta **Fiorella De Falco**, terzo anno di Scienze del Turismo. "È un corso utile perché la musica etnica napoletana è sicuramente un bene culturale da preservare. Queste conoscenze saranno molto utili per gestire e organizzare eventi, visto che è quello che dovremo fare in futuro" dice **Nicola Migliore**, studente del Corso di Gestione e Amministrazione dei Beni Culturali. "Nelle lezioni c'è un po' di tutto. Vengono antropologi, direttori d'orchestra, musicisti, tra cui Patrizio Trampetti della Nuova Compagnia di Canto Popolare, a volte anche tutti insieme. C'è un grande scambio e, soprattutto, molta interazione", sottolinea **Fiammetta Riano**, collega di Nicola. Tracciare una storia della musica etnica e, soprattutto, fissarne un periodo d'origine è molto difficile. Permea il mondo sonoro di un popolo, ma al tempo stesso è facilmente influenzabile da altri ritmi o culture. "Nasce nelle feste popolari, in epoche molto antiche. Ci sono ancora zone in cui la musica popolare è tuttora molto presente, legata ai riti della comunità", dice Nicola. "Nel corso di una lezione, ci hanno mostrato il filmato di un viaggio nella musica popolare dall'India, fino alla Spagna, passando per l'Africa. Abbiamo notato tutte le analogie con i canti di lavoro, perché, in principio, la musica nasce in ambito lavorativo, come accompagnamento al ritmo del lavoro manuale", racconta Fiammetta. Prossimi appuntamenti prima del gran finale, 6 e 10 giugno ore 11.00 - 13.00.

(Si. Pa.)

Presentazioni di casi aziendali al corso di **Organizzazione Aziendale** dei professori **Riccardo Mercurio** e **Gianluigi Magalia**. Due le realtà campane prese in analisi dagli studenti, con lezioni in aula e visite in loco, che hanno individuato punti critici dei processi produttivi e decisionali e articolato proposte d'intervento.

Si comincia venerdì 22 maggio con la **Magaldi di Salerno**, un'azienda familiare che produce **nastri trasportatori per l'industria** ed ha 180 dipendenti. Al centro dell'analisi degli studenti, la figura del **project manager**. Punto di maggiore debolezza, lo scarso potere formale di cui dispone, che rende difficile delegare ad altri parte del lavoro. Ne deriva sovraffaticamento, insoddisfazione ed una generale difficoltà nella circolazione delle informazioni all'interno di un'impresa di medie dimensioni, che lavora su commesse e nella quale i processi non possono essere omologati, perché devono essere vicini alle esigenze dei clienti. Tra gli interventi immaginati: inserimento del project manager in una posizione gerarchica più elevata all'interno dell'organigramma, in modo da conferirgli un'autorità riconosciuta e permettergli di delegare parte del lavoro, riducendo lo sforzo; analisi delle possibilità di espansione sui mercati di Sud Africa, India, Egitto, Russia, Asia Centrale e Canada, per trovare nuovi clienti e limitare i danni provocati da una debole economia di scala, dovuta alla specificità dei servizi. Al

vaglio, anche valutazioni tecniche per l'impiego dei nastri in centrali solari e impianti di incenerimento a secco dei rifiuti e analisi della fattibilità di un nastro coperto, che impedisca la fuoriuscita di polveri, pensata per il porto di Brindisi, soggetto ad un pesante inquinamento da carbone, dovuto alla vicina centrale elettrica. Aumento del numero dei ricercatori e sviluppo della comunicazione all'interno dell'azienda creando occasioni di incontro, completano la proposta. **"Avete tutti colto nel segno. Più guardo le presentazioni, più trovo nuovi spunti e indicazioni importanti per noi. Oltre all'organizzazione avete toccato anche la gestione, con un approccio concreto. Alcuni di voi hanno davvero talento"** dice rivolta alla platea **Letizia Magaldi**, che sottolinea l'attenzione che l'azienda pone alla **compatibilità ambientale**, scegliendo, per esempio di installare un impianto fotovoltaico. **"Le indicazioni che vengono dal protocollo di Kyoto, o dalla Commissione Europea, che stabiliscono di punire chi inquina, non lasciano spazio ad altre**

possibilità. Bisogna andare verso lo sviluppo sostenibile". Al termine dell'incontro, la dirigente ha premiato le due migliori presentazioni con una medaglia con il logo dell'azienda.

Il secondo incontro si è svolto il 26 maggio con la **Coelmo, un'azienda di Marcianise** che produce **gruppi elettrogeni** ed ha ricevuto **tre certificazioni di qualità**. Al centro delle analisi, **il processo di produzione e la gestione dei clienti**. Viste le ambizioni di crescita, i ragazzi hanno avanzato due proposte, una energetica ed una economica. La prima è la cogenerazione, produzione contemporanea di energie secondarie, partendo da un'unica fonte (fossile o rinnovabile) attuando un sistema integrato. L'altra riguarda le opportunità di esportazione rappresentate dall'ingresso nell'Unione Europea di Romania e Bulgaria, senza dimenticare il Sud est asiatico e il Sud Africa. Per aumentare il volume d'affari in relazione alla concorrenza, è necessario aumentare l'efficienza sviluppando nuove competenze tecnologiche interne e realizzando in



• IL PROF. MERCURIO

azienda pezzi fino ad ora acquistati all'esterno, come le schede elettroniche. Ulteriore proposta, aprire delle filiali in paesi emergenti, o mercati molto attivi, come Russia, Cina e California, con uno sguardo alle energie rinnovabili delle quali la Coelmo è sostenitrice, dal momento che ha già un **generatore alimentato ad idrogeno puro**, realizzato in collaborazione con l'Università di Cassino, il terzo progetto italiano in questo settore. Si suggerisce, inoltre, di incrementare l'uso dell'energia solare e, in base alle indicazioni dei fornitori, che apprezzano l'efficienza del personale tecnico, di ridurre i costi ancora troppo elevati dell'idrogeno e di introdurre più project manager, perché l'azienda è sottodimensionata. **"Operazioni di questo tipo si fanno in genere con persone già di alto livello, ma voi avete tradotto magistralmente in linguaggio economico risposte non sempre chiare. Una simile padronanza di linguaggio non è sempre facile. Avete centrato gli argomenti critici e previsto progetti a cui stiamo già pensando e situazioni che teniamo sotto controllo"**, commenta al termine delle presentazioni **Stefania Brancaccio**, dirigente dell'azienda sostenitrice del rapporto con le università: **"è faticoso, ma è una cosa della quale siamo fortemente convinti"**.

"Non vi montate la testa, la cosa importante è che avete fatto seriamente il vostro mestiere, dimostrando come sia possibile avere un legame forte tra università e aziende. È uno sforzo, ma spinge verso l'applicazione di un metodo che coinvolge le persone dell'azienda su dei problemi reali. Le persone si dividono tra chi è stato in azienda e chi non c'è mai stato. Spero di poter estendere questo modello a tutto il Corso di Laurea" commenta il prof. Mercurio. Presente all'incontro, anche **Biagio Orlando** dell'Associazione **"I Centenari"**, che ogni anno assegna, presso l'Unione Industriali, il premio Efesto, per l'innovazione nel nome del legame, iniziativa alla quale quest'anno parteciperanno anche gli studenti.



determinazione. Non sono un genio, ma ho la fortuna di fare una cosa che mi piace e, attraverso la passione, sono riuscito a realizzare i miei sogni di studente". In futuro, vorrebbe continuare a lavorare in Ferrarelle. **"Quest'azienda mi ha dato tanto e voglio continuare a lavorare al suo consolidamento e alla sua crescita. Per me è anche molto importante riuscire a sviluppare le competenze delle venti persone che lavorano con me"**.

Simona Pasquale

Cigliano, laureato al Federico II, oggi dirigente alla Ferrarelle

Testimonianza aziendale dal vivo al corso di Economia e Gestione del prof. **Paolo Stampacchia**. Ospite, **Luigi Cigliano** responsabile della Direzione Amministrativa Finanza e Controllo della Ferrarelle. Trentasette anni, originario di Ischia, laureato dieci anni fa proprio con Stampacchia ed in così poco tempo diventato un dirigente importante, pur non avendo alle spalle un percorso universitario da manuale. **"Mi sono laureato con 105, ero abbastanza bravo ma ho avuto un'interruzione di quattro anni, nel corso dei quali ho seguito l'attività di famiglia. Dopo questo periodo di stop, sono tornato all'università perché non volevo perdere la metà degli studi compiuti. Il tempo perso si è rivelato prezioso perché sono entrato nel mondo del lavoro con esperienza"** dice Cigliano. **A dieci giorni dalla laurea**, infatti, ha già cominciato a lavorare presso una società di consulenza. **"Il mondo aziendale mi è sempre piaciuto molto e dopo un anno sono entrato in un'azienda di materiali sanitari e farmaceutici di Somma Vesuviana nel settore della gestione e controllo"**. Dopo due anni cambia per lo stabilimento **campano dell'Indesit**, un'esperienza che gli ha insegnato cosa significhi lavorare in una multinazionale. Successivamente, il passo determinante in **Danone** che allora possedeva la **società Italaquae che gestiva il marchio Ferrarelle**, con un incarico di maggiore responsabilità. Nel 2005 è subentrata una nuova proprietà, napoletana. **"Ho dovuto scegliere tra una multinazionale e un'azienda media. Mi piaceva l'idea di una**

società campana e mi convinceva il piano della nuova proprietà. Ho accettato la scommessa anche se la società era in pessime condizioni. Ho fatto bene e dopo due anni sono stato promosso alla dirigenza di gestione e controllo". Tra i primi interventi: riduzione del personale e riammodernamento dell'impianto di Riardo, con l'installazione di due linee di imbottigliamento distinte, per il vetro e la plastica, in modo da ottimizzare i tempi e arginare l'aumento dei costi determinato dall'aumento delle materie prime. Gestire delle persone significa saper ascoltare le richieste e le perplessità di tutti, che spesso sono soprattutto di tipo economico e cercare di trovare le risposte giuste. **"Bisogna trovare leve motivazionali, perché una gratificazione economica è di breve durata, ma la partecipazione ai traguardi aziendali produce un coinvolgimento molto più duraturo"**. La sua divisione gestisce tre settori, la contabilità, il controllo di gestione, sia commerciale che industriale, ed un servizio che fa capo alla direzione amministrativa dei sistemi informativi. **"Una peculiarità che la Ferrarelle ha in comune con pochi. Mi sono trovato ad occuparmi anche di cose che non facevano strettamente parte della mia formazione ed è stato interessante"**. Giudica in maniera positiva l'incontro con gli studenti. **"È stata un'esperienza interessante, il contatto con il mondo aziendale piace. In molti mi hanno chiesto come sia riuscito a diventare dirigente in così poco tempo. Questa è in fondo l'aspirazione di tutti coloro che scelgono questo tipo di studi. Io ho solo una risposta, tanta, tanta**

Novità dall'Aiesec

Un napoletano alla presidenza nazionale

Novità al Comitato Federico II dell'AIESEC. A partire dal primo luglio, l'ex Presidente **Davide Moleti** assumerà ufficialmente la carica di **Presidente nazionale dell'Associazione**. Ventitré anni, laurea triennale in Economia Aziendale con una tesi sul Marketing Internazionale, relatore il prof. Cantone, attualmente Moleti è iscritto alla Specialistica in International Management all'Università Marco Biagi di Modena. *"La candidatura è nata dalla voglia di impegnarmi ancora per l'Associazione. Ho lavorato per un anno come membro di supporto all'interno del Comitato nazionale"* dice Moleti che dovrà coordinare le attività di ventuno Comitati locali e 350 membri. Il suo mandato cade in un momento molto importante: il prossimo febbraio si terrà a Roma il vertice internazionale annuale dell'Associazione, presente in 103 paesi, denominato *Global Leader Summit*. Sarà compito del comitato italiano curarne l'organizzazione. Un'altra iniziativa internazionale di rilievo è l'attività per il radica-

mento dell'associazione in Etiopia. *"A partire dal primo giugno, mi sono trasferito a Milano, dove c'è la sede nazionale. Lavorerò con un gruppo molto preparato e motivato"* aggiunge Moleti con l'entusiasmo che lo ha sempre contraddistinto fin dai tempi del Comitato napoletano – *"un'esperienza molto positiva che mi ha formato molto"* -. Aspirazione per il futuro, trovare lavoro all'interno di una grossa società, magari una multinazionale, *"perché in questo genere di aziende impari cose che altrimenti non potresti mai sapere"* per poi riuscire a sviluppare un progetto imprenditoriale. *"In AIESEC impari che le tue idee possono avere un forte impatto, siamo persone intraprendenti"*.

Novità anche dal Comitato federiciano. È stato nominato il nuovo BOA, **Board of Advisors**, un gruppo di supervisori che sostiene e consiglia i responsabili del Comitato. *"Le cariche dell'associazione sono elettive e durano un anno. Chi subentra in un incarico di responsabilità all'interno del*

comitato locale, non ha l'esperienza che i colleghi hanno maturato nel corso dell'anno precedente. Per questo serve un gruppo di consulenti che faccia da guida. Il board è composto da persone che condividono la filosofia dell'associazione e che, grazie alla loro esperienza in ambito imprenditoriale, sociale, legale ed economico, alle loro informazioni e ai loro contatti personali, potranno far emergere strategie e considerazioni utili", spiega **Guido Amatrudi**, attuale Presidente del Comitato Federico II. Membri del gruppo di supervisori sono i docenti **Paolo Stampacchia**, ex studente AIESEC e membro anziano del Comitato locale, e **Mariarosario Lamberti**, che fornirà consulenza per le questioni legali, gli ex alunni **Daniele Piccolo** e **Daniele Agrippino Russo**, ora assistente della cattedra di Economia e Gestione, e **Antonio Popolla** consigliere dell'API (Associazioni delle Piccole e Medie Imprese) giovani di Napoli. *"È importante dare un supporto, aiutare a canalizzare le attività di un gruppo di giovani dalla grande vivacità intellettuale e voglia di fare, tipico dei giovani che fanno parte dell'AIESEC"*, sottolinea il prof. Stampacchia, *"vecchio docente"*, molto affezionato alla sua esperienza giovanile in associazione. I membri del BOA parteciperanno ad eventi ufficiali del Comitato, forniranno contatti, aiute-



• DAVIDE MOLETI

ranno nella pianificazione delle attività e nella revisione del bilancio, sosterranno i responsabili in attività troppo complesse per la loro esperienza. Resteranno in carica un anno con la possibilità di essere rieletti. Il Board prende le sue decisioni con un voto a maggioranza e si riunisce ufficialmente quattro volte l'anno.

Prosegue anche il **programma International House**, per lo scambio internazionale. Sono in arrivo in questi giorni studenti dal Canada e dagli Stati Uniti per lavorare al Centro Linguistico. Altri arrivi sono previsti in autunno.

(Si.Pa.)

Sarebbero dovuti arrivare in città studenti, docenti e professionisti del settore spaziale. Un'occasione persa

Spostata da Napoli a Barcellona la sessione estiva dell'ISU

Non si terrà più a Napoli il **Summer Session Program** dell'ISU (International Space University), come era stato preannunciato. Questa è la decisione comunicata dal comitato organizzatore del Master internazionale in Scienze dello Spazio, il più importante e prestigioso a livello mondiale. La location è spostata in Spagna, precisamente a Barcellona. *"Non è stata una decisione semplice – fanno sapere dal Comitato – Abbiamo ricevuto un grosso supporto dall'Università Federico II. Tuttavia, a causa di problematiche critiche che, ultimamente, hanno occupato la politica e l'economia locale, non è stato possibile completare tutti gli accordi necessari"*.

Con il suo carattere internazionale e interdisciplinare, l'ISU rappresenta un'opportunità unica, con studenti ed insegnanti provenienti da ogni parte del mondo, con esperienza nei diversi campi legati alle attività spaziali, sia tecnici che non, che vanno dall'ingegneria alla fisica, dalle applicazioni satellitari a quelle delle scienze della vita per arrivare alla politica spaziale, al management e agli aspetti socio-culturali. Durante i programmi dell'ISU, gli studenti incontrano e interagiscono con esperti e leader mondiali del settore spaziale, in modo da poter costruire rapporti duraturi con professionisti e compagni di classe, tutti accomunati dall'interesse per l'esplorazione e l'utilizzazione dello spazio. In preparazione al Master, c'è la summer session, un programma intensivo di nove settimane, concepito per giovani laureati e professionisti di tutte le discipline, che, ogni anno, si tiene

in un luogo diverso del mondo. Ed è proprio la mobilità nei vari Paesi a conferire una componente dinamica al programma che, allo stesso tempo, si arricchisce di nuove conoscenze e risorse. Grande il disap-

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Molto soddisfatti di questa esperienza, che esibiranno nel curriculum, gli studenti. **Valentina Rea, Luigi Pezzone e Giuseppina Sansone**, fanno parte di uno dei due gruppi premiati con la medaglia della Magaldi. *"Studiando l'azienda, ci siamo accorti che non c'era una chiara definizione dei ruoli all'interno del settore ricerca e sviluppo, con un conseguente spreco di soldi e tempo. Porre il project manager subito dopo il direttore generale è stato un modo per dargli potere formale"* dice Valentina. *"Abbiamo visto dal vivo come si opera in azienda e il rapporto informale che c'è tra dirigenti e operai, uno degli elementi chiave del suo successo. Abbiamo trovato una realtà all'interno della Campania sconosciuta ai più, che può porre la regione in una luce diversa"* aggiunge Luigi. *"Sapevamo di un riconoscimento, ma non ci avevano detto niente di preciso. La signora Magaldi ha affermato che stanno già procedendo in una direzione simile a quella che abbiamo indicato noi e per questo ci hanno voluto premiare"*, sottolinea Giuseppina.

Simona Pasquale

punto da parte di tutto l'Ateneo, dopo la comunicazione del Comitato di spostare la location a Barcellona. *"E' l'ennesimo danno che il Federico II riceve a causa delle vergognose situazioni regionali che hanno ormai deteriorato molti aspetti della vita civile"* - afferma l'ing. **Antonio Maria Rinaldi**, del Dipartimento di Informatica e Sistemistica della Facoltà di Ingegneria, qualche anno fa Presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo – *"L'Università e le persone che rappresentano altissime competenze in molti settori tecnici e manageriali non si devono prestare per essere il paravento a risultati di scelte incomprensibili e sbagliate. Credo solo che da un impegno serio e super partes della cultura potrebbe veramente rinascere un vero rinnovamento del nostro territorio..."*. Viste le tante mail dei docenti che sono seguite a quella informativa sulla questione inviata sulla lista di distribuzione del Federico II, Rinaldi dice *"non credo sia il caso di rispondere a singoli o utilizzare liste di distribuzione interne all'Ateneo preposte ad altre finalità"*. Pertanto ci affida una mail ad un ipotetico docente del Federico II. Di seguito il testo.

Caro Professore, grazie per la sua mail che segue comunicazioni e telefonate di molti altri membri dell'Università. Sono contento di aver ascoltato innumerevoli idee e proposte di azione ma la solidarietà e la comprensione non devono essere date a me. Il mio parlare, informare dei fatti e attivarmi, derivano solo da un impegno che ho sempre profuso nell'istituzione nella quale sono cresciuto, in cui mi sono formato e che ho anche rappresen-



• ANTONIO RINALDI

tato nel mio vecchio status di studente. Quello che mi amareggia è vedere la decadenza della classe dei docenti universitari che è stata il modello a cui io e tanti altri colleghi ci siamo ispirati e che dovrebbe essere l'espressione più alta di una società che si vuole definire civile; una classe che ormai, sempre più spesso, si piega a logiche che non dovrebbero appartenere. Questo modo di agire deve cambiare e devono essere proprio le nuove generazioni universitarie a portare valori diversi senza accettare una cooptazione sterile e finalizzata solo a creare gruppi che si comporteranno nello stesso modo dei precedenti. Naturalmente non sarò io a fare tutto questo ma sono convinto che già il solo parlarne fa maturare una coscienza di cambiamento. Mi fa piacere vedere che molti avanzano proposte di coordinamento e adesione per denunciare certi atteggiamenti ma personalmente non sono interessato. Io sono un precario della ricerca e non ho nessun ruolo. Agirò come sempre solo in maniera puntuale nei contesti dove posso sollecitare ed incidere realmente, senza alzare polveroni e senza reclamare nessuna visibilità. Chi invece ha ruoli più alti ed importanti agisca in maniera più ampia. Buona giornata.

AMR

Com'era largamente prevedibile, mi hanno bocciato al concorso di II fascia. Anzi, per l'esattezza, hanno ritenuto non idonei tutti i candidati.

Proprio su Ateneapoli si era documentato come mi fosse stato riferito il tentativo degli ordinari napoletani di entrambi i settori navali (Cassella, Russo Krauss, Campanile e Mandarinino) di ostacolare la mia carriera per motivi che possono essere spiegati solo come "antipatia accademica" visto che mai alcuna contestazione era stata avanzata circa la mia attività universitaria, basata su un impegno didattico e scientifico durato più di 15 anni con numerose pubblicazioni accettate da congressi e riviste internazionali. Eppure, dell'esistenza di un atteggiamento di ostilità pregiudiziale avevano dato amplissima dimostrazione le dichiarazioni degli stessi protagonisti della vicenda: l'ing. Bertorello, pur estraneo al SSD, svelò di essere stato invitato a partecipare al concorso dai quattro ordinari con promessa di successo al fine di negare l'idoneità a me. Precisò altresì di aver saputo del concorso da Campanile e che, motu proprio, non avrebbe mai fatto un passo simile, tant'è vero che poi non si è presentato al concorso pur avendo fatto domanda. Il prof. Campanile confermò di aver "parlato" con Bertorello del concorso in quanto "amico suo"; il prof. Benvenuto –

ordinario genovese, presidente della commissione – rivelò chiaramente quanto gli fosse nota l'ostilità degli ordinari napoletani verso di me. Last but not least, il prof. Mandarinino in più occasioni (persino in pieno CdF) evidenziò la sua ostilità nei miei confronti; dopo essersi a lungo rifiutato di entrare in commissione proprio per il disagio che diceva di provare nei miei riguardi, alle dimissioni di Campanile ingaggiò un lungo e furibondo combattimento con gli afferenti del settore - con l'evidente intento di "gestire" ancora il concorso - conclusosi incredibilmente con il suo ingresso in commissione malgrado i trascorsi. Nonostante tutto ciò non sia stato mai smentito da alcuno dei protagonisti (e come potrebbero? parlavano loro stessi!), nonostante la questione sia stata portata a conoscenza della Magistratura, nonostante sia stata chiesta la ricusazione dei membri interni (prima Campanile - che a seguito di ciò si dimise dalla commissione - poi Mandarinino) e, soprattutto, nonostante l'evidenza e la diffusissima coscienza delle azioni che si stava-



no compiendo, nulla è stato fatto per fermare quanti hanno inteso distruggere la mia carriera per motivi, lo ripeto, che non possono essere ricondotti alla mia attività accademica. E sì che il concorso era stato bandito per volontà proprio di Campanile e Mandarinino: mi chiedo cosa potessero avere in mente visto

che gli unici ricercatori in Italia nel settore erano proprio **Balsamo e Quaranta**, entrambi afferenti al loro Dipartimento, pertanto perfettamente conosciuti dal punto di vista del profilo scientifico. Si può considerare normale che, in tali circostanze, le idoneità siano state gettate alle ortiche? Ma la cosa, forse, più grave è il "genocidio" che si sta perpetrando ai danni del settore di **Impianti Navali**: il concorso era stato bandito per sopprimerlo al pensionamento del prof. Fiorentino, impiantista, in ragione del fatto che 18 crediti impartiti nel settore sono scoperti ed insegnati per supplenza proprio dai due ricercatori silurati. Ora questi insegnamenti (tutti obbligatori) restano scoperti ed io vivrò il resto della mia vita accademica cosciente del fatto che qualunque cosa farò in futuro sarà giudicata non degna di promozione di carriera. Evidentemente, si è voluto imboccare la strada che porta diritto alla distruzione del settore navale napoletano, mostrando di non aver alcun riguardo per le sue tradizioni antiche e rinomate.

Franco Quaranta

120 studenti di Farmacia in visita alla Guacci

"Un tuffo nel futuro". Così **Pasquale Russo**, Consigliere d'Ateneo della Federico II e Presidente nazionale dell'Associazione Italiana Studenti di Farmacia, ha definito la giornata trascorsa in visita all'azienda farmaceutica Guacci di Nola assieme ad altri 120 studenti della Facoltà lo scorso 21 maggio. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, ha riscosso molto successo. "E' stata pensata per consentire agli studenti di conoscere da vicino una realtà aziendale - ha spiegato - e devo dire che io che vi partecipavo per la seconda volta ho appreso moltissime cose nuove. C'è sempre da imparare, soprattutto in un settore come quello farmaceutico, che richiede un costante aggiornamento non solo dal punto di vista scientifico ma anche da quello normativo". Alla visita aziendale, organizzata dall'A.I.S.F. con il patrocinio della Facoltà e dell'Ordine dei Farmacisti, hanno potuto partecipare gratuitamente gli studenti iscritti a qualsiasi anno di qualsiasi Corso di Laurea della Facoltà. A ciascuno è stato rilasciato un attestato di partecipazione, consegnato personalmente dal Presidente dell'azienda, dott. **Luigi Guacci**. "L'anno scorso i partecipanti erano 50, quest'anno 120 - dice ancora Russo - dobbiamo fare i conti con la capienza delle strutture e le problematiche organizzative, ma puntiamo ad incrementare il numero di ragazzi da coinvolgere. Si tratta di un momento di contatto con il mondo delle aziende farmaceutiche ulteriore rispetto al classico tirocinio, che permette di vedere come funzionano le cose dall'interno e di confrontarsi con gli staff aziendali, per chiedere informazioni e sciogliere tutti i dubbi che girano nella testa degli studenti". Durante la visita ci sono stati interventi del Preside, prof. **Giuseppe Cirino**, del Presiden-

te della Federfarma Napoli, dott. **Michele Di Iorio**, del segretario dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, prof. **Vincenzo Santagada**. Il direttore tecnico della Guacci, **Crescenzo Cinquegrana**, ha tenuto una relazione sulla distribuzione intermedia che ha toccato temi come i controlli di qualità, le normative di settore, gli aspetti di servizio. "La Guacci intende essere vicina ai giovani che incominciano a rapportarsi al mondo del lavoro ma anche alla ricerca scientifica - dice Cinquegrana - per questo durante il Guacci Day il Presidente ha premiato

con due borse di studio da 800 euro ciascuna le dott.sse **Marcella Maddaluno** e **Giuseppina Picozzi** per il lavoro di ricerca che stanno svolgendo presso il Dipartimento di Farmacologia della Federico II". Russo sottolinea infine lo sforzo organizzativo compiuto, in sinergia con la Facoltà e l'Ordine dei Farmacisti, dall'associazione di cui è presidente. In particolare, i Consiglieri di Facoltà **Tommaso De Vita**, **Daniele Vigilante**, **Alfonso Golia**, **Vincenzo Marano**, **Cosimo Amente**, **Antimo Menditto** e **Alberto Sicoli** si sono occupati della gestione dell'iniziativa prestando attenzione fino ai minimi particolari, come i vasettini da farmacia, in gergo alberelli, fatti a mano e personalizzati per ciascun relatore, un piccolo dono a ricordo della giornata.

(Sa.Pe.)



• PASQUALE RUSSO

GIURISPRUDENZA / Diari d'esame on-line, il Consiglio degli Studenti precisa....

Il Consiglio degli Studenti della Facoltà di Giurisprudenza corregge le affermazioni fatte dalla consigliera di ateneo e membro del CdA **Denisia De Crescenzo**, che attraverso le pagine di Ateneapoli (n.8) ha comunicato l'attivazione della procedura per la pubblicazione dei diari di esame on line. La questione della possibilità per gli studenti di consultare le date d'esame senza doversi recare in Facoltà non è infatti del tutto risolta. Ciascuno dei 10 rappresentanti di Facoltà sta intervistando uno alla volta tutti i 130 docenti, in modo da verificarne la disponibilità e successivamente illustrargli come attivare il proprio spazio docenti.unina.it. "Gridare all'attivazione del servizio ha rischiato seriamente di compromettere la mediazione messa in atto con il corpo docente", fa sapere il Consiglio di Facoltà. "Quindi non solo la prossima sessione sarà un 'giro di collaudo', ma in più i consiglieri dovranno ancora stilare la lista dettagliata di tutti quei docenti disponibili al servizio". Il Consiglio degli Studenti di Facoltà sottolinea inoltre che la sua partecipazione alle attività per la realizzazione del nuovo servizio non può essere definita una mera "sinergia", come ha fatto la De Crescenzo. "In questo modo si sposta il fulcro della vicenda sul Consiglio d'amministrazione di ateneo. E' invece possibile trovare riscontro nella presidenza, nei docenti, negli studenti e nei verbali che il nostro è l'unico Consiglio degli Studenti ad aver mai promosso una bozza di provvedimento per l'informatizzazione della Facoltà. Inoltre, soltanto i rappresentanti di Facoltà stanno portando avanti l'opera di sensibilizzazione dei docenti, quindi siamo noi a chiederci quale ruolo abbia avuto il CdA nel percorso che stiamo promuovendo in questi mesi. Comprendiamo che in prossimità delle elezioni universitarie ognuno cerchi di appropriarsi velocemente della paternità di alcuni traguardi, ma spesso proprio questo impeto di apparire finisce col far sottovalutare questioni che necessitano di particolare accuratezza". Effettivamente quella della pubblicazione on-line delle date d'esame è una problematica molto delicata e cara agli studenti, poiché per sapere quando dovranno sostenere gli esami, allo stato attuale, sono ancora costretti a recarsi fisicamente presso le bacheche di Facoltà tre giorni prima della data di inizio dell'appello, con notevole perdita di tempo soprattutto per chi è fuori sede.

Riforma e tabelle di conversione, corsi vecchio ordinamento: la parola ai rappresentanti degli studenti

Approvati i regolamenti del decreto Mussi, i rappresentanti degli studenti si dichiarano abbastanza soddisfatti del lavoro approvato. "Ora dovremo fare attenzione affinché ci sia corrispondenza tra crediti previsti e insegnamenti impartiti, ma fino ad ora siamo sempre stati coinvolti in tutto, non ci è stato nascosto nulla e questo è molto importante" dice **Marco Race**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà. Peculiarità comune un po' a tutti i Corsi di Laurea: già nel primo anno si concentrano tutti gli insegnamenti fondamentali, soprattutto di Matematica e Fisica. "C'è sempre stata questa organizzazione, la laurea è articolata in tre anni, quindi non è possibile posticipare esami di base al secondo anno. Molti esami non hanno la propedeuticità formale di Analisi o Fisica, ma se non si segue non si può andare avanti" sottolinea Marco. In questo modo la matricola non deve già conoscere il metodo di studio ed essere fin dal primo istante in pari? "Questo era uno dei motivi per cui, molti anni fa, quando ancora c'erano i Corsi quinquennali, si parlava di allungare gli studi a sei anni. Ingegneria, così come Medicina, aveva corsi molto specialistici e non ce la si faceva nei cinque anni" afferma **Dario Sabini** che sottolinea la peculiarità di Ingegneria Ambientale che già al primo anno prevede anche

Fisica Tecnica. "Ci siamo impegnati per esami coordinati svolti da un solo docente e, nel caso in cui questo non fosse possibile, che almeno la data d'esame sia unica, così come il voto d'esame. Abbiamo avuto rassicurazioni in questo senso, ma vigileremo" aggiunge **Aniello Camarca**. "I primi due anni sono sempre stati impegnativi, la successione dei due corsi di Analisi è fattibile se il secondo esame resta da sei crediti anziché essere portato a nove" sottolinea **Rosario Sorrentino**.

Da marzo sono cominciati i corsi di recupero per gli studenti del vecchio ordinamento che hanno in sospeso alcuni insegnamenti fondamentali. **Apostolos Paipais**, studente di Ingegneria Meccanica, iscritto con il vecchio sistema, sta seguendo le attività: "a fine corsi dovremo fare delle valutazioni perché sono emerse le difficoltà di alcuni che non studiano da tempo e non sono più abituati al metodo e ai ritmi di studio di corsi serrati che hanno prove spesso a pochi giorni di

distanza. I corsi hanno riportato all'università circa cinquecento persone, non vogliamo una sanatoria, ma nemmeno ritmi forsennati". "Il numero dei docenti è limitato, per cui sarebbe difficile distribuire questi corsi su più anni, si rischierebbe di far passare due semestri e in un anno dimentichi le basi" aggiunge Race che fa presente la nuova spinosa questione che si profila all'orizzonte: la laurea magistrale che verrà attivata l'anno prossimo, nel 2009/2010. "Ci saranno studenti che si laureeranno e faranno il primo anno di Specialistica con la 509. Ci sarà un bel lavoro da fare per informare tutti sulle possibilità di passaggio". Dell'argomento se ne parla in un incontro il 5 giugno mentre andiamo in stampa. "In questi giorni stiamo discutendo sulle tabelle di conversione. Sono ancora sul tavolo, perché manca ancora una sostanziale convergenza. Noi ci stiamo battendo affinché siano previste il minor numero di integrazioni possibili" dice **Pierluigi Cirillo**, rappresentante degli studenti al corso di

laurea in Ingegneria Meccanica, che parla anche della certificazione di qualità a cui è interessato il Corso di laurea, non unico esempio della Facoltà. "Una commissione sta valutando la qualità delle strutture, dei servizi e della didattica alla luce anche di un questionario che abbiamo preparato". Altra iniziativa condotta insieme al collega **Iuri Pezzella**, un format rigido con risposta automatica alle domande più frequenti che gli studenti rivolgono in segreteria per ridurre le file. "In effetti si spegne un anno e se ne attiva un altro, ci sarà tempo per apportare ancora modifiche ai regolamenti attuali" dice **Ettore Nardi**, rappresentante presso il Corso di Ingegneria Civile. Novità dall'associazione STIGE. Presto su forum www.stigeforum.mixian.it sarà disponibile il bando di gara per un corso estivo all'estero rivolto a tre laureandi in Ingegneria. "Abbiamo anche degli sponsor, per cui sarà tutto gratis. In passato queste iniziative sono state molto belle" sottolinea **Roberto Palma**. (Si.Pa.)

A lezione con gli studenti del vecchio ordinamento Di corsa ma il morale è alto

Fisica Tecnica, Elettrotecnica, Scienza delle Costruzioni, Impianti dell'Industria di Processo e Costruzioni di Macchine. Sono questi i cinque corsi di recupero rivolti agli studenti del vecchio ordinamento attivati a marzo dalla Facoltà. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì, in tutte e tre le sedi. Gli orari non si accavallano ed è possibile seguirle tutte. I ritmi sono serrati, gli argomenti condensati, le lezioni cominciano puntuali senza un minuto di ritardo, ma il morale è alto. Dopo anni di difficoltà, gli studenti si sentono di nuovo in corsa, vedono finalmente la fine del tunnel. "Catturarli" per raccogliere delle impressioni non è facile, la concentrazione è alta, finita la lezione tutti scappano, vanno a studiare, a seguire il corso successivo, qualcuno a lavorare, ma la voglia di parlare è tanta.

Gaetano Maio è iscritto ad Ingegneria Meccanica dal 2000, gli mancano cinque esami alla fine. Nel famigerato quintetto gli manca solo l'esame di **Costruzioni di macchine**. "Dopo la soppressione dei corsi, i motivi del ritardo, sono stati principalmente due: la difficoltà di trovare materiale e un professore tristemente noto per la sua mancanza, diciamo così, di tatto". La materia è molto vasta, non è possibile pensare di affrontarla tutta in una volta, come pretendeva lui. Il nuovo corso è migliore, molto più applicativo, il professore è disponibile, capisce i nostri problemi e ci tratta da persone". "Sicuramente il docente che c'era prima era terribile. Insieme a noi c'è anche gente immatricolata nel '90. Tante le storie che si raccontano, anche di studenti che il professore ha fatto ritor-

nare anche se secondo lui erano preparate, non si sa perché. In questo modo, l'esame si trascina per mesi anche perché è molto impegnativo. Appena ho saputo dei corsi di recupero mi sono precipitato, la materia è dura, ma la possibilità di seguire fa superare ogni difficoltà" aggiunge il suo amico **Ugo Cirillo**. Anche **Salvatore Castaldo Fuccillo**, si è iscritto ad Ingegneria Meccanica nel 2000. Insieme a Costruzioni di Macchine ha arretrato un altro mostro sacro: **Scienza delle Costruzioni**. "Quando è entrato in vigore il nuovo ordinamento, non ci sono più stati corsi da seguire. Questo è stato il problema più grande, ma le cose ora vanno certamente meglio". "Mi sono iscritto nel '96 e fra gli esami pesanti mi è rimasto solo Scienza delle Costruzioni. È bastato lasciarsi dietro un anno o due ed è diventato impossibile recuperare senza corsi. Il nostro Corso di Laurea, poi ha cominciato

la sperimentazione del nuovo sistema un anno prima" dice **Massimiliano** studente-lavoratore di Ingegneria Elettrica. Racconta quanto sia difficile andare avanti senza avere materiale a disposizione. "Parecchi esami sono praticamente impossibili senza corsi. Studi molti più argomenti, poi hai molte più difficoltà per le applicazioni e gli esercizi. Scienza della Costruzione un libro di esercitazioni non ce l'ha nemmeno, o comunque gli esercizi non sono come quelli che il docente richiede".

Al termine delle lezioni, due date d'esame, a giugno e luglio, di cui almeno una sarà riservata agli studenti del vecchio ordinamento. "I professori sono ottimi. Sto seguendo Scienza delle Costruzioni con il prof. Nunziante ed Elettrotecnica con De Menna. Per Scienza, il professore ci sta dando tutte le nozioni fondamentali; c'è qualche difficoltà con gli esercizi, però non si tratta di prove complicate. Elettrotecnica è già finito e dal sito del professore abbiamo potuto scaricare tutto il materiale, le spiegazioni sono state esaurienti e una delle date d'esame è stata aggiunta su nostra richiesta; scritto e orale coincidono, se superi uno, superi anche l'altro e il voto della prova non pregiudica il voto complessivo. Abbiamo già svolto delle prove intercorso e sono andate abbastanza bene" afferma **Marilena Caputi**, iscritta ad Ingegneria Gestionale nel '96. Per problemi familiari, ha dovuto lasciare l'università per qualche anno e quando è ritornata, è stata una delle persone che si è battuta di più, per sensibilizzare i docenti ai problemi degli studenti "anziani". Le mancano ancora



dieci esami, ma sente che questi corsi sono un ottimo trampolino di lancio per ricominciare: "non è che una persona all'improvviso non sappia più studiare, ma aiuta avere il corso, il professore, l'impegno quotidiano. C'è molta solidarietà, sia da parte dei docenti che tra noi colleghi. Ho ritrovato persone che non vedevo da anni e mi sono rincuorata scoprendo di non essere l'unica in questa situazione. Ora mi sento di nuovo in carreggiata". **Rosario Rizzo**, iscritto nel '97 ad Ingegneria Gestionale, è contento anche se ha avuto qualche problema. "Erano cinque anni che, pur pagando le tasse, non usufruivamo di alcun servizio. Sto seguendo Scienza, Fisica Tecnica e Impianti di Processo, corso del quale sono molto soddisfatto, soprattutto per il docente, il prof. Simeone. Posso dire che sia il migliore che abbia mai avuto. L'unico inconveniente è che avrei dovuto seguire quattro corsi su cinque, ma era impossibile, uno l'ho dovuto abbandonare. Però stavolta finalmente il materiale è facilmente reperibile in rete e c'è un docente di riferimento. Speriamo che ci siano dei corsi anche l'anno prossimo".

Simona Pasquale

ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166

Scienze discute di test di valutazione per le matricole e tutorato

Consiglio molto breve a Scienze il 15 maggio. La Facoltà si è riunita per compiere brevissimi adempimenti e avviare un confronto molto ampio sui test di valutazione previsti dai decreti 270. Chiamate di idoneità e designazione della Commissione giudicatrice (i docenti scelti sono **Alberto Di Donato** - Biochimica, **Ezio Ricca** - Microbiologia Generale, **Vincenzo Barone** - Chimica Fisica, **Ernesto Burattini** - Informatica) per quattro posti da ricercatore, due finanziati dal Ministero attraverso il decreto Mussi e due cofinanziati dalla Facoltà, concludono il Consiglio vero e proprio.

Questione cruciale da decidere in tempi anche abbastanza stretti, la modalità di test di valutazione da sottoporre alle aspiranti matricole. Selettivo o no? Nazionale? Specifico per Corso di studi, o generale della Facoltà? **“È obbligatorio ma non selettivo. Serve per mettere a punto delle attività che prevedano degli obblighi formativi aggiuntivi. Ogni sede può decidere come intervenire nelle situazioni più urgenti. Con l'andare avanti delle riunioni, mi sono sempre più convinto che valutare la qualità delle conoscenze in ingresso, rappresenti uno strumento in più ed un servizio agli studenti, anche per quel 20-30% circa che abbandona dopo il primo anno, senza nemmeno un credito”** dice il Presidente **Roberto Pettorino**. Alcune Facoltà di Scienze, come per esempio quella di Trento, hanno introdotto da tempo questa procedura, raccogliendo delle utili statistiche predittive sui tempi di laurea degli studenti che alla prova si attestano al di sotto di una certa soglia. Lo stesso si fa, ormai da molti anni, ad Ingegneria che, nello stesso giorno, svolge un test di valutazione, obbligatorio, preparato da un consorzio nazionale; chi si colloca in graduatoria al di sotto di una certa soglia, dovrà colmare le carenze attraverso corsi di recupero obbligatori, cui vengono attribuiti dei crediti. Anche la Conferenza dei Presidi di Scienze sta pensando a test nazionali, con le stesse modalità di Ingegneria, magari appoggiandosi anche allo stesso consorzio. **“All'inizio, l'orientamento generale era quello di una prova selettiva. Poi in diversi abbiamo insistito per una formula diversa. Alla fine si è deciso che le università disporranno del test come vorranno. Le date fissate, per ora, sono il 10 settembre e il 30 settembre”**. Il questionario prevederà 25 domande di Logica, Comprensione del testo e Matematica elementare. Dal confronto emergono la volontà di uniformarsi al modello nazionale ma anche pesanti interrogativi sulle forme di tutorato da mettere punto. L'esperienza più accreditata che fino ad ora ha dato buoni risultati in diversi Corsi di Laurea sembra essere quella del **tutorato affidato agli studenti**: ragazzi della Specialistica che hanno fatto da guida a matricole e studenti della triennale. C'è anche chi suggerisce delle prove aggiuntive specifiche per i singoli Corsi di Laurea. **“Prevedere un test di ingresso non deve essere un modo di scaricarsi la coscienza. Chi ha deficienze deve seguire dei corsi, ma le esperienze del passato sono deludenti e dobbiamo misurare le nostre capacità organizzative. Forse potremmo**

pubblicare qualche anteprima in rete” suggerisce l'ex Presidente **Alberto Di Donato**. **“Mi sembra una delle tante cose inutili che ci stanno facendo fare. Prove aggiuntive? Nelle scuole la Chimica si insegna malissimo, però poi i ragazzi vanno avanti molto bene. Atteniamoci a quello che si fa a livello nazionale e incidiamo sulla nostra didattica”** suggerisce la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**, Presidente del Corso di Laurea in Chimica. **“È importante valutare la preparazione degli studenti per poi tenerne conto nella nostra didattica. Nei paesi anglosassoni il tutorato funziona perché è obbligatorio. Per iscriversi ai corsi, c'è bisogno della firma del tutore, che si informa sulle tue basi”** dice il prof. **Renato Musto**. Informatica da alcuni anni svolge già delle prove di valutazione non selettive e i dati rivelano che più della metà degli studenti non raggiunge dei livelli minimi. **“Manca la comprensione dell'italiano, ma questo succede anche negli Stati Uniti dove si tengono corsi non solo per stranieri. Io introdurrei dei corsi base con frequenza obbligatoria e verifica costan-**



te” suggerisce il prof. **Giovanni Criscuolo**. **“Non possiamo fare esperienze di lettura e comprensione del testo all'università. E poi le prove non possono essere come quelle del passato. Certe volte nemmeno i docenti riescono a rispondere”** sostiene il prof. **Luigi Maria Ricciardi**. **“L'insegnamento è una professione per la quale non basta la preparazione disciplinare e i dati ci vedono penalizzati rispetto al Centro-Nord”** interviene il prof. **Roberto Tortora**. Nella platea si affaccia la proposta di introdurre Honour Courses sul modello anglosassone, corsi eccellenti per i migliori. **“Negli Stati Uniti l'80% dei**

maschi universitari non sa leggere Shakespeare. Hanno classi differenziate di serie A, B e C, con insegnanti, colori della pelle e classi sociali, di serie A, B e C. Ho paura di selezioni verticali” interviene la prof.ssa **Lucia Simone**. **“Abbandonare dopo un anno è peggio di eseguire un test e scoprire di avere delle carenze. Troppo spesso gli studenti sono convinti che la triennale sia poco più di un diploma. Noi siamo contenti del tutorato con gli studenti”** afferma la prof.ssa **Simonetta Bartolucci**, Presidente del Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata. **“Dobbiamo incidere sull'ultimo anno della scuola e il primo di università e trarre un comportamento virtuoso da un adempimento di legge. Ma a chi lo rivolgiamo? A chi lascia? A chi se la caverebbe anche senza di noi? A quel 70% variamente collocato nella scala della qualità?”** dice il prof. **Luciano Gaudio**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche. **“Il tutorato non serve a chi ha carenze metodologiche. Da noi chi non ha superato lo scritto di Fisica entro l'estate, lavora in gruppo per recuperare. Abbiamo piccoli numeri ed è più semplice. Forse si potrebbero spingere gli studenti con lacune a fare un contratto”** suggerisce il prof. **Antonino Sciarrino**, Presidente del Corso di Laurea in Fisica.

Simona Pasquale

Nuovo Presidente di Corso di Laurea Chimica elegge la prof.ssa Castronuovo

“Sono convinta che ognuno di noi, a turno, dovrebbe assumersi questa responsabilità”: per la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo** è un onore ed anche un gesto d'impegno istituzionale il ricoprire la carica di Presidente di Corso di Laurea. Da fine aprile è alla guida del Corso di Laurea in Chimica. Eletta con 42 voti su 57, la docente tragheterà il Corso verso la riforma del 270. Afferma che si muoverà in **continuità** con il suo predecessore, il prof. **Marco D'Ischia**, **“anche perché in questi anni ho sempre collaborato con lui, anche come membro della Commissione che si è occupata della riforma del D.M.270”**.

Laureata in Chimica Industriale negli anni Settanta, Castronuovo ha trascorso due anni negli Stati Uniti, tra New York e la California, come ricercatrice, per poi tornare in Italia ed iniziare la sua carriera accademica a Napoli. Dal 2004 è ordinario di Chimica Fisica Biologica, con il primato di essere l'unico professore ordinario donna del Dipartimento di Chimica. Numerosi gli impegni istituzionali durante la sua carriera: componente della Commissione Didattica del Polo delle Scienze e Tecnologie, della Giunta di Facoltà di Scienze e del Dipartimento di Chimica. Attiva anche nel coordinamento di **Donne nella Scienza**, l'associazione di **donne scienziate** nata da un'assemblea del 2006 a Monte Sant'Angelo e che porta avanti diverse iniziative per dare maggiore visibilità al ruolo delle donne all'interno

della comunità scientifica.

Grazie alla sua esperienza, la prof.ssa Castronuovo si troverà, dunque, a guidare il Corso di Laurea in Chimica proprio durante il periodo di attuazione della 270, che dall'anno accademico 2008/09 vedrà coinvolto il primo anno del Corso di Laurea triennale, oltre al primo della Specialistica. **“Io credo molto in questa riforma - aggiunge**



• LA PROF. CASTRNUOVO

- Con la riduzione del numero di esami ad un massimo di 20, gli studenti avranno più tempo per assimilare i concetti, invece di essere infarciti come oche. Nella prima applicazione della riforma 509, infatti, non erano stati posti

paletti e questo ha portato ad un proliferare di esami ed esami che hanno sovraccaricato i ragazzi, anche se da noi si è sempre stati molto attenti a non inserire esami con meno di 4 crediti. In ogni caso, con questa nuova modifica si pongono i giusti limiti per far funzionare meglio tutta l'organizzazione didattica”.

Il Corso di Laurea triennale in Chimica avrà 19 esami, mentre verrà dato più spazio al lavoro di tesi - da 9 a 15 crediti tra le attività relative alla prova finale e le abilità informatiche e telematiche, con altri 5 crediti che lo studente può impegnare in attività di tirocinio volte alla compilazione della tesi. Una scelta che segue i rilievi **“della Commissione europea venuta due anni fa ad esaminare il nostro Corso. La Commissione ci assegnò un riconoscimento per la qualità della nostra didattica, ma ci suggerì anche di aumentare i crediti assegnati alla prova finale. Inoltre, per noi Chimici il lavoro di tesi è molto importante perché rappresenta un momento di completamento ed unificazione di tutto il lavoro svolto nei singoli esami e si mettono in pratica le conoscenze acquisite. La tesi, soprattutto per gli studenti della Specialistica, rappresenta un momento fondamentale del percorso didattico, al quale si dedica quasi tutto il secondo anno”**.

Inizia a farsi sentire l'esigenza di **nuovi laboratori**: **“siamo abituati a svolgere attività di studio e di tirocinio sempre nei laboratori, che finora hanno funzionato benissimo. Negli ultimi anni, con l'aumento del numero di iscritti - quest'anno circa 120 studenti - i laboratori iniziano ad essere insufficienti per le nostre necessità”**. Ma questo sembra essere un problema ancora lontano dal diventare emergenza.

Valentina Orellana

Come spiegare la malattia ad un bambino? Come parlare a chi vuol sottoporsi ad un intervento per cambiare sesso? Come e perché dire la verità ad un malato terminale? Sono solo alcuni degli interrogativi con cui i medici si trovano costantemente a confrontarsi. Per riflettere sui complessi problemi etici legati all'assistenza ai pazienti e sui diritti degli ammalati all'informazione e all'autodeterminazione, il Comitato etico per le attività biomediche della Federico II ha organizzato il convegno *Comunicare in Medicina* che si è svolto nell'Aula Magna della Facoltà dal 21 al 23 maggio.

Medici, filosofi, giuristi, psicologi e sociologi si sono incontrati per dibattere la funzione della comunicazione centrata sulla persona malata, i risvolti etico-deontologici e medico-legali della comunicazione e i più vari aspetti nelle varie branche della pratica clinica. Tra i tanti professori della Federico II: **Beniamino Tesaurò, Luciano Mayol, Guido Rossi, Luigi Greco, Filiberto Cimino, Giuseppe Cirino, Armido Rubino, Franco Salvatore, Enrico di Salvo, Mario Coltorti, Mario Condorelli, Sabino De Placido, Gianfranco Di Renzo, Carmine Donisi, Mario Mancini, Giovanni Muscettola, Goffredo Sciaudone e Vincenzo Bonavita.** Ma anche L'Orientale e la SUN hanno fornito il loro contributo rispettivamente con l'intervento del professor **Alberto Postigliola** e i professori **Camillo Del Vecchio Blanco, Antonio Bellastella, Enzo Durante Mangoni, Luigi Palmieri e Pietro Zangani.**

Nell'articolato programma della tre giorni si sono susseguiti anche gli interventi del Presidente del Comitato Nazionale per la Bioetica **Francesco Paolo Casavola** e del professor **Amnon Carmi** del Bioethic Chair dell'UNESCO, che si è soffermato sul ruolo insostituibile delle istituzioni universitarie nell'insegnare a comunicare: *"Per favore non abbiate paura degli interrogativi etici. Non pensate che vi siano delle risposte giuste – così il professore si è rivolto ai tanti studenti presenti - L'importante è che vi confrontiate continuamente con questi interrogativi. E' un'abilità che non dovreste perdere quando diverrete professionisti"*.

Tutti d'accordo sulla necessità di un team multidisciplinare per approcciare il tema della comunicazione tra medico e paziente. Su questa idea si fonda la necessità del Comitato etico per le attività biomediche della Federico II presieduto dal prof. **Claudio Buccelli.** *"I Comitati etici devono verificare il rispetto delle quattro condizioni fondamentali che qualificano il consenso informato: la qualità e la comprensione dell'informazione, la libertà e la capacità decisionale del paziente"*, ha spiegato Buccelli che ha anche proposto l'istituzione di un Centro Interdisciplinare per lo studio della Comunicazione in Medicina.

Al convegno si è, inoltre, dibattuto su come e quando mettere in grado gli studenti di riflettere in termini etici. Il prof. **Enrico Di Salvo**, ha ripreso la posizione del prof. **Carmi**, affermando che dovremo abituarci tutti a considerare un nostro dovere rapportarci ad un principio etico *"da quando sorge il sole sino a sera. E' l'intento di un convegno come questo che aggiunge un piccolo granello alle riflessioni sull'etica"*.

"Nell'epoca post-moderna la medicina è sempre impegnata in nuovi compiti. Ecco perché nel Cor-

Comunicare in Medicina: medici, filosofi, giuristi, psicologi e sociologi a confronto



so di Introduzione agli Studi Medici è riservato uno spazio per confrontarsi con le questioni etiche", sottolinea il prof. **Paolo Valerio.** Concorde con lui la Presidente del Corso di Laurea in Medicina **Paola Izzo:** *"Già da alcuni anni esiste un Corso di Orientamento agli Studi*



Medici. Va ampliato e ripreso negli anni successivi. Di sicuro gioverebbe molto agli studenti".

"Carmi ha detto che alla stragrande maggioranza dei docenti di oggi nessuno ha spiegato come comunicare – puntualizza il prof. Guido Rossi – Laddove negli anni '80 Napoli ha rappresentato un'isola felice, dal momento che si cercava di insegnare anche la didattica. Gaetano Salvatore in primis era un grandissimo comunicatore".

Relazionarsi con chi soffre non è quasi mai agevole. Tanto più se ci si domanda se sia preminente la salute del paziente o la sua volontà. Il prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo delle Scienze della Vita, ritiene che l'atteggiamento paternalistico del medico che cerca di nascondere la gravità della malattia per dare

serenità all'ammalato sia via via sempre meno accettato: *"ognuno ha il diritto di conoscere il suo stato di salute, altrimenti non è in grado di operare delle libere scelte. Il modello di medico freddo di tipo anglosassone non è appropriato perché scarica il professionista delle sue responsabilità e lascia il paziente nella solitudine. L'ammalato deve essere ascoltato, coinvolto, divenire parte del processo decisionale. Ecco perché il medico deve mediare competenze scientifiche ed umanistiche"*.

Del parere che la verità vada detta ma con estrema prudenza è il prof. **Beniamino Tesaurò** che ricorda il momento in cui si è iscritto alla Facoltà di Medicina: *"era il primo novembre del 1945. Da pochi giorni era arrivata al Policlinico la penicillina. La medicina in questi anni si è trasformata. L'ammalato oggi arriva da noi chiedendo di essere sottoposto alle cure di cui ha sentito parlare in tv. E spesso le informazioni diffuse dai media non sono corrette"*.

Medico-paziente, un rapporto asimmetrico

La continua ricerca di forme adeguate ad un rapporto dialettico e talora conflittuale tra chi cura e chi è curato, costituisce il fil rouge delle varie sessioni del convegno. Ad affrontare il problema della relazione tra medico e paziente dal punto di vista filosofico è il prof. **Giuseppe Lissa** nella sua lettura magistrale. La tesi del professore: benché nell'età moderna il medico abbia trasformato la sua arte in scienza, permangono un rapporto asimmetrico e la conseguente sostanziale difficoltà di comunicazione tra colui che possiede le conoscenze mediche ed il malato. *"Il medico ha a che fare non con un 'tu' ma con un oggetto da conoscere e modificare. Si può uscire dall'empasse solo quando egli si imbatte nel volto sofferente dell'altro che con la sua fragilità impone una risposta."*

Allora l'asimmetria si inverte perché il medico assume su di sé la responsabilità etica della libertà dell'altro".

"Quello tra medico e paziente non è un rapporto paritario. Meglio parlare di ponte comunicativo per superare il dislivello di conoscenze – ammette il prof. Aldo Pinchera del-

l'Università di Pisa, fautore dell'importanza di ricorrere ad un linguaggio chiaro per dare modo al paziente di partecipare assieme al medico alla soluzione del problema – L'alleanza terapeutica è fondamentale ma a volte ci sono decisioni che devono essere prese dal medico.

Per esempio, quando nel genoma di un bambino si vede la predisposizione per una malattia letale e occorre decidere se intervenire. In casi come questo non c'è una formula magica.

Il buon senso deve prevalere. E' vero che la medicina è scienza ma in questo senso è anche un po' arte".

Gli studenti: "si impara con l'esperienza"

La maggior parte dei numerosi studenti presenti ritiene che il giusto modo di interagire con i pazienti solo in parte possa essere appreso. *"Per fare il medico ci vuole una buona predisposizione"*, afferma **Riccardo Riccio** al V anno di Medicina della Federico II. *"Sì, il modo di porsi dipende dalla sensibilità del singolo ma molto si impara con l'esperienza"*, concorda **Maria Antonietta** al V anno di Medicina alla SUN che ha già deciso di specializzarsi in Medicina Legale. *"E' una abilità che si affina ma non si acquisisce. Ci sono buoni medici che hanno una capacità di interazione nulla"*, aggiunge una Specializzanda in Medicina Legale. *"L'atteggiamento dipende dalla sensibilità del singolo ma non dovrebbe essere così"*, asseriscono **Andrea Cioffi** e **Rosario Roberto Palumbo**, Specializzandi in Chirurgia Odontostomatologica. *"Non è uno scherzo dire ad un ammalato che non può essere operato per le condizioni generali di salute o perché assume farmaci controindicati per l'intervento"*, intervengono i colleghi **Roberto Vella** e **Ciro Ferrara.** *"A me è capitato di dover comunicare a dei pazienti che avevano la leucemia o l'epatite e non è stato affatto facile"*, racconta **Francesca Riccardio.**

Numerosissimi anche gli studenti del III anno di Scienze Infermieristiche. *"Il modo di rapportarsi al paziente è una delle prime cose che la dottoressa Lucia Farina, ci insegna – dichiarano Anna Vitagliano e Laura de Luca - Con il tirocinio già dal I anno impariamo ad essere umani con chi soffre."* *"Ciò su cui siamo ferrati è proprio la psicologia del paziente"*, confermano **Carolina Guida** e **Rosario Raciti.** *"L'ammalato vive una difficoltà che per noi è solo clinica. Ci può essere empatia ma non coinvolgimento"*, sostiene **Antonella D'Auria.** *"Il nostro lavoro implica comprendere che chi è ricoverato vive una situazione di spaesamento"*, sottolinea

Erasmus, i racconti dei borsisti

Vita in reparto per gli studenti napoletani all'estero

Erasmus è un progetto che mette d'accordo tutti. Il periodo di studi che molti studenti italiani decidono di trascorrere presso un'Università estera si rivela ricco di sorprese piacevoli. Ne abbiamo parlato con gli studenti di Medicina, i quali hanno l'opportunità di studiare all'estero per un intervallo di tempo che va dai sei ai dodici mesi e che, cosa molto importante, dichiarano di non avere alcun tipo di problema con la convalida degli esami, dei crediti e con i piani di studio. Grazie anche al lavoro dei professori **Sabino De Placido** e **Bianca Maria Veneziani**, delegati Erasmus della Facoltà, e alla dott.ssa **Anna Puca**, i ragazzi sono ospiti solo di sedi universitarie disponibili a convalidare qualsiasi attività didattica. Grazie ad un sistema di accumulazione e trasferimento dei crediti formativi – ECTS –, si ha la possibilità di acquisire conoscenze e competenze trasferibili e, allo stesso tempo, è facilitato il riconoscimento del periodo di studio all'estero.

Ciò che più fa gola ai futuri medici partenopei sono le ore di pratica - tra reparto, ambulatorio e contatto con i pazienti - che si svolgono presso le Università straniere.

*"E' stata un'esperienza molto formativa - racconta **Giulia Apicella**, ventitré anni, di Capri, studentessa al quinto anno di Medicina che ha studiato per undici mesi presso l'Université Libre de Bruxelles - tanto che terminato il mio periodo di studio, ho chiesto un prolungamento di un altro mese, in quanto mi sono resa conto che, a Bruxelles, mi venivano offerte opportunità che non avevo mai avuto a Napoli". "Ho fatto tantissima pratica - sottolinea - I quattro mesi di lezione sono seguiti da quattro mesi intensivi di attività pratica nell'ospedale. Ciò significa: avere contatto con i pazienti, imparare a fare prelievi venosi e arteriosi, gestire le cartelle d'ingresso dei malati, mettere punti di sutura, fare un elettrocardiogramma. La cosa ancora più entusiasmante è che potevamo anche cambiare reparto: sono stata a Ginecologia dove ho seguito addirittura un parto! Poi a Medicina d'urgenza, a Chirurgia generale e oncologica, dove ho potuto assistere ad operazioni all'ernia e alla colonna, ho trascorso una notte in ambulanza a ventilare un paziente con un'emorragia cerebrale. Addirittura gli studenti che fanno le guardie notturne vengono pagati...". Insomma un altro mondo, un'altra metodologia di studi, un responsabilizzare pienamente lo studente. "In questo modo, si va al cuore del problema. Si studiano libroni per apprendere la Farmacologia e spesso capita di ricordare poco anche ad una settimana dall'esame. Se, invece, ogni giorno ci si confronta con pazienti e con la loro lista di medicinali, si comprendono le loro funzioni e, di conseguenza, si memorizza". Giulia, frequentando vari reparti, ha avuto anche modo di comprendere le sue attitudini: "mi piacerebbe specializzarmi in Chirurgia Oncologica. Mi ha colpito molto l'infinita dolcezza con la quale venivano trattati i pazienti". Un periodo molto intenso: "sì, è stata dura, soprattutto all'inizio ma la passione mi ha fatto sempre andare avanti".*

Anche in Germania viene riservato molto spazio all'attività pratica. **Vincenzo Simonelli**, venticinque anni, di Teverola, laureando a luglio con una tesi in Ginecologia, ha studiato per dieci mesi presso l'Università 'Heinrich Heine' di Dusseldorf,

racconta: *"l'ordinamento degli studi tedesco è diverso ed anche l'organizzazione: dopo le lezioni frontali, venivamo divisi in piccoli gruppi e si procedeva con la pratica in ospedale. Insomma, al contrario di come siamo abituati in Italia, molta pratica integrata dalla teoria. Forse, al Federico II, si punta più sulla formazione dei ricercatori".* Per Vincenzo, l'Erasmus ha rappresentato un po' una svolta: *"a Dusseldorf, ho conosciuto la mia ragazza, è francese e anche lei era in Germania per l'Erasmus. E da lì, ho cominciato a pensare alla mia specializzazione in Francia, dove, in giugno, parteciperò al concorso nazionale..."*.

Roberta: "ero a Tenerife. Con i malati maturi prima"

Meta da vacanza - si potrebbe pensare - per **Roberta Pisanti**, ventiquattrenne napoletana, al quinto



• IL PROF. DE PLACIDO

anno di Medicina, che è stata presso l'Universidad de La Laguna a Tenerife per dieci mesi. *"Per la prima volta, - dice Roberta - ho capito cosa significa essere un medico. Ho osservato, ma anche messo in pratica: seguivo i pazienti nell'anamnesi, collaboravo in ambulatorio, in sala operatoria passavo i ferri al chirurgo. E c'è da dire che la pratica ti motiva molto".* Senza alcuna difficoltà con l'approccio verso i pazienti? *"All'inizio ero un po' in ansia, non parlando lo spagnolo fluentemente. Dopo un po', sono riuscita a comunicare senza difficoltà...".* Al di là degli aspetti legati strettamente alla didattica e alla professione, c'è altro da imparare da questa esperienza? *"Si matura tanto. Si acquisisce una maggiore capacità di relazionarsi agli altri, un'apertura mentale. Io sono torna-*



ta cambiata. A Napoli, ho dovuto riadattarmi... ed è stato tragico!". Apertura mentale, capacità di adattamento e di confronto sono caratteristiche di cui parla anche **Emmanuele Di Sergio**, venticinque anni, di Agropoli, laureando a breve con una tesi in Chirurgia plastica. *"Ho studiato per un semestre (da febbraio 2007 a settembre 2008) - dice Emmanuele - presso l'Akademia Medyczna di Varsavia, in Polonia.*



• LA PROF. VENEZIANI

Mi affascinava l'idea di un'esperienza di studio all'estero ma, sinceramente, quando ho appreso la destinazione, ho pensato che avrei trovato un paese arretrato rispetto al nostro, in senso generale e non solo a livello accademico". E invece? *"Mi*

sono dovuto ricredere: oltre a Varsavia, nel tempo libero, ho visitato anche altre città come Cracovia e Wroclaw e devo dire che sono rimasto colpito, in quanto si percepisce un'aria di sviluppo economico che mai mi sarei aspettato...". E all'Università? *"L'Università è divisa in due canali: uno polacco e uno inglese del quale facevo parte e dove erano iscritti ragazzi provenienti da ogni parte del mondo, soprattutto del nord Europa. Per ogni disciplina di studio, viene organizzato un corso che dura, di solito, tre settimane. Giornate che risultano molto intense, tra lezioni teoriche e molta pratica, alla fine delle quali si sostiene l'esame. E, se vogliamo, è un metodo che semplifica le cose a noi studenti in quanto ci si dedica completamente ad una disciplina per volta...".* Insomma, caduti i pregiudizi iniziali, Emmanuele ha persino chiesto un prolungamento di un altro mese. *"E' stato un periodo molto piacevole, che mi ha fatto maturare molto...".* Poche ore di pratica sono, invece, toccate a **Francesco Smeraglia**, ventitré anni, di Napoli, al quinto anno di Medicina, che è stato all'Università di Kuopio, in Finlandia. *"Sono stato davvero poco in reparto, con i pazienti - dice Francesco - perché era praticamente impossibile imparare la lingua Finlandese... all'università, si comunicava in Inglese. Ho sostenuto otto esami, sempre tutti in inglese che avevo già pianificato, prima di partire, nel mio learning agreement con la dott.ssa Puca".* Non deve essere semplicissimo per un napoletano trascorrere dieci mesi in Finlandia: *"personalmente, mi sono trovato benissimo. Sì, il clima era freddo e i finlandesi un po' chiusi, ma sono stato bene. È un'esperienza che consiglierai a tutti".*

Maddalena Esposito

L'informazione
universitaria

on line

www.ateneapoli.it



“Alla gioventù dico: **non abbiate paura.** Quello che conta è amare il vostro lavoro, qualunque esso sia”, così la senatrice **Rita Levi Montalcini** ha incoraggiato i tanti studenti presenti al Ceinge il 20 maggio per l'incontro su **“La ricerca e i giovani”**. La maggior parte degli studenti si è dovuta accontentare di seguire l'evento in videoconferenza perché l'accesso all'aula seminari del Centro era ostruito dal gran numero di studiosi accorsi ad ascoltare le parole di un Premio Nobel che a 99 anni ha ancora entusiasmo e gioia di vivere da vendere.

“Non sono mai stata pessimista. La vita, anche se è difficile oggi, sarà migliore domani. Il nostro Paese vive una fase delicata ma, come nell'esistenza di ciascuno, i momenti lieti seguono a quelli spiacevoli – La professoressa ha un ottimismo contagioso – Desidero augurare ai giovani una vita lunga e, non direi felice, ma serena e profondamente vissuta. L'importante è credere nei valori. Purtroppo oggi nella gioventù prevale l'idea di un facile successo e non sono molti coloro che intraprendono la via delle scienze cosiddette dure perché le ritengono oltremodo impegnative. E' un gravissimo errore”. La Senatrice è convinta che anche gli episodi negativi possano determinare conseguenze positive: **“Non posso essere grata a Hitler e Mussolini ma è anche grazie a loro se sono arrivata a Stoccolma. All'epoca delle persecuzioni razziali, ho studiato a lungo chiusa nella mia camera da letto e quei lavori mi hanno portata al Nobel”**. Eppure quando nell'86 seppe di aver vinto l'ambito premio, la Levi Montalcini non esultò affatto: **“tra i miei collaboratori c'era chi piangeva dalla gioia. A me, invece, la notizia non mi sconvolse più di tanto. Ad emozionarmi sono le piccole ricerche che porto avanti giorno dopo giorno, pur non avendo più le stesse capacità di quando avevo 20 anni”**. La sua è stata una vita intensa e sempre proiettata al futuro: **“abbiamo davanti a noi un mondo straordinario. L'importante non è quanto a lungo vivremo ma come vivremo. A quasi 100 anni io ho la massima serenità. La felicità no, è una parola grossa, più adatta ai giovani”**.

“Da giovane volevo andare in Africa a curare i lebbrosi”

La scienziata si pone con un'umiltà sconcertante. Nonostante gli innumerevoli risultati e gli esaltanti riconoscimenti ottenuti afferma: **“in realtà nella mia lunghissima vita io ho l'impressione di non aver fatto granché. Da giovane non desideravo intraprendere la carriera scientifica. Sarei voluta andare in Africa a curare i lebbrosi. Non è andata così ma nell'ultima tappa di questo mio percorso ho realizzato in parte quello che era realmente il mio sogno”**. La Fondazione che prende il suo nome ha elargito alle donne africane 5000 borse di studio universitarie e già progetta di raddoppiare la cifra nei prossimi anni. A dare gioia per lei, dunque, non è soltanto la conoscenza ma anche l'aiutare gli altri: **“non ho iniziato pensando di diventare una scienziata e ancora non penso di esserlo. Mi sono solo dedicata con entusiasmo alla ricerca”**.

Levi Montalcini conduce i suoi stu-

Il Premio Nobel Rita Levi Montalcini incontra i giovani al Ceinge

di grazie all'efficienza di giovani collaboratori, molti dei quali, dice, provengono dal sud Italia. **“Siate felici di essere napoletani, è una città meravigliosa – raccomanda alla platea - Mio padre l'adorava e io vi sono venuta la prima volta nel '46 per lavorare per la Stazione Zoologica”**.

Per 15 anni ha svolto la sua attività negli Usa. A quell'epoca **era l'unica donna in laboratorio**. E' strano immaginarlo oggi che il **70% dei ricercatori del Ceinge è di sesso femminile**. **“Anche in questo la Levi Montalcini ha aperto una strada – afferma il Presidente della Provincia Dino Di Palma. Per l'Assessore regionale all'Università Nicola Mazzocca non solo l'opera scientifica della professoressa ma anche la sua straordinaria capacità di affrontare le difficoltà devono fungere da esempio per le nuove leve. “E' un modello al quale dobbiamo ispirarci – concorda l'Assessore comunale alla Cultura Nicola Oddati - Il suo impegno sociale e culturale per promuovere la conoscenza come fonte di uguaglianza e di partecipazione democratica è un grande insegnamento”**.

“Le università sono la grande palestra di democrazia del Paese”, sottolinea il Rettore Guido Trombetti ribadendo che, riguardo alla difficile situazione dei giovani che cercano di intraprendere la strada della ricerca: “essere ottimisti è un dovere”. Il primo frutto concreto di questo comune atteggiamento posi-



tivo è l'annuncio del prof. **Franco Salvatore**: tra il Ceinge e l'EBRI (European Brain Research Institute), di cui è Presidente la Levi Montalcini, è stato da poco siglato un **accordo di cooperazione alla ricerca scientifica** soprattutto nel campo delle neuroscienze. **“Nelle biotecnologie le mie conoscenze sono pressoché rinascimentali”, scherza la scienziata, compiaciuta di aver rafforzato il legame tra i due centri di ricerca; mentre il prof. Salvatore illustra come sia già stata sperimentata una sinergia: “il gruppo del prof. Pietro Pucci, in sintonia con il Preside Gennaro Marino, ha dato vita ad un progetto PRIN con l'EBRI di Roma. I professori del**

Ceinge Antonio Simeone, Tommaso Russo, Alessandro Usiello, Massimo Zollo, Nicola Zambrano già lavorano con l'EBRI. E i professori **Antonino Cattaneo e Pietro Calissano** aiuteranno a tenere seminari per avviare questa nuova collaborazione”.

Salvatore poi ricorda commosso l'ultima volta che la Montalcini è venuta al Ceinge, nel giugno 2003, per onorare il ricordo del prof. **Vincenzo Bocchini** che aveva lavorato a lungo al suo fianco negli Usa: **“la professoressa è una persona dalla cui conoscenza si traggono forti emozioni ma che è dotata anche di una grande umanità. A me sono stati concessi rari incontri ma Gaetano Salvatore aveva il privilegio di essere suo amico”**.

Ammirazione e rinnovata fiducia animano le centinaia di giovani che al termine della conferenza si accalcano attorno al Premio Nobel per assicurarsi una stretta di mano o almeno una foto con il cellulare. L'esile figura della Montalcini è sommersa da coloro che si contendono la sua presenza. La maggior parte dei ragazzi viene bloccata dagli uomini della sicurezza mentre **Mara**, una studentessa di Biotecnologie del III anno che ha appena ottenuto un autografo dal suo idolo, ripete con slancio il monito della professoressa: **“ciò che contano sono il coraggio e il cervello. E soprattutto credere in quel che si fa”**.

Manuela Pitterà

VETERINARIA. La parola al Preside

Convenzioni con aziende zootecniche per il tirocinio degli studenti

Nel prossimo Consiglio di Facoltà il Preside di Veterinaria, prof. **Luigi Zicarelli**, proporrà di stipulare una **convenzione con l'azienda La Fagianeria**, nel comune di Piana di Monte Verna, per consentire agli studenti di svolgere **tirocinio a contatto con i bovini**. Quelli che nella sede universitaria, in pieno centro storico di Napoli, non si vedono mai. **“Il progetto - riferisce - prevede che gli allievi delle discipline del gruppo Zootecnico e della Clinica Medica, di Ostetricia e Chirurgia vadano nell'azienda e, sotto la guida dei docenti di riferimento, effettuino l'attività pratica altrimenti impossibile. L'Università stanzierà circa 20.000 euro all'anno di nafta e noleggerà una multipla, a bordo della quale viaggeranno una decina di ragazze e ragazzi. Complessivamente, ogni studente potrà andare in azienda una decina di volte in un anno. Lì ci sono 40 o 50 bovini in infermeria”**. Nella stessa ottica – creare opportunità di visitare i grandi animali – Zicarelli sta organizzando anche una iniziativa destinata agli **studenti del primo e del secondo anno**. Potrebbe partire sin dal prossimo autunno. **“A Castelbaronia, un'ora**

da Napoli, c'è una struttura con la quale conto di stipulare una convenzione, vicino ad un grande macello. Sarebbe utile che gli allievi seguissero le lezioni pratiche di Anatomia, per far vedere loro qualche vacca”.

In attesa della **nuova sede a Monteruscello**, che avrà anche un ospedale per i grandi animali – ma non se ne parlerà prima del 2011 – il Preside promuove dunque iniziative per tamponare, almeno in parte, il grave deficit di attività pratica che penalizza gli studenti della Facoltà di Veterinaria dell'ateneo federiciano. Proprio la mancanza di strutture ospedaliere era stata stigmatizzata sei anni fa dai funzionari dell'Unione Europea, che avevano bocciato la Facoltà napoletana, al termine di un'ispezione. **“Mi sto muovendo anche per aumentare le opportunità di pratica dei nostri studenti con i piccoli animali, quelli da affezione”, dice il docente. “Chiederò all'Assessore regionale alla Sanità di mettermi a disposizione borse di studio, che consentano ai nostri dottorandi di lavorare all'interno dell'Ospedale Veterinario del Frullone. C'è già una convenzione, ma sulla carta. Quella è una bellissima strut-**

tura. Mi sto inoltre riunendo con i colleghi clinici, al fine di verificare se, razionalizzando gli spazi all'interno della sede attuale di Veterinaria, non sia possibile ricavare un ospedale per cani e gatti”.

Ci si prepara, intanto, per il prossimo anno accademico. **“Il Consiglio di Facoltà ha chiesto che sia messo a concorso lo stesso numero di immatricolazioni di quest'anno. Di più non è possibile, alle attuali condizioni. Spiace, perché resta fuori un candidato su sei. Noi arriviamo a 500 domande, mediamente, con punte di 600. Peraltro, le opportunità di lavoro per i veterinari non è che stiano crescendo in maniera vertiginosa, tutt'altro. L'Italia ha il triplo delle Facoltà di Veterinaria della Francia”**.

Per quanto concerne il **Corso di Laurea in Produzione animale**, anticipa Zicarelli: **“l'anno venturo ci saranno due curricula, nell'ambito della triennale. Se aumenterà il numero degli studenti, come mi auguro, sfrutteremo al massimo gli spazi che abbiamo alla Doganella. Bisognerà organizzare le lezioni anche nel pomeriggio”**.

Fabrizio Geremicca

(CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA)

Insomma ogni età ha la sua ragion d'essere.

E mentre una studentessa resta in attesa nel salone per un colloquio con il professore, De Giovanni ricorda come, da giovane studente, scelse la Facoltà di Giurisprudenza alla Federico II dietro consiglio del padre. **"Mi ero iscritto a Filosofia perché ero attratto dalla materia, poi mio padre, avvocato, mi disse che con la laurea in filosofia avrei avuto davanti solo la carriera come professore di liceo (cosa che, tra l'altro, mi ha sempre stuzzicato), mentre con Giurisprudenza avrei potuto scegliere. Se fosse cresciuto in me l'amore per la filosofia avevo la strada aperta con la filosofia del diritto, in caso contrario avrei potuto fare l'avvocato. Lo ascoltavi e già ad ottobre chiesi il passaggio di Facoltà"**.

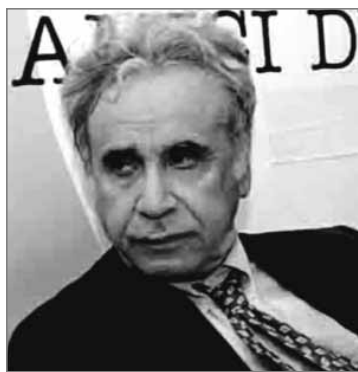
Erano i primi anni '50 e la Facoltà di Giurisprudenza napoletana contava nomi d'eccellenza tra cui **"Pietro Piovani, allora giovane professore, Mario Lauria, Antonio Guarino, che ancora pensa e scrive e non smette di studiare nonostante i suoi novant'anni. Poi venne il prof. Angelo Cammarata, siciliano"**. Del prof. Cammarata ricorda, oltre la sua grande mente, la pigrizia che lo portò in maniera inaspettata ad essere il

suo assistente per un lungo periodo. **"Mi sono laureato nel '53 con una tesi su Gian Battista Vico con Cammarata. Ricordo che lui lasciava fare sempre gli esami agli assistenti (quelli erano i veri baroni! - aggiunge ridendo), così lo stesso giorno in cui avevo discusso la mia tesi, Cammarata mi chiese di andare a seguire gli esami della sua cattedra che si tenevano dopo due o tre giorni. Ero terrorizzato. Ricordo ancora il nome del primo studente che chiamai"**.

Da allora sono passati diversi esami e numerosi studenti e la passione del prof. De Giovanni resta la didattica. Docente prima all'Università di Bari, poi all'Università di Salerno fino al 1975, da quell'anno a L'Orientale dove ha insegnato Dottrine Politiche ed ha ricoperto la carica di Rettore fino alla sua nomina come parlamentare europeo nel 1989.

Università e impegno civile

E' strettissimo il rapporto tra **università, insegnamento e vita sociale, impegno civile** nella carriera di un uomo che ha saputo unire e far convergere le sue due principali attività: **la politica** che lo ha tenuto lontano



• IL PROF. DE GIOVANNI

dall'insegnamento per circa dieci anni per poi ridare nuova linfa proprio ai suoi studi e al suo impegno didattico.

L'uomo politico, che ormai ha abbandonato la 'militanza', ricorda con un po' di malinconia gli anni del '68, quando già docente, entrò tra le fila del PCI; passato attraverso le bufere che hanno investito il comunismo e i grandi ideologismi del '900, arrivando fino ai PDS e ai DS, per poi aderire, formalmente, alla Rosa nel Pugno. Oggi rinuncia facilmente agli incarichi che gli vengono offerti, ma sono stati diversi i ruoli di prestigio e di importanza politica assunti nel corso degli ultimi trent'anni di vita politica italiana ed europea. **Parlamentare europeo** nell'89 e poi riconfermato nel '94, è stato Presidente della Commissione per gli affari istituzionali, membro della Commissione per la gioventù, la cultura, l'istruzione, i mezzi di comunicazione e lo sport, della Delegazione per le relazioni con l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, della Commissione giuridica e per i diritti dei cittadini, della Delegazione per le relazioni con la Repubblica popolare cinese, della Delegazione per le relazioni con i paesi del Mashrek e gli Stati del Golfo. Ma il momento della sua vita politica che sembra ricordare con più entusiasmo riguarda **"quelle trenta righe apparse sull'Unità, che scatenarono un putiferio"**: un articolo apparso nel 1989 di aspra critica a **Palmiro Togliatti** che **"segnò l'inizio di qualcosa all'interno del Partito. Ho conservato un fascicolo con oltre 200 articoli pubblicati su diversi giornali che seguirono le mie poche righe"**. Della sua attività politica il prof. De Giovanni ha portato qualcosa anche nella sua attività didattica, non solo per la concezione dell'insegnamento in sé, ma anche per l'innovazione che è seguita al suo lavoro come parlamentare europeo. **"Nel '99 il prof. Franco Mazzei, allora Preside di Scienze Politiche, mi invitò a tornare in Facoltà dopo la mia esperienza al Parlamento Europeo, sostenendo che, da quell'incarico, avrei potuto portare qualcosa di buono anche per l'Università. Così è nato questo Corso Laurea (Politiche ed Istituzioni dell'Europa) che sta raccogliendo sempre più consensi tra i giovani. Io credo di aver portato il mio contributo a L'Orientale legato ai temi dell'Integrazione Europea"**. Il lavoro svolto con impegno e dedizione al Parlamento di Bruxelles ha quindi spostato gli interessi di De Giovanni verso nuovi lidi. **"Ho lavorato su terreni molti diversi della filosofia, dalla filosofia del diritto alla filosofia morale, dalla filosofia pura alla storia delle idee, avendo sempre nuovi temi su cui concentrarmi. Il mandato di parlamentare europeo**

ha allargato ancora il mio interesse verso temi nuovi come quello dell'Europa e dell'integrazione. Quella del Parlamento europeo è stata un'esperienza difficile perché si può finire a non far niente o a lavorare moltissimo. Io ho scelto di lavorare ed è servito molto, sembra strano dirlo, alla mia formazione. Io sono convinto che si cresca sempre, se si intende la vita come un fare non si smette mai d'imparare e io ho cercato di portare quello che ho appreso di nuovo nell'insegnamento"

Il rapporto con gli studenti

Tutto nella vita di De Giovanni, allora, sembra davvero tornare sempre al 'professore' più che 'all'uomo politico' o al 'filosofo' e non ci si meraviglia quando egli stesso afferma senza rimorsi né rimpianti: **"ho dato tutto quello che ero in grado di dare all'Università. Negli scorsi anni sono arrivato a rifiutare anche delle nomine politiche perché volevo dedicarmi completamente all'insegnamento"**. Ed un legame inscindibile sembra esserci anche tra l'insegnamento e la ricerca per un professore che ricorda con soddisfazione come **"in tanti anni d'insegnamento non ho mai avuto un incidente con uno studente"**.

Il rapporto con gli studenti è stato sempre un punto di riferimento centrale, anche come indicatore della qualità del proprio lavoro: **"gli studenti sono necessari per la propria crescita, ti obbligano ad aggiornarti, ti danno sempre nuovi stimoli e non c'è niente di più fondato del giudizio degli studenti. Ho apprezzato molto l'introduzione dei questionari valutazione"**, aggiunge ricordando anche **Federico Chabò** a cui si è ispirato per il grande esempio di altissima didattica.

"Ho sempre avuto un grande interesse per la didattica e l'ho considerata strettamente connessa alla ricerca. Gli ultimi due libri sono nati proprio in maniera diretta dai miei corsi universitari". E sono davvero numerose le pubblicazioni del prof. De Giovanni - le prime del '58-. Attraversando cinque decenni, raccolgono pensieri che vanno da Hegel all'Europa Moderna, dal pensiero marxista ai cambiamenti della sinistra italiana. Anche se confessa che la sua unica pecca è quella di **"non aver scritto libri più belli"**, De Giovanni ricorda con particolare amore il suo primo libro su **'Filosofia e Diritto'** e il suo ultimo **'La filosofia e l'Europa Moderna'**.

Terminato il suo incarico con la cattedra Jean Monnet, il professore, però, non ha nessuna intenzione di lasciare l'Università. Dall'aspetto giovanile e attivo come il primo giorno, promette collaborazioni, lezioni e ancora ricerca per un Ateneo che lo preoccupa per i suoi conflitti interni. **"Il conflitto è positivo quando aiuta a crescere, ma se diventa corporativo non produce niente di buono soprattutto in un'istituzione scientifica. La mia preoccupazione è su questa conflittualità che impedisce di capire come lo sviluppo di un settore scientifico sia immancabilmente collegato allo sviluppo dell'altro. Il Rettore dovrà avere un ruolo politico, perché queste conflittualità vanno risolte. Se tutte le competenze de L'Orientale si mettessero davvero in moto in un'ottica civile, questo Ateneo potrebbe avere un grande ruolo nella vita cittadina"**.

Valentina Orellana

Arriva la copertura wireless a Palazzo Giusso

E' partita il 15 maggio la sperimentazione della copertura wireless di Palazzo Giusso: l'iniziativa rientra in un più vasto progetto che vede impegnati il CTA (Centro Telematico di Ateneo), l'Ufficio Promozione e Marketing e la Commissione per il 'miglioramento dei servizi degli studenti'.

Il CTA ha, dunque, provveduto ad installare un apparato wi-fi ad alte prestazioni con relativa antenna esterna nel cortile della sede storica dell'Ateneo. **"La sperimentazione sta andando bene. - spiega il prof. Michele Gallo, presidente del CTA - Siamo partiti con Palazzo Giusso per verificare la stabilità del sistema e i protocolli di sicurezza. Pensiamo di procedere presto al miglioramento di tutta la rete informatica dell'Ateneo"**. Per adesso gli studenti che sono interessati ad usufruire di questo servizio possono recarsi presso il Centro farsi registrare, verrà loro assegnata una password ed un indirizzo mail provvisorio. **"Per coprire l'intera Università è necessario procedere prima al cablaggio della banda larga in tutti gli edifici. Attualmente questi lavori sono in via d'approvazione presso il Consiglio di Amministrazione. Per completare il cablaggio saranno necessarie circa trenta settimane - anticipa il prof. Gallo - dopodiché altrettanto tempo dovrà essere impiegato per la copertura wireless"**.

Quando tutto sarà completato, tra un anno e mezzo circa, gli studenti potranno, quindi, collegarsi con il proprio portatile ad internet e alla rete intranet dell'Ateneo da tutti gli edifici de L'Orientale, e probabilmente anche da piazza San Domenico Maggiore, antistante Palazzo Corigliano, e da Largo San Giovanni Maggiore, antistante Palazzo Giusso. **"Agli studenti verranno assegnati un indirizzo mail ed una password per collegarsi alla rete. - spiega il professore - In questo modo i ragazzi potranno accedere ai servizi di segreteria, nonché collegarsi ad internet, direttamente dal loro portatile, magari stando comodamente seduti su una panchina in piazza"**.

Laurea honoris causa a Stuart Hall

Laurea Honoris Causa in Culture e Letterature di Lingua Inglese, a Stuart Hall, giamaicano per nascita, considerato tra i principali animatori della Nuova Sinistra Britannica. Grande il suo impegno politico che lo porta a considerare la cultura nei suoi aspetti più teorici e attivi allo stesso tempo, è uno dei fondatori della popolare 'New Left Review'; nel 1964 inizia a collaborare con il Centre for Contemporary Cultural Studies dell'Università di Birmingham, nel 1969 ne diventa il direttore e vi rimane alla guida per 10 anni; nel 1979 si trasferisce alla The Open University come professore di sociologia, dove insegna fino al 1997.

La cerimonia si tiene il 6 giugno presso Palazzo Du Mesnil alla presenza del decano dell'Ateneo **Giovanni Battista De Cesare**, del Preside della Facoltà di Lingue **Augusto Guarino**, della Coordinatrice del Corso di laurea magistrale in Lingue e Letterature di Lingua Inglese **Marie Hélène Laforest**. La laudatio accademica sarà tenuta dalla prof.ssa **Marina Vitale**.

Un lessico in cinese per gli sport olimpici

Il volume è curato dalla prof.ssa Sacchetti

E' la prima di tante iniziative nate dalla collaborazione tra L'Orientale e l'Istituto Confucio: si tratta di **'Le parole dello sport Lessico italiano-cinese-inglese degli sport olimpici'**. Il volume, pubblicato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è nato dal lavoro della prof.ssa **Maurizia Sacchetti**, docente di Lingua cinese a L'Orientale, e di due sue giovani laureate, **Francesca Turato** e **Grazia Giannone**. "Il lavoro è iniziato circa un anno fa e ha richiesto molto impegno, anche perché - spiega la docente - non esiste un lessico per la terminologia sportiva cinese in Italia. Le due curatrici del progetto hanno lavorato su tutti i vocaboli, poi il tutto è stato revisionato dalla nostra lettrice **Tang Xu**, ed infine è stato inviato al prof. **Tang Jianmin** per un secondo controllo".

Si tratta di un vero vademecum dello sportivo in vista delle Olimpiadi di Pechino 2008. "Si è riscontrata la scarsa preparazione nel linguaggio sportivo tra gli interpreti per le 55 lingue che saranno presenti alle Olimpiadi: solo il 29% ha dichiarato di essere in grado di affrontare argomenti sportivi. L'Istituto Confucio dell'Università L'Orientale ha quindi deciso di pubblicare un volume destinato agli interpreti, agli studenti, ai linguisti ma - aggiunge Sacchetti - anche al pubblico delle Olimpia-

di, a coloro che andranno in Cina per seguire quest'evento sportivo". Non è necessario, infatti, avere una conoscenza del cinese per poter utilizzare le informazioni linguistiche contenute nel lessico: ogni sport ha il suo capitolo nel quale ad ogni vocabolo tecnico viene affiancata la traduzione in cinese, la pronuncia e la traduzione in inglese. "Le denominazioni dei singoli sport possono essere più o meno conosciute, ma quello che è nuovo e su cui si concentra il lavoro di questo volumetto è la traduzione dei termini tecnici, divisi per ogni sport".

Il volume, disponibile su richiesta in libreria, si apre con una presentazione della prof.ssa **Giuseppina Merchionne**, docente di Lingua e Cultura della Cina presso l'Università Cattolica; segue un'introduzione alle Olimpiadi e ai simboli olimpici e si chiude con degli esercizi linguistici per gli studenti e con un capitolo di approfondimento e note curiose sempre sulle Olimpiadi.

Il testo, diretto ad un ampio pubblico più o meno immerso nella cultura cinese, non vuole essere solo uno strumento per la traduzione immediata di termini tecnici legati allo sport, ma si propone anche di rappresentare una sorta di introduzione al clima che circonda le Olimpiadi di Pechino 2008, uno strumento per comprenderne meglio i retroscena culturali, le immagini, i



segni. "Per questo non sono stati riportati solo termini tecnici - si legge nella presentazione - ma anche richiami culturali che si propongono di rendere comprensibile quello che probabilmente è il messaggio mediatico più significativo veicolato dall'evento sportivo: la Cina, i paesi dell'Asia dalla crescita economica senza precedenti nella loro storia, invitano ad essere conosciuti anche e soprattutto per il contributo di civiltà e di creatività che hanno reso allo sviluppo umano". E' in quest'ottica che nasce proprio l'attività dell'Istituto Confucio, voluto dal Ministero dell'Istruzione Cinese e già attivo in diversi Paesi per la diffusione della lingua e della cultura della Cina, e dallo scorso anno operativo anche con L'Orientale.

"Sono tante le attività in programma - annuncia la prof.ssa Sacchetti, Direttrice dell'Istituto - Presto saremo on-line con un sito web grazie al quale sarà possibile conoscere tutte le attività svolte, come i corsi di lingua in vari livelli per esterni, i corsi di cinese commerciale, di calligrafia cinese, incontri, seminari, oltre al progetto di una serie di lessici specialistici sullo stampo di quello appena pubblicato".

Valentina Orellana

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Convegno Internazionale Evoluzione e trasformazione dei generi letterari

19 e 20 Giugno 2008

Rettorato, Palazzo Du Mesnil
Via Chiatamone, 61/62 - Napoli

Il programma è pubblicato al seguente indirizzo:
<http://www.ateneapoli.it/legginewsart.asp?id=158>

E' stato il caso di **Rosaria N.**, studentessa iscritta ad un Corso di Laurea triennale, a far scattare l'allarme: troppi errori nella graduatoria Erasmus. "Il caso di Rosaria è emblematico perché - spiega **Giuseppe Cozzolino**, Presidente del Consiglio degli Studenti - lei si è trovata riconosciuta solo otto punti, quando, dopo un controllo, ci si è resi conto che ne mancavano all'appello ben 29. La studentessa ha notato che c'era qualcosa che non andava perché confrontando il suo punteggio con quello di una sua amica con gli stessi requisiti, si è accorta che fra loro c'era una differenza di circa 30 punti. L'Ufficio Relazioni Internazionali-Sezione Mobilità studenti ha addebitato questo incidente ad un errore di battitura, ma ci sono state segnalate altre incongruenze".

"Abbiamo riscontrato degli errori che potremmo definire di distrazione, come nel caso della studentessa che per prima ha segnalato la questione, ed altri eventuali che stiamo andando a verificare", conferma la dott.ssa **Marina Guidetti**, coordinatrice dell'Ufficio Relazioni Internazionali.

I rappresentanti degli studenti così hanno chiesto formalmente al Rettore Pro-tempore di congelare le graduatorie per consentire una ulteriore verifica. Il Senato Accademico del 20 maggio ha approvato la richiesta.

"Credo che, oltre al caso limite di questa studentessa, per gli altri si tratti più che altro di piccoli errori o vizi di forma, anche perché il bando era poco chiaro in alcuni punti - aggiunge Cozzolino - Ad esempio, la richiesta agli iscritti della Specialistica di consegnare i piani di studio triennali ha creato diversi equivoci". Su quest'aspetto la dott.ssa

Erasmus ed errori, congelata la graduatoria

Guidetti si appella, però, al buon senso degli studenti e alla loro onestà intellettuale: "il bando era chiarissimo sulla presentazione dei piani di studio della triennale. Eppure circa il 50% degli studenti non lo ha presentato. Il piano è necessario per calcolare la media ponderata. A questo punto, il problema è sorto per l'immissione dei dati nel sistema informatico: gli studenti con zero esami nella Specialistica e senza il piano di studio triennale sono stati automaticamente esclusi perché era impossibile calcolare la media dei voti; coloro, invece, che avevano anche un solo esame nella Specialistica, pur senza aver presentato il piano, sono stati accettati automaticamente dal sistema informatico ma la loro media non si può considerare valida - aggiunge - Non può certo considerarsi media un solo esame, magari con un 30! Abbiamo, quindi, dovuto richiedere alla Segreteria tutti i piani di studio triennali per calcolare la media ponderata degli esami e riformulare la graduatoria: a questo punto i sei ragazzi con zero esami esclusi possono essere riconsiderati". Gli studenti, comunque, sono stati chiamati a segnalare eventuali errori riscontrati presso l'Ufficio Relazioni Internazionali. In questi giorni sarà pubblicata la nuova graduatoria.

"Questo naturalmente porterà dei disagi ai ragazzi che, risultati vincitori, hanno già preso contatti con le

Università ospitanti - commenta Cozzolino - ma chi è fra i primi nella graduatoria sicuramente non avrà nulla da temere, perché gli errori possono interessare al massimo qualche punto. Al contrario, per chi si trova nella parte bassa della graduatoria il riconteggio di quei pochi punti può significare essere o meno idonei o vincitori".

(Va.Or.)

• GIUSEPPE COZZOLINO



Contratto scaduto nel 2005, protesta il personale

Parte dalla FLC-CGIL dell'Università Orientale la protesta contro le lungaggini delle trattazioni per il rinnovo del contratto nazionale per il personale tecnico amministrativo delle Università, scaduto da ormai 29 mesi.

Si esprime il totale disappunto per il lavoro svolto in questi ultimi mesi dalla CGIL nazionale in un comunicato inviato alla Segreteria Nazionale il 15 maggio, ma, spiega il sig. **Luigi De Biase**, sindacalista, "la nostra è più che altro una provocazione, per far sentire che ci siamo e che siamo stanchi di aspettare". Il contratto è scaduto nel 2005, ma ancora non si riesce a chiudere la vertenza per il rinnovo, con un confronto che sembra articolarsi esclusivamente sul Testo Unico: "forse ci si dimentica che i lavoratori aspettano soprattutto quella parte del contratto relativa agli aumenti salariali, che consentirebbe almeno in parte di colmare il divario tra l'inflazione reale e quella programmata" dice De Biase.

Per attirare l'attenzione sulla questione, il Comitato degli iscritti alla FLCGIL minaccia di rassegnare le dimissioni dal sindacato. "Stiamo cercando di 'pungolare' il sindacato nazionale per far sì che la questione si risolva in tempi rapidi, anche perché sono già tre anni che aspettiamo. Noi siamo sempre gli ultimi a sottoscrivere il contratto, tra i dipendenti pubblici, e finiamo sempre per arrivare quando le risorse ormai scarseggiano".

Laurearsi presto e bene è un must per gli studenti di qualsiasi Facoltà e di qualsiasi Ateneo, ma per quelli di Economia della Parthenope sembra essere realizzabile più difficilmente che altrove. I rappresentanti degli studenti hanno segnalato una problematica situazione concernente l'assegnazione dei punti tesi, sia per quanto riguarda il calcolo della media di partenza, sia per quanto riguarda l'attribuzione del numero di voti al lavoro di tesi finale. Sostengono di essere penalizzati rispetto ai colleghi degli altri Atenei e hanno presentato in Consiglio di Facoltà un documento, a firma dei consiglieri **Giuseppe Barra** e **Paolo D'Ambra**, in cui si legge: *"ad oggi l'Università Parthenope è tra le Università italiane che sfornano i laureati con i voti più bassi"*. Gli studenti sono convinti che *"questa diversità di valutazione non è dovuta né ad un'ignoranza di fondo degli studenti della Parthenope né ad un'incapacità dei docenti ad offrire una buona preparazione ma semplicemente da regolamenti per l'assegnazione dei punti tesi troppo vincolanti"*.

Alla Facoltà di Economia della Parthenope la Commissione di laurea può assegnare in base alla valutazione dell'elaborato finale al massimo il 3,5% del voto di partenza calcolato sulla media ponderata di tutti gli esami. Punti aggiuntivi si possono ottenere in base alla media dei voti o al tempo impiegato per il conseguimento della laurea. I rappresentanti degli studenti hanno realizzato una comparazione con i regolamenti di altri Atenei. A **Fisciano** la Commissione può assegnare fino a un massimo di 10 punti, indipendentemente dal tempo che si è impiegato per conseguire la laurea, e si tratta di punti aggiunti a partire dalla media calcolata escludendo l'esame con il voto pesato più basso. Alla **Federico II** vengono invece assegnati fino a 7 punti per la tesi, sempre indipendentemente dal tempo in cui si concludono gli esami, e può essere assegnato un bonus del 3% a chi si laurea strettamente in corso e dell'1,5% a chi si laurea entro il primo anno fuori corso. Gli studenti della Parthenope si sentono danneggiati perché *"tutti coloro che si laureano con più di un anno di ritardo e con una media inferiore a 25 non possono ambire fino ad oltre 3 punti, compromettendo la possibilità di accedere a concorsi pubblici e colloqui privati"*. In effetti, se è vero che presso i privati il voto di laurea più alto può essere semplicemente uno degli elementi che inducono all'assunzione, è anche vero che ci sono **concorsi pubblici** il cui bando indica tra i requisiti di partecipazione un voto di laurea non al di sotto di un certo minimo. Barra sottolinea che i laureati della Parthenope non sono assolutamente inferiori ai laureati di altri Atenei sul territorio regionale, e **Alberto Corona**, che ci ha comunicato dell'interessante documento presentato in Consiglio di Facoltà, evidenzia la proposta finale: *"chiediamo che la media venga calcolata eliminando dal conteggio i due esami con il voto pesato più basso e, in compresenza di esami di pari voto, venga eliminato l'esame con il numero di crediti maggiore. E' un regolamento esecutivo già in molti Atenei italiani e anche nella nostra Facoltà di Scienze e Tecnologie. Non contrasta con nessuna normativa di legge"*.

Ne abbiamo parlato con il Preside della Facoltà di Economia, il prof.

Economia. Tesi di laurea e punti, il Consiglio rigetta la proposta delle rappresentanze studentesche

Claudio Quintano, che ci ha spiegato il suo no alla proposta studentesca. *"Abbiamo affrontato questa questione durante il Consiglio del 13 maggio ed è stata approvata una delibera che respinge la richiesta degli studenti"*, ci ha detto. Il Preside, rimarca il suo impegno per un'Università di qualità: *"l'introduzione del regolamento che vorrebbero gli studenti determinerebbe in loro uno stimolo verso il basso. Ecco, ho qui la delibera, dove è spiegato chiaramente cosa significa quel che sto dicendo"*. Il Preside legge: *"togliere solo i voti più bassi determinerebbe una discriminazione tra gli esami sostenuti, dal momento che lo studente potrebbe scegliere di non dedicare la giusta cura alla preparazione di*

uno o due esami, limitandosi preordinatamente a raggiungere in due esami su venti la mera sufficienza. Inoltre, con valutazione discrezionale dello studente, verrebbero sottratti dalla media un certo numero di crediti dal monte dei 180 cfu che compongono il Corso di studio". Una posizione chiara e netta. Secondo il Preside può essere invece oggetto di revisione l'altro aspetto del problema, quello relativo al numero di punti da attribuire alla prova finale. *"In questo caso il problema riguarda essenzialmente la Laurea Triennale"*, ci ha detto, *"per la quale il numero di punti limitato da assegnare alla tesi si giustifica in relazione al fatto che si tratta di un elaborato da redigere nell'arco di soli due mesi, ben diversa dalla tesi*

compilativa che si realizza al termine del Corso di Laurea Specialistica e per la quale vengono assegnati fino a 7 punti. Si può al limite prendere in considerazione la richiesta di scindere i punti attribuibili alla relazione finale dalla media di partenza, ma si tratta di una modifica che potrebbe essere fatta solo in sede di stesura del prossimo Regolamento didattico di Facoltà. Infatti, sono profondamente contrario a cambiare un punto così importante alla vigilia dell'approvazione del nuovo Regolamento didattico Mussi. Si creerebbe una disparità di trattamento tra quanti, con il medesimo ordinamento Zecchino, si sono già laureati e quanti lo faranno nei prossimi anni".

Sara Pepe

Ugo Ruffolo: la Class Action "è come una bella auto difettosa"

Si è tenuto lo scorso 23 maggio a Villa Doria d'Angri il convegno dal titolo *"La Class Action in Italia: principi e regole"*. Organizzato dal Dipartimento Giuridico-economico e dell'impresa della Facoltà di Economia, con il patrocinio degli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti di Napoli, l'incontro ha affrontato un tema di grande attualità, ossia la possibilità per i consumatori e gli utenti di partecipare a cause collettive contro imprese fornitrici di beni e servizi introdotta dalla Finanziaria 2008. L'istituto processuale della Class Action, com'è noto, trova da tempo applicazione negli Stati Uniti, ma diversamente da quanto previsto dalla disciplina anglosassone, il testo normativo italiano, che entrerà in vigore il 31 luglio prossimo, stabilisce che il singolo consumatore debba manifestare in modo espresso e per iscritto l'interesse ad aderire all'azione collettiva e a ricevere nella propria sfera giuridica gli effetti della pronuncia giudiziale. Ne hanno parlato, tra gli altri, il prof. **Ugo Ruffolo**, ordinario di Diritto civile nell'Università di Bologna e popolare volto televisivo per la sua storica partecipazione al programma *Mi manda Rai tre* ed il prof. **Vincenzo M. Cesaro**, ordinario di Istituzioni di diritto privato alla Parthenope. L'iniziativa ha avuto successo e oltre alla Sala Conferenze si è riempita la cappella di Villa Doria, dove è stato possibile seguire in video gli interventi dei relatori, moderati dal dott. **Carlo Montella**, presidente della prima Sezione Civile del Tribunale di Napoli. I saluti introduttivi sono stati affidati, tra gli altri, al Rettore dell'Università Parthenope, prof. **Gennaro Ferrara**; al Preside della Facoltà di Economia, prof. **Claudio Quintano**; alla prof.ssa **Lourdes Fernandez Del Moral**, direttore del Dipartimento Giuridico-economico e dell'impresa.

Il Rettore Ferrara ha anche espresso la propria opinione sul tema del convegno, affermando che in passato il consumatore leso nei propri diritti difficilmente accedeva al sistema di giustizia perché non era conveniente, e dunque manifestando apprezzamento per la novità legislativa in questione. La Class Action italiana, tuttavia, pur apprezzabile nei principi, appare poco convincente dal punto di vista tecnico, come sostenuto da molti studiosi e confermato dal prof. Ugo Ruffolo, che ha partecipato alle audizioni parlamentari, dove però i suoi consigli non sono stati recepiti. *"La formulazione è pessima"*, ci ha detto, *"è come una bella automobile difettosa, in cui la tecnica di funzionamento lascia a desiderare"*. Ce la teniamo così com'è? *"Un'auto che non funziona bene non si butta via, si porta dal meccanico"*.

Grande assente al convegno il prof. **Giovanni Quadri**, ordinario di Diritto amministrativo e decano dell'Università Parthenope. Il prof. Quadri, 67 anni, medaglia d'oro di Avvocato, 5 anni nel Consiglio Superiore della Magistratura, ha fatto conoscere al mondo scientifico italiano la problematica delle Class Actions nel lontano 1977, con uno studio pubblicato negli atti del XXIII Convegno di Studi di Scienza dell'Amministrazione di Varenna. In questo scritto viene analizzato il sistema di protezione degli interessi della collettività nelle esperienze straniere, a partire da quella statunitense, per poi proseguire con quella inglese e quella francese. Nonostante l'indubbia competenza vantata sul tema dal professore, che tra l'altro è componente del consiglio direttivo dell'Associazione dei giuristi Italia-USA, non si è pensato di richiedere un suo contributo in occasione del convegno. Gli abbiamo chiesto se ritiene che il mancato invito sia riconducibi-



le a una presa di distanza dalle sue posizioni scientifiche. *"Ma no"*, ci ha risposto, *"è che non ci hanno pensato. Non è che non mi hanno invitato per partito preso, magari la mia posizione non la conoscono neppure. O non hanno pensato al fatto che il tema è un tema di Diritto amministrativo. E' stato invitato il prof. Ruffolo, che è un civilista brillante e un personaggio simpaticissimo, ma non c'era nessun amministrativista. La cosa importante, comunque, è che i nostri studenti conoscano bene il tema delle Class Actions, che è trattato ampiamente nel mio manuale di giustizia amministrativa"*.

(Sa.Pe.)

Giurisprudenza rinnova la didattica e infoltisce il corpo docente

Anche la Facoltà di Giurisprudenza di Nola ha perfezionato l'adeguamento alla normativa Mussi e nell'arco del prossimo triennio avrà completato il disegno di razionalizzazione dell'offerta formativa per le sue tre distinte anime: quella giuridica, quella aziendale e quella sociopolitica. Il prossimo anno si partirà con il nuovo ordinamento del Corso di Laurea triennale in **Economia aziendale** e con la Specialistica in **Amministrazione e legislazione di impresa**, che sostituirà quella in Governance delle aziende e dei mercati, ad esaurimento. Ad esaurimento anche la Triennale giuridica, per cui si va avanti con il **Corso quinquennale in Giurisprudenza**, anche se a partire dal 2010 prenderà il via il **Corso triennale on-line denominato Consulente e operatore dei servizi giuridici**. Il prossimo anno accademico

sarà attivo per l'ultima volta il primo anno del Corso di Laurea in Scienze dell'amministrazione, che nel 2009/10 sarà sostituito da **Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione**, Corso triennale che avrà la Magistrale in **Scienze del Management pubblico**. "Abbiamo uno scaglionamento delle novità didattiche - spiega il Preside, prof. **Federico Alvino** - tutto il piano si completerà nell'arco del prossimo triennio. Parallelamente si avrà anche un **incremento del numero dei docenti**, che attualmente sono 60. Nei prossimi 6 mesi, tra trasferimenti da altre Facoltà e nuovi concorsi, **acquisiremo altre 20 unità**. All'inizio della mia presidenza, eravamo circa 40, in due anni abbiamo raddoppiato questo numero".

La Facoltà giuridica di Nola sta riscuotendo un grande successo, lo scorso anno tra nuove immatricola-



• IL PRESIDE ALVINO

zioni e trasferimenti ha contato **1250 iscritti**. L'Ateneo sta puntando molto su Giurisprudenza e il Preside Alvino sottolinea che la sua crescita in termi-

ni di corpo docente è stata possibile grazie a un'operazione armonica che ha visto il Senato Accademico impegnato nella distribuzione di risorse cui ha dato un grosso contributo la Facoltà di Economia, dalla quale provengono diversi professori in trasferimento. Nessuna novità invece sul fronte delle strutture: "stiamo attendendo i tempi tecnici necessari per il **trasferimento della biblioteca a Palazzo Orsini**, dal quale il Tribunale deve ancora trasferirsi - dice il professore - mentre è ancora aperta la discussione sull'acquisizione di spazi a Napoli presso Castel Capuano. La nostra disponibilità c'è sempre, anche e soprattutto in un'ottica di riqualificazione di una zona di Napoli che, con il trasferimento del Tribunale al Centro Direzionale, rischia di cadere nel degrado. Vorremmo attuare il progetto che vedrebbe la Facoltà, assieme al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, occupare degli spazi all'interno del Castello per creare un centro di formazione, in maniera tale da presidiare anche il territorio. Bisogna però avviare un tavolo di discussione con il nuovo Ministro".

Sara Pepe

Con la fine del campionato si è conclusa anche la trasmissione tv **Soccer Time**, condotta da **Gianluca Meola** e in onda la domenica sera su Sky 859, che negli ultimi mesi ha visto la partecipazione fissa di un giovane economista della Parthenope nell'ambito di un originale spazio dedicato all'analisi dei bilanci delle società calcistiche. **Vincenzo Piscitelli**, napoletano, 29 anni, dottore di ricerca e collaboratore della cattedra di **Bilancio e principi contabili**



• IL DOTT. PISCITELLI

retta dal prof. **Serini**, ha portato sul piccolo schermo un'idea vincente: è riuscito, in maniera semplice ed efficace, nell'intento di avvicinare i tifosi al linguaggio aziendale. In un quarto d'ora a puntata, ha illustrato per le diverse società dati come il fatturato d'azienda, i costi, i giocatori più pagati. Ha addirittura svolto una ricerca finanziaria e patrimoniale sullo stato di salute del calcio italiano, giungendo alla elaborazione di una classifica finale che si integra con i punti della classifica ottenuta sul campo. L'applicazione di un coefficiente economico denominato **'Indice di Altman'** gli ha consentito di prevedere le probabilità di fallimento delle società calcistiche. Ci racconta: "da tecnico, sono andato anche controcorrente, come nel periodo in cui si discuteva se la **Roma** sarebbe stata ceduta o no. Quando tutti dicevano che ci sarebbe stata la cessione io ho sostenuto l'esatto contrario e poi si è verificato ciò che avevo detto". Il **Napoli** come sta? "La società sta messa abbastanza bene, anche se pure in questo caso ho smentito certe affermazioni. A un certo punto si è parlato di soste-

Dottore di ricerca fa i conti in tasca alle società calcistiche in Tv

nere una spesa di 50 milioni di euro, ma dai numeri di bilancio non si intravedeva questa forte capacità". Lei fa i conti in tasca alle società: non si arrabbiano? "Alcune sì e altre no, in genere già sappiamo quali potrebbero arrabbiarsi. Io sono un consulente finanziario e dico quello che devo dire, non nascondo nulla. Però, certo, c'è modo e modo di parlare delle cose". E cioè ha imparato a parlare come un giornalista. "No, non sono un giornalista, ma un tecnico e un opinionista. Quando mi è venuta l'i-

dea di questa rubrica ho scritto a Sky e ho trovato subito disponibilità. La collaborazione è nata come un hobby, un gioco, ma poi si è creata una bella sinergia con lo staff del programma e dunque si punta anche a crescere un po'. Se va bene, va bene. Soccer Time riprenderà a settembre. Il mio lavoro, comunque, è all'Università". **Gli studenti l'hanno seguita in tv?** "Sì, sono curiosi, mi fanno spesso domande. Sul web i video della trasmissione sono abbastanza cliccati. L'argomento trattato è molto speci-

fico, i ragazzi normalmente non hanno modo di affrontarlo perché in aula si spiega il bilancio generale, mentre il bilancio di società particolari può essere affrontato al massimo come approfondimento, leggendo dei testi ad hoc". Non è che ci sarà un boom di richieste di tesi sull'analisi delle società calcistiche? "Non so... Qualche richiesta sul tema però già c'è". Un'ultima domanda, d'obbligo. Lei per quale squadra tifa? "Il Napoli, ovviamente".

(Sa.Pe.)

Premiati per le miglior tesi sul telerilevamento

Il 22 e 23 maggio si è tenuta a Frascati, nella sede dell'Agenzia Spaziale Europea, la conferenza IEEE GOLD 2008, nell'ambito della quale sono state premiate le migliori tesi italiane sul telerilevamento discusse nell'anno 2007. Provenienti da Napoli, Palermo, Pisa e Università della Basilicata i premiati. I due napoletani sono l'ing. **Flavio Menichino**, laureato in Ingegneria Aerospaziale alla Federico II e dottorando di ricerca, per la tesi "L'utilizzo del forward looking sar per migliorare navigazione e guide degli UAV", e il dott. **Giacomo Iacomino**, laureato triennale in Ingegneria delle telecomunicazioni alla Parthenope, per la tesi "Performances study of the high resolution camera for the Bepicolombo ESA mission to Mercury". Il prof. **Maurizio Migliaccio**, docente di Telerilevamento presso la Facoltà di Ingegneria e Presidente del Chapter Sud Italia dell'IEEE (Associazione Internazionale degli Ingegneri Elettrici ed Elettronici), ha organizzato l'evento, che ha ospitato istituzioni di rilievo internazionale come DLR (Agenzia spaziale tedesca), NASA, ASI, ESA, Telespazio, Finmeccanica, Aurenzis, CIRA. I premiati hanno provato l'emozione di sentirsi rivolgere attraverso una calorosa lettera l'augurio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che si è congratulato con loro definendoli "il prezioso futuro dell'Italia".

Erasmus, domande entro il 23 giugno

Germania, Spagna, Francia, Cipro, Austria, Portogallo, Slovacchia, Svezia, Polonia, Romania: sono tante le destinazioni possibili nell'ambito del programma di mobilità LLP-Erasmus, Lifelong Learning Programme-Erasmus A.A. 2008/09. Vi possono partecipare gli studenti regolarmente iscritti per l'anno accademico 2007/08 a uno dei Corsi di Laurea dell'Università Parthenope, oppure coloro che vi si iscriveranno per l'anno 2008/09. Gli studenti iscritti al primo anno delle lauree triennali possono presentare domanda di partecipazione purché, alla data di presentazione, abbiano acquisito non meno di 24 crediti. La scadenza è prevista per le ore 12.00 del **23 giugno**. La selezione dei partecipanti che verranno ammessi al programma di mobilità avverrà secondo i criteri indicati nel bando, per i quali viene attribuita una serie di punti a ciascun candidato in base alla media dei voti, all'anno di Corso al quale si è iscritti e all'accertamento delle conoscenze linguistiche, che avverrà attraverso un colloquio preventivo. La durata del soggiorno di studi all'estero, che dovrà svolgersi tra il 1° giugno 2008 e il 30 settembre 2009, potrà variare da un minimo di tre a un massimo di dodici mesi. L'Unione Europea mette a disposizione degli studenti che accederanno al programma una borsa di studio di 200 euro mensili, che potrà essere integrata con contributi straordinari dell'Università Parthenope ed eventuali borse Adisu. Inoltre, gli studenti disabili potranno partecipare ad una ulteriore selezione per ottenere altre borse integrative. Tutte le informazioni sul sito www.uniparthenope.it.

Lettere vota il Preside il 24 giugno

Candidati i professori Rosanna Cioffi e Marcello Rotili

Il prossimo 24 giugno si vota per l'elezione del nuovo Preside alla Facoltà di Lettere, con sede a S. Maria Capua Vetere. A contendersi la guida della Facoltà, incarico brillantemente svolto per due mandati dalla prof.ssa **Stefania Gigli Quilici**, ci sono i professori **Rosanna Cioffi**, docente di Metodologia della ricerca storico-artistica e Presidente del Corso di Laurea in Storia dell'Arte, già Preside a Lettere dal 1998 al 2000, e **Marcello Rotili**, docente di Archeologia medievale e Direttore del Dipartimento di Studio delle Componenti culturali del territorio. La prof.ssa Cioffi delinea un programma che si articola su più punti. Innanzitutto la **continuità "rispetto all'attuale gestione"** afferma. Occorre, dice la Cioffi, **"una ulteriore crescita della Facoltà sul piano delle sedi (e mi riferisco all'utilizzo del nuovo aulario e alla ristrutturazione della sede storica presso l'ex convento di S. Francesco); del personale docente e ricercatore, degli spazi e delle strutture per gli studenti"**. Attenzione anche al territorio, **"con un coinvolgimento ulteriore delle comunità affinché la Facoltà di Lettere possa diventare cuore pulsante della vita culturale e associativa dei giovani, promuovendo eventi culturali anche per quanto riguarda il teatro, il cinema, la musica"**. La **didattica**: è necessaria una **"maggiore attenzione all'equilibrato sviluppo dei vari corsi di laurea (i triennali: Conservazione dei Beni culturali, Lettere, Scienze del turismo; e magistrali: Archeologia del territorio, Storia dell'arte, Scienze del turismo)"**. Auspica il potenziamento della **collaborazione con le altre Facoltà dell'Ateneo** - **"più affini sul piano dell'offerta formativa, come**

Scienze ambientali, Giurisprudenza, Studi politici, Economia, Architettura" - e degli scambi scientifici **"con le Facoltà di Lettere delle altre Università campane"** e con **"Università italiane e straniere, particolarmente attive nel campo dei beni culturali e delle Scienze umane"**. La Facoltà deve diventare un **luogo di aggregazione**, incentivando **"docenti e studenti a viverla in tutti i giorni della settimana, facendola diventare anche punto di scambio continuo sul modello relazionale delle Facoltà anglosassoni"**. Orientamento in uscita, e partecipazione al mondo del lavoro e ai profili professionali che l'offerta formativa della Facoltà ha avviato, anche alla luce del nuovo decreto 270: gli altri obiettivi. Il tutto accompagnato da **"tanto entusiasmo al servizio della Facoltà"**.

Programma basato sulla **continuità** per il prof. Rotili. **"Dopo gli otto anni della brillante Presidenza della prof.ssa Gigli Quilici, improntati con coraggio e personale abnegazione, - dice Rotili - la mia iniziativa, se eletto Preside, si porrà in una linea di continuità, al fine di proseguire nel migliore dei modi nell'itinerario di crescita di una Facoltà che negli otto anni in via di conclusione è venuta strutturandosi come tale, con un insieme articolato di titolarità differenziate, di corsi di studio e di laurea specialistica di alto profilo culturale e con impostazione professionalizzante e come luogo di una didattica che attinge essenzialmente alle ricerche dei suoi docenti"**. Questo metodo è stato integrato da un insieme di attività formative svolte, fra l'altro, nell'ambito del dottorato di ricerca, portando, per così dire, **"a bottega"**, **"gli apprendisti"** per meglio impostarne



la preparazione e guidarne le prime esperienze di studio e lavoro". E poi, appunto, il **legame tra Università e mondo del lavoro**. **"Alle prospettive di occupazione la Facoltà è stata attenta nelle sue scelte inerenti i corsi di studio, e dovrà esserlo ugualmente se non di più in futuro, dato il difficile momento, auspicando peraltro l'impegno sempre più forte delle amministrazioni nella soluzione di problemi cui essa intende continuare a dare il proprio contributo"**, sottolineando **"l'impegno prioritario per gli studenti, per lo sviluppo della Facoltà al più alto livello, con il coinvolgimento degli Enti locali in iniziative di carattere culturale che possano contribuire alla crescita civile del territorio"**. Tra gli obiettivi perseguiti negli ultimi anni, **l'internazionalizzazione**, **"nel quadro di un'attività di ricerca e sviluppo culturale che ha conseguito livelli di eccellenza: questa prospettiva dovrà e potrà essere ulteriormente perseguita grazie all'elevata qualificazione di un corpo docente di prim'ordine del quale la Facoltà continuerà a ricercare lo svi-**

88 mila euro per le attività studentesche, domande entro il 4 luglio

Alla Sun, sono aperti i termini per concorrere al finanziamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti - che comprendono attività formative nel settore degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero - da svolgersi nell'anno solare 2008. Il fondo destinato a queste iniziative supera gli 88 mila euro. Le attività possono essere proposte da gruppi, composti almeno da ottanta studenti regolarmente iscritti alla Sun, o da associazioni studentesche, composte da almeno cinquanta studenti. Le domande vanno presentate all'Ufficio Attività Studentesche entro il 4 luglio. Per ulteriori informazioni e per scaricare il bando, consultare il sito www.unina2.it.

luppo per garantire un'offerta formativa sempre più ampia e qualificata". In conclusione, ciò che dovrà connotare il nuovo Preside, è **"trasparenza, rispetto delle regole, competenza attinta ad una lunga esperienza d'amministrazione, per garantire alla Facoltà quella sicurezza di conduzione che le sfide dei tempi e la 'modernizzazione' imposta dalle nuove norme richiedono"**. L'attuazione degli obiettivi previsti dal Decreto Legislativo 270 rappresenta una di queste sfide da raccogliere per coniugare lo sviluppo con la qualità".

Maddalena Esposito

Edificio ex Poste, gli studenti di Psicologia contro l'ipotesi di assegnare un piano a Studi Politici

"Dateci quello che ci spetta!". E' in questa richiesta urlata che possono essere riassunte le istanze degli studenti della Facoltà di Psicologia che da anni, ormai, fanno i conti con la mancanza cronica di spazi della loro sede, al Polo scientifico di via Vivaldi. Dalle aule troppo piccole, all'assenza di spazi di socializzazione, di laboratori, di una mensa. Tutto sembrava avviarsi ad un finale positivo con l'annuncio della partenza dei lavori - dovevano essere avviati circa due anni fa - presso l'Ufficio delle ex Poste di Caserta, sede designata per la Facoltà, che vedrebbe finalmente riconosciuti gli spazi di cui studenti e docenti hanno bisogno. Ad oggi, a lavori ancora fermi, trapela un'altra voce che genera malumori diffusi. Parte delle aule e degli spazi del nuovo edificio saranno destinati alla Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione europea e mediterranea 'Jean Monnet', la cui sede attuale è presso il Belvedere di S. Leucio, (ma le lezioni sono tenute al Polo scientifico di via Vivaldi). **"E' da tempo che chiediamo una struttura che riesca ad ospitare tutti gli iscritti a Psicologia - afferma Luana Valletta, rappresentante degli studenti - Paghiamo le**

tasse, ma in cambio cosa abbiamo? Le lezioni si tengono in aule super affollate, spesso capita di non trovare posto, di dover seguire seduti per terra, in duecento in un'aula. I pochi laboratori sono limitati. Come se tutto ciò non bastasse, per i **corsi del terzo anno, sono state accorpate le matricole pari e dispari perché disponiamo di pochi docenti!**...". E gli studenti della 'Jean Monnet' non devono confrontarsi con difficoltà del genere? **"A Psicologia, c'è una popolazione studentesca molto più ampia rispetto alla facoltà di Studi Politici, dove, tra l'altro, per ogni quattro studenti, c'è un docente. A Psicologia, c'è un docente ogni 171 studenti!"**. Qualcuno sostiene che un intero piano dell'edificio delle ex Poste sarà destinato alla 'Jean Monnet'. **"Abbiamo richiesto informazioni sull'inizio dei lavori - dice Mauro Florio, Consigliere d'Ateneo - e accesso alla planimetria, ma non c'è stato consenso. Pare che, nel nuovo edificio, un piano sarà concesso a Psicologia e uno alla Facoltà di Studi Politici. Per ora, però, non sappiamo nulla di specifico. L'importante sarebbe far partire i lavori, anche se penso che sia ancora tutto in alto mare. Viviamo**

in una situazione di disagio da anni, ma, personalmente, penso che alcune cose potrebbero migliorare se solo ci fosse più collaborazione tra gli

studenti e gli organi amministrativi...". Abbiamo chiesto delucidazioni a riguardo alla Preside **Alida Labela**. **"Quando sono in corso delle valutazioni di merito - ci ha risposto - non è possibile esprimere posizioni e giudizi perché sarebbero improduttivi e fuorvianti..."**. Speriamo, a breve, di poter almeno parlare di inizio dei lavori.

Pièce teatrale degli studenti di Economia e Psicologia

"Non c'è bisogno di dire altro... (è già tutto scritto qui, nelle vostre teste)" è il titolo della pièce teatrale, scritta dal regista **Marcello Cotugno** e dal prof. **Gianluca Ficca**, docente di Psicologia della personalità che da circa dieci anni si occupa di teatro come strumento di riabilitazione in ambito psichiatrico, e che sarà interpretata da trenta studenti universitari delle Facoltà di Economia e Psicologia, presso lo storico Teatro Garibaldi di S. Maria Capua Vetere il prossimo 12 giugno. Lo spettacolo è il risultato finale del progetto multidisciplinare **'Teatrando in Espanol'**, corso di teatro realizzato con i fondi per le attività culturali della Seconda Università dal gruppo **Arte Nostra** coordinato da **Giuseppe Menditto**, rappresentante degli studenti di Economia, e ideato prendendo spunto dal recente sviluppo del 'teatro d'azienda', un modello che si propone, attraverso la formazione di piccoli laboratori teatrali e l'allestimento di spettacoli all'interno delle aziende, di migliorare i rapporti fra i suoi membri e di potenziare le strategie del lavoro comune. Gli studenti della Sun che hanno preso parte a questo progetto sono stati impegnati in prove teatrali e lavori di gruppo, recitazioni (con Cotugno), moduli di Lingua Spagnola (con il prof. **Nicola Palladino**) e Strategie di contenimento della tensione (con il prof. **Gianluca Ficca**), svolti presso il teatro comunale di Caserta e la Facoltà di Economia, a Capua.

“Credo che, in qualsiasi campo, la passione sia il principale carburante per fare strada”. E' quanto afferma **Gianluca Serra**, ventottenne, originario di Partinico, in provincia di Palermo, ma campano di adozione, visto che si è laureato presso l'Università Orientale, in Scienze internazionali e diplomatiche – indirizzo Relazioni internazionali – e ha continuato a studiare sempre in Campania, prima ad Ercolano dove ha frequentato il Master in Local Development di Stoà, e ora a S. Maria Capua Vetere per il Dottorato in Diritto pubblico interno e comunitario, presso la Seconda Università. Lo abbiamo intervistato mentre è a Kabul, in Afghanistan, tappa iniziale del suo Dottorato che, come molti dei dottorati del XXIII ciclo della Sun, aderisce ad un programma di internazionalizzazione e prevede anche periodi di studi all'estero.

Da cosa scaturisce la scelta di continuare a studiare anche dopo una laurea, conseguita con il massimo dei voti (con una tesi in Diritto internazionale dell'economia sul tema della Responsabilità sociale delle imprese multinazionali, pubblicata anche sotto forma di articolo su Rivista delle Relazioni Industriali, edita da Giuffrè) e un Master? **“La decisione di riprendere gli studi** – risponde Gianluca – **è maturata dopo oltre quattro anni di esperienza lavorativa nell'ambito della cooperazione industriale internazionale presso il Ministero dello Sviluppo Economico e della cooperazione allo sviluppo presso il Ministero degli Affari Esteri. Il desiderio di perfezionare il**

GIURISPRUDENZA. L'esperienza in Afghanistan di un dottorando Gianluca Serra a Kabul con una Missione dell'U.E.

bagaglio di conoscenze, a tutto beneficio delle competenze acquisite sul campo, è stata una potente molla per intraprendere la sfida del concorso di dottorato”. Per inciso, “durante i quattro anni di esperienza ministeriale, non ho mai abbandonato gli studi. **Mi sono interessato principalmente di ‘giustizia di transizione’,** ovverosia dei meccanismi, soprattutto giudiziari, attraverso i quali le società lacerate da crisi umanitarie ‘fanno i conti’ col passato. Nell'ambito di questi studi, ho anche pubblicato un volume e diversi articoli per riviste specializzate, il tutto sotto la supervisione del prof. **Giuseppe Cataldi**, direttore del CNR-ISGI (Istituto di Studi Giuridici Internazionali), sezione di Napoli, che è stato anche il mio docente di Diritto internazionale, all'Università”. **Perché proprio il Dottorato in Diritto pubblico interno e comunitario?** “Perché la fama di questo dottorato, oltre dei docenti che vi gravitano attorno (in primis, il prof. **Lorenzo Chieffi**), è certa e indiscussa”.

Ora questa esperienza a Kabul. Di cosa si occupa, praticamente?

“Resterò a Kabul almeno fino al 30 settembre di quest'anno, ospite della Missione dell'Unione Europea EUPOL Afghanistan, nel cui mandato rientra la riforma della polizia afgana secondo gli standard dello stato di diritto e nel rispetto dei diritti fondamentali. Quale occasione migliore se non quella di approfondire direttamente sul campo il tema oggetto del mio dottorato, ovvero l'azione esterna dell'UE per la promozione dei suoi valori fondanti, costituzionali si potrebbe dire, a livello interno (stato di diritto in primis)”. Una passione per lo studio che non si esaurisce mai. **“Per passione** – specifica Gianluca – **intendo essenzialmente quattro cose: la curiosità** per ciò che ci è ignoto, **l'interesse** a partecipare alla creazione di nuova ed utile conoscenza, **l'ambizione** e, infine, **l'impegno**. Perché lo studio è sacrificio, per intenderci notti passate sui libri... questo va detto”. E allora, basta la passione per andare avanti o c'è bisogno di qualcosa'altro? **“Per utilizzare una metafora informatica, potrei dire che la passione è il requisito ‘software’**



• GIANLUCA SERRA

per farsi strada. E' sì condizione necessaria, ma non sufficiente. Ciò che occorre risiede nel clima familiare ed affettivo. Una famiglia che, quale che sia lo status socio-economico, sostiene ed incentiva chi ha passione per lo studio crea sicurezza e serenità, e lo stesso dicasi per gli affetti ‘acquisiti’ (il partner, gli amici...). Almeno per me è stato così”.

Maddalena Esposito

ORIENTALE. Speciale elezioni del Rettore (continua da pagina 7)

Gli studenti “incerti” se andare al voto

Le elezioni per il nuovo Rettore dell'Orientale sono alle porte, ma gli studenti ancora non hanno sciolto le riserve sulla loro posizione rispetto al voto.

Dopo l'incontro avvenuto il 20 maggio tra i dieci Grandi Elettori (**Giuseppe Cozzolino, Angelo Libertini, Diana Schirato, Carmela Fontana, Daniela Testa, Mario Gancaterina, Alessandro Bisogni, Alfonso Moscariello, Alessandro Guida, Manuele Emione**) scelti dal Consiglio degli Studenti e l'unico candidato alla guida dell'Ateneo, la prof.ssa **Lida Viganoni**, le acque sembrano essersi agitate ancora di più.

“Per noi è negativo che ci sia un solo candidato - spiega Cozzolino - **perché è il segnale di una certa sfiducia rispetto alla condizione dell'Università da parte di molti docenti”.** La scelta per l'undici giugno, dunque, non è per chi votare, ma se votare. **“Il primo incontro con la prof.ssa Viganoni non è andato molto bene. Non solo non ci ha soddisfatti in linea generale, ma non abbiamo neanche ricevuto le risposte che volevamo sui temi che ci stanno a cuore, come la mancanza di un rappresentante degli studenti nel Senato Accademico. Trovarsi contro tutti i rappresentanti degli studenti, per il neo Rettore non sarebbe il modo migliore di cominciare il suo quadriennio”.**



A far riscaldare ancora di più gli animi sono stati i disordini avvenuti venerdì 23 maggio, quando, in serata, era prevista una festa organizzata dalle associazioni Orientali 05 e Asterisco. **“A fine aprile** avevamo richiesto ed ottenuto l'autorizzazione per la festa nel cortile di Palazzo Giusso. Al momento di montare le attrezzature, nel pomeriggio di venerdì, siamo stati bloccati dai ragazzi del Collettivo che ci hanno impedito di aprire la manifestazione - spiega **Alfredo Barillari**, membro di Orientale 05 e Consigliere d'Amministrazione - **L'Università non solo non è intervenuta per fermare l'agitazione, ma alla fine ha anche ritirato l'autorizzazione e rinviato la festa a data da destinarsi. In piazza c'erano più di 800 ragazzi venuti per l'occasione. L'istituzione universitaria privilegia gruppi autogestiti e non i rappresentanti legalmente eletti”.**

Borrelli: “con la Viganoni per rilancio ed efficienza”

Ateneapoli da dicembre sta sviluppando un dibattito a puntate sulle elezioni del Rettore. Per l'importanza sulla vita quotidiana dell'ateneo e di supporto all'attuazione del programma del Rettore, abbiamo chiesto anche al Direttore Amministrativo, dott. **Claudio Borrelli**, qualche considerazione in proposito.

“Il contributo di ‘una voce di dentro’, di una persona, cioè, che a cagione dell'incarico ricoperto di Direttore Amministrativo, ha avuto la possibilità di poterla conoscere da vicino, avendo Ella ricoperto la carica di Prorettore durante il precedente Rettorato del prof. Ciriello. Con lei il rapporto è stato sempre franco e cordiale, con reciproco rispetto e stima profonda. La candidatura della prof.ssa Viganoni, da qualsiasi angolatura la si guardi, rappresenta, a mio giudizio, ‘un bene’ per il nostro Ateneo. Essa, invero, consentirà di attuare una sinergia strategica di lavoro per: realizzare un dinamico rapporto con la comunità universitaria tendente a rilanciare la ricerca e la didattica secondo una visione globale; realizzare un piano organico, complessivo ed integrato di servizi agli studenti con particolare riferimento alle Strutture (biblioteche, Presidenze, uffici, etc.), avamposti funzionali di attività verso gli studen-



ti; realizzare un efficiente assetto, modernamente definito, dell'apparato burocratico-amministrativo dell'Ateneo, in senso effettivamente meritocratico, con i connessi profili di competenze, funzioni e responsabilità; realizzare una effettiva programmazione pluriennale dell'università che investa, in particolar modo, sul capitale umano; realizzare mirate e concrete strategie per l'acquisizione di risorse esterne; realizzare, infine, un nuovo, più responsabile, sistema di relazioni con il sindacato, fulcro di qualsiasi processo di rinnovamento dell'Ateneo, soprattutto in ordine alle esigenze di dignità e sicurezza dei Lavoratori.

La mia azione e quella del futuro Rettore dovranno attuare un forte rilancio dell'Università degli Studi di Napoli ‘L'Orientale’ nel contesto internazionale”.

Ingegneria inaugura l'Aula Magna intitolata ad Antonio Ruberti

Inaugurata l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, presso il Complesso storico-monumentale della Real Casa dell'Annunziata, ad Aversa, a conclusione del lotto di lavori che hanno comportato anche la ristrutturazione del giardino. L'Aula, intitolata al prof. **Antonio Ruberti**, è ampia 250 metri quadri e con 150 posti a sedere. Il complesso monumentale, una volta ospedale, è sede della Facoltà dal 1992 e, oggi, ospita più di tremila studenti e cento tra personale docente e tecnico amministrativo. *"E' dalla nascita di questa Facoltà che siamo penalizzati da aspetti di tipo logistico"* – ha detto il Preside prof. **Michele Di Natale**, in apertura della cerimonia di inaugurazione che si è svolta il 26 maggio – *"Al primo anno, siamo stati costretti a far seguire le lezioni agli studenti nei cinema. Ora, la situazione è nettamente cambiata: abbiamo un aulario, in via Michelangelo, con 1500 posti, un ambiente confortevole e funzionale"*. I lavori di restauro, in via Roma, vanno sviluppandosi gradualmente *"riportando – continua Di Natale – alla luce la bellezza architettonica del complesso"*. L'Aula Magna si affaccia sulla **cortegiardino**, anch'essa ristrutturata, con il contributo degli architetti **Marialuisa Margiotta** e **Tiberio Cecere** *"che più di ogni altro ha amato il complesso"*. Altro motivo di gioia: l'intitolazione dell'aula ad Antonio Ruberti, *"aversano, fondatore dell'Istituto di Automatica, oggi Dipartimento di Informatica e Siste-*



mistica e il Centro dei Sistemi di Controllo e di Calcolo Automatico del CNR, i primi organismi di ricerca realizzati in Italia nei settori dell'Informatica e dell'Automatica...", nonché Ministro dell'Università (dal 1989 al 1992). Un cammino in salita per tutto l'Ateneo che *"sta crescendo su un territorio non facile"*, dice il prof. **Francesco Rossi**, Rettore della Seconda Università. E anche la nascita di Ingegneria ad Aversa non è stata agevole. *"Ma non ci fermiamo – continua Rossi – E' stato fatto tanto, ma devo dire che il volto di questa Facoltà è cambiato negli ultimi diciotto, ventiquattro mesi, grazie all'impegno del prof. Di Natale"*. E, per continuare su questa strada, c'è bisogno di finanziamenti. *"Questa Facoltà ha bisogno di aiuto e atten-*

zione da parte della Regione Campania e dell'Assessorato alla Ricerca...". Secondo **Nicola Mazzocca**, Assessore regionale all'Università e docente della Facoltà, *"non bisogna dire che siamo sempre in emergenza, molti interventi sono stati realizzati proprio perché la Regione ha aiutato la crescita dei laboratori e grazie, ovviamente, all'impegno di tante persone e dei ricercatori che hanno fatto in modo da avere questi laboratori..."*. Orgoglio espresso anche dal prof. **Alessandro De Franciscis**, Presidente della Provincia di Caserta. *"L'intera Provincia – ha detto De Franciscis – stasera si sente aversana. Spesso, noi campani sbagliamo a non difendere le nostre eccellenze, o tendiamo ad essere indifferenti..."*. Il cammino

della Facoltà procede a grandi passi, si è fatto tanto da quando gli studenti seguivano le lezioni nei cinema di Aversa. *"Abbiamo un aulario che le altre Università ci invidiano..."* – ha detto **Domenico Ciaramella**, Sindaco di Aversa – *"E se, sul proprio cammino, si trovano persone come i professori Rossi e Grella, il compito di un sindaco diventa semplicissimo. Non mi fermerò mai insieme a voi!"*. In conclusione, tre interventi: **Nicola Montefusco**, rappresentante degli studenti con una riflessione sul ruolo degli studenti nel processo di crescita della Facoltà, il prof. **Carmine Golia**, docente di Aerodinamica, su *"I primi quindici anni della facoltà"* e il dott. **Mario Ali**, Direttore per le Strategie e lo Sviluppo dell'internazionalizzazione della Ricerca Scientifica e Tecnologica del Ministero dell'Università, su *"La figura di Antonio Ruberti"*. Presente anche la vedova **Luisa Ruberti** a cui è stata donata, simbolicamente, una targa ricordo della giornata. In chiusura esibizione del Coro della Facoltà di Ingegneria. **Maddalena Esposito**



Recupero e riutilizzo dei beni confiscati alla camorra: ai nastri di partenza i tirocini degli studenti

Ad Architettura un esercito della legalità

Al via i tirocini degli studenti della Facoltà di Architettura a supporto di specifiche organizzazioni che si occupano del recupero e dell'utilizzo dei beni confiscati alla camorra. *"Abbiamo incontrato i rappresentanti delle amministrazioni interessate – afferma la prof.ssa **Cettina Lenza**, Preside della Facoltà – che hanno aderito con grande impulso e hanno manifestato attenzione a questa nostra proposta"*. I tirocini dei laureandi, sia dei corsi di laurea triennale che specialistici, partiranno a scaglioni e i ragazzi daranno un diverso supporto presso gli enti convenzionati, a seconda della loro preparazione. *"C'è stato un riscontro positivo anche da parte degli studenti, – continua la Lenza – molti dei quali, che già svolgono un'attività di tirocinio, hanno chiesto il trasferi-*

mento presso questi nuovi enti e amministrazioni convenzionate, superando la pigrizia che, spesso, fa scegliere loro aziende e, in generale, sedi dei tirocini nelle vicinanze della propria abitazione. Il sentirsi un esercito della legalità, che ha lo scopo di risarcire la comunità di ciò che aveva perduto, è un presupposto etico...". Nel pratico, le attività che

saranno chiamate a svolgere i giovani sono molto varie, andranno dal rilievo di pratiche di accatastamento a, dove sarà possibile, ipotesi di progettazione. Guidati, è ovvio, da un tutor aziendale e da uno universitario. *"Tra le amministrazioni che si sono rese subito disponibili ad accogliere i nostri studenti, i comuni di: Aversa, Mondragone, Sessa Aurun-*

ca e, in particolare, Castel Volturno, tra l'altro comune nel quale si concentra il 26% dei beni confiscati alla camorra in Terra di Lavoro, la cui rappresentanza ha dichiarato di voler accogliere un consistente numero di studenti a rotazione". Soddisfazione espressa dai ragazzi. *"Siamo la prima Facoltà di Architettura – dice **Carmine Lampitiello**, rappresentante degli studenti – a svolgere tirocini mirati al tema del sociale. Gli studenti tutti hanno mostrato sensibilità a questo tipo di accordo. Per ora, alcuni comuni non hanno a disposizione le mappe dei beni confiscati, ma ci hanno assicurato è una questione di pochi giorni, e poi gli studenti avranno il materiale sul quale poter lavorare"*. **(Ma. Es.)**

"Lavoro & legalità, incontro necessario" è il titolo del convegno organizzato dall'A.Di.S.U. della Seconda Università tenutosi il 21 maggio, presso la Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea 'Jean Monnet', al Belvedere di San Leucio. Un'iniziativa realizzata con l'obiettivo di favorire l'incontro tra l'Università e il mondo del lavoro, con una particolare attenzione rivolta ai temi della legalità e dello sviluppo del territorio, che ha visto la partecipazione attenta e interessata di tantissimi studenti e autorevoli esponenti del mondo accademico, dell'imprenditoria e delle istituzioni. Il dibattito è stato aperto dal prof. **Antonio Ruggie-**

Università - mondo del lavoro, convegno dell'Adisu

ro, Presidente dell'Adisu Sun, ed è proseguito con gli interventi di **Nicola Mazzocca**, Assessore regionale all'Università; **Gian Maria Piccinelli**, Preside della Facoltà 'Jean Monnet'; **Antonio Armentano**, del Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.S.U.; **Franco Bianco**, direttore della Protezione Civile Regionale; **Raffaele Martone**, Pro-Rettore agli Affari interni e monitoraggio del programma. Sono inoltre

intervenuiti **Mauro Maccauro**, Presidente dei giovani industriali della Campania; **Andrea Toma**, ricercatore del Censis; **Alberto Stanchi**, ricercatore dell'Osservatorio regionale sull'Università del Piemonte, e **Giuseppe Gentile**, Presidente dell'Adisu Federico II. Ha moderato il dibattito **Mario Caligiuri**, docente de La Sapienza di Roma. *"Un incontro – afferma il prof. Ruggiero – durante il quale abbiamo illustrato ai ragazzi*

le possibilità di lavoro che si aprono per coloro che sono laureati, sempre nell'ambito del territorio di residenza, dunque in Campania". E sembra che le prospettive non siano poi così negative come spesso si pensa. *"Le possibilità di lavoro sono buone a condizione che ci si laurei bene e quindi se si studia bene. E' logico che ci sia più richiesta di laureati in discipline scientifiche, quali, per esempio, l'Ingegneria, ma anche per i laureati in materie umanistiche ci sono buone opportunità. Si è molto discusso anche dell'importanza di un periodo di stage, da svolgere durante il Corso di Laurea, come primo approccio, per gli studenti, con l'ambiente lavorativo"*.

Una bella pagina per la Seconda Università di Napoli. Questa è stata *"Mille e una notte, di dialogo"*, manifestazione-spettacolo sulla cultura e l'integrazione fra i popoli, inserita nel ciclo di appuntamenti *"Sun: porte aperte all'Università"*, tenutasi giovedì 22 maggio, nel Polo Scientifico di via Vivaldi. Circa 3.000 studenti presenti dalle 21.00 a mezzanotte inoltrata, musicisti e cabarettisti di alto livello nazionale – come Enzo Avitabile con i Bottari di Portico e Simone Schettino – che hanno fatto ballare e sorridere a ripetizione Presidi di Facoltà un po' austeri come **Gianmaria Piccinelli** (Jean Monnet, presente con bimbi e moglie al seguito) e **Paolo Pedone** (anche perché *"chi nun zomp tene a cazzimma"* cantava con ritmo afro-napoletano Avitabile), trampolieri ed attori di strada, e tanto semplice (non artefatto) entusiasmo ed allegria. Insomma, una bella, fitta serata. E per una sera (ma le occasioni alla SUN già da qualche tempo si ripetono) l'Università è stata veramente aperta al territorio: si potevano notare persone anziane degli edifici circostanti via Vivaldi, persone straniere, giovani di Caserta e dintorni, tanti studenti di diverse Facoltà.

Grande successo per la manifestazione promossa dagli studenti

In 3.000 alla *"Mille e una notte di dialogo"*



Merito di tanto successo del Presidente del Consiglio degli Studenti, **Gimmi Cangiano**, e dell'intero Comitato per le Attività Culturali degli Studenti (ben 40 ragazzi) che hanno curato, anche nei minimi dettagli l'iniziativa: dall'accoglienza, all'uso dei servizi, alle bevande (esclusivamente in bottiglie di plastica). Una iniziativa che, per dimensioni e qualità artistica, neanche nei popolosi atenei napoletani si vedeva da tempo. Ed anche la dimostrazione, come qualche rappresentante ci ha fatto notare, che è possibile *"un uso condiviso e fuori dalle polemiche dei fondi per le iniziative studentesche"*: riferimento alle polemiche sulla distribuzione dei fondi alla Federico II e su progetti, anche a loro dire, di *"dubbia qualità ed opportunità"*. Onore agli organizzatori ed ai vertici della SUN che dei

UNA NOTA DI MERITO A COMITATO E CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

I MEMBRI DEL COMITATO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI AUTOGESTITE DAGLI STUDENTI: **GENNARO SERRA**, **PIETRO SMARRAZZO**, **RAFFAELE CATERINO**, **MICHELE PAGANO**, **ANTONIO CANTILE**, **MARCO CORONELLA**, **PAOLO BUSICO**, **ADAMO RICCIO**. QUELLI DEL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI – **GIMMI CANGIANO**, **GIOACCHINO DE MICHELE**, **LUIGI PICCOLO**, **MICHELE FALCO**, **MARCO GIRONE**, **MARIO MORETTI**, **NICOLA DE NOVELLIS**, **RAFFAELE CESARO**, **NICOLA TURCO**, **MICHELE RUSSO**, **NICOLA CIMMINO**, **GIOVANNI PORPORA**, **MAURO FLORIO**, **ROSARIO PASSARETTI**, **CIRO RAGUCCI**, **FRANCESCO SORBO**, **SALVIO BALIVO**, **MARIO ADILETTA**, **CARLO SCHIAVONE**, **PIERO DE MARTINO**.

loro rappresentanti degli studenti hanno avuto fiducia, affidandogli le strutture universitarie di tre Facoltà, compreso l'aulario da poco realizzato, su cui ha sorvegliato un molto professionale servizio di sicurezza. Il dialogo, alla SUN, anche tra studenti ed istituzioni accademiche, ha prodotto una nuova medaglia. (P.I.)

Già si pensa alla seconda edizione

In concomitanza con le principali città d'Europa e del Mediterraneo, la Seconda Università ha festeggiato la 'Notte del dialogo tra le culture', iniziativa sponsorizzata dalla Fondazione euromediterranea 'Anna Lindh' e proposta dall'Unione Europea come momento centrale del 2008, Anno del dialogo interculturale. Le porte del Polo Scientifico di via Vivaldi sono rimaste aperte fino a notte inoltrata per quanti hanno voluto vivere un momento di festa che, allo stesso tempo, voleva rappresentare l'impegno e l'attenzione dell'Università casertana nella formazione e nella ricerca sui complessi temi del multiculturalismo nella società globale. La serata è stata divisa in due momenti: la prima parte dedicata a riflessioni e dibattiti, la seconda parte, invece, più ricreativa, con musica e spettacoli. Per cominciare, una tavola rotonda sul tema *'Notizie dal Mediterraneo: giornalismo e dialogo tra Europa e mondo arabo'*, organizzata in collaborazione con Lions

Club International di Caserta, moderata dal giornalista Rai **Paolo Di Giannantonio** e alla quale hanno partecipato **Giulio Pecora**, vicedirettore Ansa, **Marcello Foa** de 'Il giornale', **Karima Moual** di La7 e la giornalista **Paola Cascone**. A partire dalle 21, musica con il **Fausta Vetere Quartet**, dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare, e poi i ritmi arabi del **Cartage Mosaic** e la danza della comunità senegalese. Il tutto alternato da racconti, poesie, brani teatrali. In conclusione **Enzo Avitabile** e il cabarettista **Simone Schettino**. *"E' andata alla grande"* – afferma **Gimmi Cangiano**, Presidente del Consiglio degli Studenti – *"hanno partecipato tantissime persone... L'evento è stato fortemente voluto dal Consiglio degli Studenti che ne ha curato tutta l'organizzazione. Colgo l'occasione per ringraziare il Rettore della Sun prof. Francesco Rossi, i Presidi Gian Maria Piccinelli, Nicola Melone e Vincenzo Paolo Pedone che hanno dato un grosso contri-*

buto alla riuscita della serata. E' stata anche la dimostrazione che la nostra terra non è solo 'Gomorra' ma tanti giovani con una carica immensa ed una voglia di forte riscatto...". Ingressi aperti sia da via Vivaldi che da Viale Lincoln e anche stand da cui poter attingere informazioni sui Corsi di Laurea e sulle iniziative di dialogo interculturale realizzate a Caserta. *"Abbiamo voluto, in questo modo, dare un forte segnale di integrazione, partecipazione e dialogo"* – ha affermato **Gennaro Serra**, coordinatore del Comitato per le Attività culturali autogestite dagli studenti – *"oltre ai tanti studenti, hanno partecipato alla serata anche tante famiglie, cittadini di Caserta ai quali l'Università ha aperto le porte... insomma veramente una bella serata che, tra l'altro, siamo riusciti ad organizzare in un mese..."*. Un successo a dispetto di qualche timore iniziale. *"Un evento al quale tenevamo moltissimo, certo, però, non mancavano i dubbi sulla riuscita... invece, c'è stata una partecipazione altissima che ci fa pensare già ad una seconda edizione..."*. Un successo merito dell'intero Consiglio degli Studenti di Ateneo.

Bilancio conclusivo per gli undici percorsi e-learning realizzati nell'ambito del progetto E-unisob. 330 giovani provenienti dai cinque comuni della Campania, selezionati attraverso un bando pubblico fra studenti universitari e disoccupati od occupati con necessità di definizione di un profilo professionale, hanno preso parte all'iniziativa del Suor Orsola finanziata dalla Regione Campania. Il progetto ha previsto la sperimentazione di una nuova forma di didattica attraverso l'ausilio di tecnologie che permettono la delocalizzazione dell'attività di apprendimento. **"Abbiamo realizzato in Campania oltre 150 percorsi e-learning"**. Questo nuovo modo di fare didattica è appannaggio di tutte quelle discipline scientifiche che cercano una specializzazione definita. Si può raccontare il proprio sapere anche se non si è presenti fisicamente, questo non toglie nulla a ciò che si è appreso e resta patrimonio culturale proprio". ha spiegato l'Assessore regionale all'Università **Nicola Mazzocca** nel corso dell'incontro che si è svolto presso la sede dell'Ateneo il 26 maggio. Al Suor Orsola, aggiunge Mazzocca,

SUOR ORSOLA BENINCASA E-learning: un bilancio dell'esperienza

"è stato fatto un ottimo lavoro". L'e-learning *"offre la possibilità di recuperare la propria formazione a tutti coloro che si siano arrestati nel corso degli anni attraverso l'ausilio di strumenti innovativi che concedono una formazione in differita. Mi auguro di poter continuare ad investire in quest'ambito ampliando i percorsi già attivi"*. *"Il progetto E-unisob"* ha detto il Rettore **Francesco De Sanctis** – ha consentito l'integrazione culturale in quei settori professionali dove la continua formazione è una necessità preponderante. Nell'ultimo anno questa modalità d'insegnamento è stata talmente metabolizzata all'interno dell'università che è diventata quasi una condizione imprescindibile per la formazione di nuove generazioni di ricercatori. **Siamo stati non un'università a**

distanza, ma un'università di vicinanza che ha permesso a tutti un'opportunità formativa in più. I risultati sono visibili, abbiamo molte richieste di partecipazione. Spero che nel nuovo anno accademico vi siano ancora i mezzi e le risorse di cui abbiamo bisogno per soddisfare queste richieste".

I corsi on-line attivati al Suor Orsola si sono focalizzati su 11 percorsi altamente professionalizzanti. *"Un'esperienza assolutamente positiva"* commenta il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione **Lucio d'Alessandro** che permette un'attività formativa che non include l'elemento della fisicità nel momento dell'acquisizione dei saperi. Il momento della ricerca viene condiviso da una comunità di persone dislocate in diversi paesi: è questa l'arma vin-

cente dell'e-learning. Permettere l'accesso a banche dati, dare strumenti di fruizione ben precisi, **condividere una metodologia di studio così particolare, annulla le distanze**. In una società come la nostra con una richiesta sempre maggiore di figure specializzate, dove l'omologazione rischia di essere all'ordine del giorno, c'è realmente bisogno che progetti simili diventino la regola e non l'eccezione". Di parere concorde il Preside della Facoltà di Giurisprudenza **Franco Fichera**: *"il progetto ha coinvolto molti laureati e da qui si intuisce l'esigenza di ottenere un riconoscimento post-laurea in più. Sarebbe deleterio interrompere l'esperienza in quanto, oggi più che mai, c'è bisogno di una demarcazione netta tra le varie figure professionali"*. *"Il sapere è in fuga verso i luoghi comuni"* ha commentato la prof.ssa **Ornella De Sanctis** responsabile di Ateneo del progetto. *"E' nostro dovere non farlo scappare ma renderlo accessibile e centrale nella vita degli studenti attraverso strumenti di fruizione all'avanguardia"*.

Susy Lubrano

10 ori, 7 argenti e 4 bronzi ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) di Pisa: è un bottino di tutto rispetto soprattutto se si pensa che è relativo ai risultati ottenuti dal Cus Napoli nelle sole arti marziali. I partenopei con queste prime 21 medaglie hanno già superato le 19 guadagnate lo scorso anno a Jesolo. Mentre andiamo in stampa, tocca agli atleti della pallavolo, del pugilato, del tennis tavolo, dell'atletica, della scherma e del tiro a segno conseguire nuovi successi.

"La Campania esprime alti livelli per il taekwondo e il karate, mentre difetta un po' nel judo", commenta il Segretario Generale **Maurizio Pupo**. "La squadra di judo si è classificata al terzo posto. Siamo più che soddisfatti di questo risultato" - dichiara l'allenatore **Parlato** - Contavamo su **Fabio Dell'Anna** che è arrivato primo e su **Federica Schiappa** che si è piazzata seconda. **Giovanni Cortese** e **Ilario Cozzolino** hanno fatto del loro meglio, conseguendo entrambi un quinto posto".

Pupo sottolinea la prestazione eccezionale dei ragazzi del **taekwondo**: "l'allenatore **Domenico D'Alise** ha fatto una selezione durissima. Ha deciso di convocare 2 uomini e 5 donne: tutti e 7 sono finiti sul podio".

Giuseppe Iadicicco, studente di Scienze Motorie, ha vinto l'oro per il terzo anno di seguito: "è sempre difficile riconfermarsi. Stavolta è stata particolarmente dura, ho vinto tutti gli incontri sul filo di lana". Giuseppe da bambino sognava di emulare gli eroi dei suoi film preferiti: Bruce Lee e Jean-Claude Van-Damme: "pratico il taekwondo da 15 anni. E' uno sport molto formativo anche dal punto di vista psicologico. Si impara il sacrificio". Il taekwondo è diventata disciplina olimpica dal 2000; è simile al karate ma prevede il contatto diretto. Determinanti perciò sono l'esplosività e la velocità dei colpi. "Ci si fa molto male, io sono ancora semi-distruito..." - afferma Giuseppe, poi però si affrettava a precisare che non si tratta di uno sport violento: "i casi di atleti che subiscono incidenti gravi sono molto meno numerosi che nel calcio. Gli effetti dei nostri colpi durano al massimo una settimana".

Il secondo classificato **Carmine Rago**, iscritto al III anno di Scienze Motorie, critica la struttura sportiva che ha ospitato le competizioni: "l'impianto di Pisa era inadatto. Un tendone privo di spalti, in cui gli spettatori sono stati costretti a restare in piedi. In più faceva caldissimo, sembrava di essere in una sauna". Carmine quest'anno si è tolto la soddisfazione di vincere contro l'atleta che l'aveva privato del podio l'anno scorso: "è stata una gara impegnativa. Speravo in un bel risultato ma non mi aspettavo che il livello si fosse alzato così tanto".

Medaglia d'argento anche per **Serena Dezio** e **Federica Fasano**. "Sono cintura blu, tesserata rossa e ho combattuto con una salernitana che l'anno scorso ha partecipato agli europei. Non potevo proprio dare di più" - sentenzia Serena, al I anno di Conservazione dei Beni Culturali, che si allena da appena tre anni - Avrei voluto iniziare da piccola ma i miei genitori me l'hanno impedito, pensando che fosse uno sport troppo maschile".

Tre bronzi nella specialità taekgeuk, ossia forme, sono, inoltre, andati a **Francesca Ferraro**, **Federica Fasano** e **Claudia Cacciapuoti**.

Una vera e propria pioggia di medaglie è caduta sugli atleti del **karate** che si sono meritati anche il titolo di squadra. **Alfredo Tocco**, iscritto al I anno di Scienze Motorie, si è aggiudicato l'oro nei kata, ovvero

21 medaglie nelle arti marziali ai Campionati Nazionali Universitari



• I ragazzi in alto: Carmine Rago, Giuseppe Iadicicco. Le ragazze in piedi: Serena Dezio, Federica Fasano, Claudia Cacciapuoti, Francesca Ferraro. In ginocchio: 2 ragazze del karate

La pallavolo maschile ai play-off di serie C

Grande traguardo per la pallavolo maschile del Cus: la squadra, che gioca da quest'anno in serie C, si è qualificata per i play-off. I ragazzi hanno perso per 3 a 2 il primo incontro in casa con il Grottaminarda, poi invece, fuori casa, hanno sorpreso tutti, vincendo per 3 a 0. Le due squadre hanno, dunque, dovuto confrontarsi in un terzo incontro, vinto il 24 maggio dai napoletani con un punteggio di 3 a 1.

Ora i ragazzi devono affrontare un durissimo spareggio per guadagnarsi l'accesso alla serie B2. Gli avversari da battere sono "Gli indomabili" di Salerno. "Sono fortissimi" - dice Maurizio Pupo - Fin qui ci siamo divertiti, abbiamo già ottenuto un gran risultato".

La squadra del Cus è costituita quasi interamente da universitari. Per essere presenti agli ultimi appuntamenti dei campionati di serie C, molti pallavolisti hanno rinunciato a partecipare ai CNU di Pisa. "Giocarsi l'accesso in B è un risultato eccezionale per dei ragazzi non retribuiti" - commenta Pupo - Se vincessero, sarebbe un evento eccezionale come, che so, l'ingresso del Chievo in serie A". Il merito di questo straordinario successo è sicuramente dei ragazzi ma anche dell'allenatore **Vincenzo Rotunno**. Comunque andrà la partita con i salernitani, il Cus ha già raggiunto un risultato agonistico straordinario per una squadra che non gode del supporto di alcuno sponsor. "Sono ragazzi con la maglia pulita. Anche questa è una vittoria", conclude.

successioni prestabilite di tecniche di parata e attacchi contro un avversario immaginario. "Da tre anni mi sono specializzato nei kata; sono esercizi che tendono alla perfezione formale - spiega - E' stata una gara dura. Dopo la delusione dell'anno scorso, ho molto desiderato questa vittoria".

Nel kumite, cioè nei combattimenti, sono saliti sul gradino più alto del podio: **Diletta Falconieri**, **Giuseppina Desiato**, **Aniello Arnone**, **Luigi Scognamiglio** e **Amir Hasayen**.

"Ci hanno ospitati in un palazzetto fatiscente... A parte questo, sono molto soddisfatti" - dichiara **Diletta**, felice di aver confermato l'oro del 2007 - Ho incontrato ragazze con cui avevo già gareggiato a livello nazionale e ho disputato la finale contro la stessa atleta dell'anno scorso". **Diletta** è una studentessa di Ingegneria Aerospaziale del III anno che ci tiene a sfatare il luogo comune che nei combattimenti di karate si provochi dolore fisico all'avversario. La ragazza spiega che tutti i contatti effettivi vengono sanzionati dall'arbitro con punti a sfavore. Se l'addome si può colpire con una forza non eccessiva, la testa può solo essere sfiorata: "bisogna arrivare al bersaglio ma senza violenza. E' una questione di agilità, tattica e tecnica di precisione. Occorre mantenere una certa distanza e sfruttare tutti i movimenti dell'altro a proprio favore".

Un grande tifoso del karate è il Segretario Pupo che conosce tutti gli atleti campani perché da anni segue il figlio quindicenne che è già cintura nera. "E' una disciplina molto praticata tra gli universitari. **Diletta** è una fuori classe ma anche **Aniello Iarnone** e **Luigi Scognamiglio** sono fortissimi. **Aniello Nocerino** avrebbe meritato l'oro, invece si è dovuto accontentare dell'argento, assieme a **Gennaro Loffredo**, per la disattenzione degli arbitri. Non hanno visto punti evidenti". I due ori **Iarnone** e **Scognamiglio**, entrambi carabinieri, studiano rispettivamente Ingegneria Aerospaziale e Scienze Motorie, si allenano tutte le mattine in una caserma di Roma e dedicano il pomeriggio allo studio. "Mi avvicinai al karate 16 anni fa perché lo praticava mio cugino. Ho provato e ho scoperto di avere talento" - racconta Aniello - Come per tutti gli sport sono indispensabili determinazione, impegno e volontà. Per combattere occorrono, inoltre, velocità, potenza e coordinazione. Nel karate, in particolare, ci vuole anche molto controllo".

Amir, diciannovenne con origini giordane, è la prima volta che partecipa ai Campionati. Frequenta il I anno di Economia ma già ha deciso che in autunno cambierà percorso di studi: "mi iscriverò alle Professioni sanitarie perché mi piacerebbe diventare un tecnico radiologo." Se sul futuro lavorativo ha ancora qualche incertezza, riguardo alla sua attività sportiva non ha alcun dubbio: "questo oro mi ha dato una gran voglia di impegnarmi seriamente. Dopo alcune delusioni sportive dell'ultimo periodo, ci voleva proprio". Amir si allena con Diletta in una palestra di Secondigliano. Lei donna, categoria -60kg, lui uomo categoria -75 kg: "povera Diletta..." verrebbe da dire. "Macché, povero me!" - esclama deciso Amir - Sin da piccolo ho difficoltà a combattere con le ragazze. Lei sa di questo blocco e se ne approfitta, facendomi anche molto male".

Manuela Pitterà



LEZIONI

- Avvocato impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711
- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637
- Napoli - Zona Arenella - Vomero. Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura e concorsi**. Tel. 339.5367746 - 081/2292168
- Avvocato impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato,

Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale e Processuale civile. Tel. ore 16 - 19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081/2774346

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/2774346

FITTO

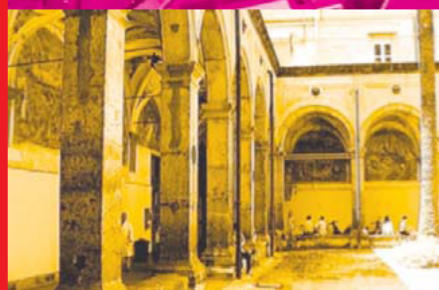
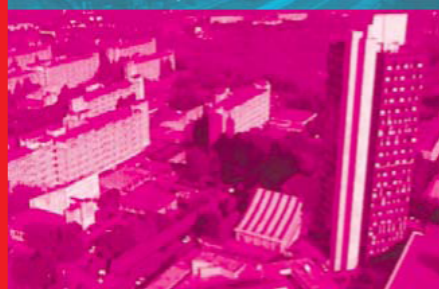
• **Vomero centro**. Fitto 2 camere in appartamento, piano alto, ascensore, con balconi, uso cucina, bagno proprio, a 2 studentesse o lavoratrici. Tel. 333.6841672

CERCO

• Praticante avvocato abilitato al Patrocinio, ampia esperienza quale "udienzista". Aree di specialità: Diritto del Lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie. Offresi per collaborazione retribuita all'attività d'udienza e/o di Studio. Tel. 320 4742662



Università degli
Studi di Napoli
Federico II



Centro di Ateneo per l'Orientamento,
la Formazione e la Teledidattica

Via Partenope, 36
80121 Napoli.
tel. 0812469309 - fax 0812469331
E-mail: orientamento@unina.it
World Wide Web: <http://www.orientamento.unina.it>

Centro di Ateneo per l'Orientamento,
la Formazione e la Teledidattica

CORSO PER LA PROVA DI AMMISSIONE AI CORSI DI STUDIO A NUMERO PROGRAMMATO **AA. 2008/2009**

Presentazione

Il Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOF-Tel) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha attivato un corso di orientamento e preparazione destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione ad uno dei corsi di laurea specialistica (C.L.S.) in Medicina e Chirurgia, in Medicina Veterinaria, nonché dei corsi di laurea (C.L.) delle Professioni Sanitarie e precisamente:

Facoltà di Medicina e Chirurgia

C.L.S. in Medicina e Chirurgia
C.L.S. in Odontoiatria e Protesi dentaria

SNT/1 - Classe delle lauree in professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

- Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)
- Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere pediatrico)
- Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)

SNT/2 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione

- Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)
- Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)
- Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)

SNT/3 - Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche

- Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)
- Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)
- Tecniche audiometriche (abilitante alla professione sanitaria di Audiometrista)
- Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista)
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare)
- Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)
- Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia)
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)
- Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico)

SNT/4 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)

Facoltà di Medicina Veterinaria

C.L.S. in Medicina Veterinaria

Sede del corso

Il corso avrà luogo presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi Federico II, via Pansini, 5 - Napoli.

Durata del corso

Il corso, della durata di 16 giorni, si articolerà dal 23 al 30 luglio 2008 e dal 21 al 30 agosto 2008 secondo il seguente orario: 8.30 - 13.30.

Modalità di iscrizione

Chi intende partecipare al corso dovrà presentare apposito modulo di domanda (disponibile in Internet all'indirizzo: <http://www.orientamento.unina.it>) debitamente compilato in ogni sua parte, dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30 dal 16 giugno fino al giorno 18 luglio 2008 presso il SOF-Tel - Via Partenope, 36 80121 - Napoli.

Poiché i partecipanti non potranno essere più di 1400, le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di detto limite anche se anticipatamente ai termini fissati.

A parziale copertura delle spese di organizzazione ed espletamento del corso, ogni partecipante è tenuto al versamento al SOF-Tel della quota di € 40,00. Il pagamento sarà effettuato direttamente da ogni soggetto all'atto dell'iscrizione mediante versamento in contanti all'amministrazione del SOF-Tel che provvederà a rilasciare apposita fattura. **Per ragioni fiscali, in nessun caso la somma versata all'atto dell'iscrizione potrà essere rimborsata dal SOF-Tel.** I soggetti regolarmente iscritti saranno ammessi al corso previa esibizione di apposito identificativo rilasciato al momento dell'iscrizione.

SI PRECISA CHE IL CONTRIBUTO DI € 40,00 È FINALIZZATO AL CORSO IN OGGETTO E NON AL CONCORSO DI AMMISSIONE PER IL QUALE CI SI DEVE RIVOLGERE ALLE SEGRETERIE STUDENTI DI FACOLTÀ.

Impostazione e tematiche del corso

Il corso sarà svolto sotto forma di test di autovalutazione e di lezioni specifiche. Le tematiche del corso sono:

- Biologia
- Chimica
- Fisica e matematica
- Logica e cultura generale

Il Direttore del SOF-Tel
Prof. Luciano De Menna